Anno 94 - Numero 78

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/28710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2060. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-965 (15 linee)

LA STAMPA

Nessuno sa quanti sono i disoccupati in Italia

In un articolo pubblicato quindici giorni fa su questo giornale si erano esaminate le statistiche della disoccupazione in Italia, giungendo alla conclusione che i senza lavoro erano un milione circa e non un milione e mezzo o due, come molti affermano e credono. Si era osservato che, delle due rilevazioni esistenti, quella più antica era tutt'altro che attendibile e che, ormai, conveniva basarsi sulle indagini fatte dall'Istituto Centrale di Statistica con il più moderno sistema del metodo del campione. Esso stima, appunto, i disoccupati sul milione di unità.

A conclusioni non differenti si arriva esaminando la rilevazione della occupazione operaia, che pure è doppia ed è condotta sia dal citato Istituto che dal Ministero del Lavoro. I risultati sono ancora più dubbi e si può affermare che non molto si sa sull'argomento, almeno per quanto concerne la rilevazione attuata dal Ministero.

I dati raccolti dall'Istituto Centrale sono quelli che risultano dalla consueta indagine di campione, condotta trimestralmente, per conoscere la composizione di tutte le forze di lavoro. Non essendovi rilievi tecnici da fare e dovendosi presupporre che le inchieste in loco siano condotte da persone esperte, si può giudicare attendibile il materiale raccolto dal nostro supremo organo statistico. La rilevazione del Ministero non si riferisce a tutta la manodopera industriale (è del solo settore industriale — il più importante per l'economia del paese — che ci si occupa in questo articolo), ma soltanto a circa il 55% di essa; il Ministero ignora, purtroppo — e, direi, necessariamente — quale sia il numero degli operai occupati in Italia. Tanto più che quel 55% di cui esso si interessa — come ufficialmente viene affermato — costituisce, invece, a un dipresso un terzo degli individui effettivamente impiegati: 1.800.000 circa, contro 5 milioni e mezzo.

La raccolta delle notizie che il Ministero pubblica, è compito degli Ispettorati del lavoro e comprende 43 settori dell'industria italiana. Per 13 di essi sono censiti tutti gli stabilimenti; per i rimanenti 30 l'indagine è limitata a quelli che occupano almeno 10 operai. I ricordati 43 settori includono 18.500 stabilimenti, ai quali mensilmente vengono richieste notizie, mediante un apposito questionario. Ma non tutti i 18.500 stabilimenti sempre rispondono, sicché la rilevazione presenta i difetti di una indagine non completa (e cioè delle indagini di campione), senza offrire nessuna di quelle garanzie che le indagini di campione, invece, offrono. Ne consegue che i dati, da un mese all'altro, sono già non esattamente confrontabili; ed ancor meno restano confrontabili quando la comparazione voglia spingersi indietro nel tempo, perché, a distanza di anni, gli stabilimenti che rispondono possono essere gradualmente quasi tutti cambiati.

Se, nel complesso dei citati 18.500 stabilimenti, si può presumere che sopravvengano compensi tra le variazioni in più e in meno, non altrettanto si può ritenere che si verifichi quando si scenda all'esame di singoli settori. E ciò è ancora più grave. Quando voglia accingersi, poi, all'esame dei risultati concreti, colui che usa delle statistiche si troverà quanto mai sconcertato. Il primo pensiero che gli passerà per la testa, è quello che esista un collegamento tra occupazione e disoccupazione: crescendo o calando la prima, dovrebbe muoversi in senso inverso la seconda. Ciò sarebbe inesatto, perché giocano, nell'equilibrio, le leve di lavoro: la disoccupazione, in teoria, potrebbe aumentare anche aumentando l'occupazione, perché i nuovi venuti nell'attività lavorativa potrebbero dividersi per ingrossare i gruppi dei lavoratori e dei disoccupati.

Comprendendo di aver torto in questo suo modo di abbordare il problema, chi esamina i dati ufficiali resterà molto colpito, però, dal fatto che, secondo l'Istituto Centrale, quando cresce l'occupazione cala sempre la disoccupazione, mentre ciò non è affatto vero per il Ministero del Lavoro. Ma lasciando a parte le relazioni tra i due fenomeni, egli resterà molto perplesso constatando le variazioni anche della sola occupazione operaia nell'industria, secondo i due enti:

Aumento (+) o diminuzione (—) percentuale dell'occupazione nell'industria rispetto alla rilevazione precedente

DATA	Ist. Centrale di Statistica	Ministero del Lavoro
ottobre 1958	— 2,43	— 6,90
gennaio 1959	— 2,55	— 4,91
aprile 1959	+ 7,35	+ 2,72
luglio 1959	+ 4,80	+ 1,66
ottobre 1959	— 1,53	+ 1,71

E' facile notare nella tabellina che la concordanza non esiste, in un caso, nemmeno nel segno. Si racconta che, in una intervista televisiva, con molto disappunto degli spettatori, il Ministro del Lavoro non seppe rispondere ad una domanda relativa al numero degli operai occupati e disoccupati in Italia. Il Ministro, purtroppo, non aveva torto. Nessuno, in Italia, sa rispondere con precisione a tale domanda.

A questo punto, però, conviene porsi il problema se non sia il caso di mettere ordine al caotico stato delle nostre statistiche sugli occupati ed i disoccupati. Conviene chiedersi perché, esistendo un organo creato già nel 1926 per raccogliere e coordinare le statistiche — l'Istituto Centrale — si continuino a tenere rilevazioni doppie, costose, non certamente ben fatte, non certamente condotte da competenti; dato che, si presume almeno, il personale specializzato dell'Istituto dovrebbe essere più esperto nel campo in questione, di quanto lo possa essere quello generico dei ministeri. Perché non interviene il Parlamento? Sanno i deputati e i senatori che le cifre ch'essi citano sono inesatte se non, talvolta, addirittura irreali?

Diego de Castro

La prima riunione del Consiglio dei ministri

Tambroni espone le basi del programma e dichiara che il governo sarà «amministrativo»

"Intendiamo amministrare lo Stato per il periodo necessario a non fermare le iniziative, la produzione, il lavoro e la presenza dell'Italia negli incontri internazionali,, - Il programma comprenderà l'approvazione dei bilanci, il "piano verde,, per l'agricoltura, la regione Friuli-Venezia Giulia e forse le elezioni amministrative nell'autunno - Pessimismo di alcuni ministri sulla maggioranza alla Camera - Domani un'altra riunione

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 30 marzo.

Il primo Consiglio dei ministri presieduto dall'on. Tambroni si è riunito nel pomeriggio. Intorno al grande tavolo ovale della sala consiliare al Viminale i ministri hanno preso posto lentamente mentre un nugolo di fotografi ed operatori cinematografici ritraevano la scena. L'on. Sullo, che è il ministro più giovane, ha funzionato da segretario per la prima parte della seduta finché, cioè, non è stato nominato il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e segretario del Consiglio dei ministri nella persona dell'on. Folchi. L'on. Folchi, che attendeva in una saletta attigua a quella della riunione, è stato allora chiamato ed ha immediatamente assunto le proprie funzioni.

I lavori si sono protratti per due ore e mezzo. Il comunicato diramato al termine della seduta non dice gran che sulla parte politica dei lavori. Il documento riferisce che l'on. Tambroni ha rivolto un omaggio al Capo dello Stato, ha salutato tutti i ministri ed ha ringraziato l'on. Segni, che ha accettato, dopo aver presieduto il governo precedente, di far parte dell'attuale ministero.

Sono stati poi distribuiti i compiti particolari: il ministro Angelini è stato incaricato dei rapporti con il Parlamento; Pastore delle questioni relative allo sviluppo economico e della presidenza del comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno; Bo dell'organizzazione amministrativa e degli affari costituzionali (quest'ultima attribuzione potrebbe rivelarsi in futuro di grande importanza: si pensa che l'on. Tambroni intenda costituire un vero e proprio ministero per l'attuazione della Costituzione cui sarebbero demandati tutti i problemi, come quello della regione, del referendum, ecc., connessi all'applicazione della Carta fondamentale della Repubblica). «Successivamente — dice il comunicato — dopo brevi comunicazioni del Presidente del Consiglio, ha avuto luogo un ampio scambio di vedute cui hanno partecipato tutti i ministri».

In realtà, stando a quel che si è riusciti a sapere, nonostante il riserbo cui tutti i ministri si erano impegnati, il discorso fatto dall'on. Tambroni sarebbe stato nella sostanza questo: il nuovo governo ha un carattere amministrativo che, però, non può fare a meno di fissare alcuni punti fondamentali. Il programma dovrebbe comprendere l'approvazione dei bilanci, il piano verde per l'agricoltura, la regione Friuli-Venezia Giulia, e forse le elezioni amministrative, che potrebbero svolgersi in autunno.

Il Presidente del Consiglio, che non ha affrontato il problema della formula e della maggioranza, ha poi concluso il suo brevissimo intervento con queste parole: «*Occorre essere estremamente corretti e responsabili per dare la sensazione effettiva, corrispondente alla verità, che si intende amministrare lo Stato per il periodo necessario per non fermare le iniziative, la produzione, il lavoro e la presenza dell'Italia; a scadenza brevissima, in impegni internazionali di grande interesse*».

E' in queste parole, com'è evidente, che la natura ed i compiti del nuovo governo devono essere rintracciati. I ministri che, invitati dal Presidente del Consiglio, hanno preso uno dopo l'altro la parola per esporre le esigenze dei loro dicasteri e manifestare il proprio pensiero, non hanno nascosto, in generale, forti preoccupazioni sulle prospettive di successo, in Parlamento, della nuova formazione. Sembra che solo l'on. Gonella si sia mostrato ottimista. Delle osservazioni, dei rilievi e dei suggerimenti dei propri collaboratori, l'on. Tambroni ha preso atto e terrà conto per la stesura delle sue dichiarazioni programmatiche: venerdì il Consiglio dei ministri si riunirà di nuovo per ascoltare la lettura delle dichiarazioni programmatiche.

Il problema dell'impostazione politica del nuovo gabinetto non è stato così risolto. L'orientamento generale sarebbe questo: con un programma che non sia né ambizioso né di pura e semplice amministrazione («programma discreto» si è detto) bisogna presentarsi in Parlamento senza legarsi le mani a destra o a sinistra. I singoli gruppi saranno invitati ad assumere le proprie responsabilità sulla base dell'appello che rivolgerà loro l'on. Tambroni e che, in sostanza, cercherà di superare impegni di carattere politico.

In tal modo qualsiasi maggioranza, anche determinata dal semplice gioco delle astensioni, sarebbe in teoria buona. E', però, evidente che l'on. Tambroni spera ancora di «smuovere» qualcosa a sinistra e di far recedere dall'opposizione intransigente alcuni gruppi, in virtù della necessità che il Paese abbia un governo. La posizione dei gruppi parlamentari rimane quella dei giorni scorsi. Soltanto i missini potrebbero, stando alle indicazioni attuali, votare a favore. In questo caso, non è sicuro che l'on. Tambroni accetterà di rimanere al governo. Le chiarificazioni che si sono avute ieri nella dc, la situazione generale e le ripercussioni che si temono, sembrano escludere questa eventualità.

Conclusione: l'atteggiamento dell'on. Tambroni si precisa nel senso che egli intende rivolgere, un appello particolare al Parlamento; il Parlamento non registra evoluzioni di rilievo e non sembra suscettibile di averne. Comunque la direzione del partito socialista, riunitasi oggi per esaminare le questioni relative al prossimo congresso della Cgil, si pronuncerà domani. Gli altri partiti si pronunceranno in maniera definitiva subito dopo il discorso sulla fiducia di Tambroni alla Camera.

Michele Tito



La riunione del Consiglio dei ministri. Da sinistra, Tambroni, Angelini, Jervolino e Zaccagnini (Telef.)

Il governo proclama lo stato d'emergenza in 80 distretti

Retate in massa dei dirigenti negri Mobilitati i civili bianchi in Sudafrica

Fra gli arrestati (circa 150) anche dei bianchi - Violente dimostrazioni degli africani: 30 mila uomini marciano in colonna su Città del Capo e sono dispersi dalla polizia - Tumulti e sparatorie in altri centri - Il Primo Ministro ammette che la situazione è grave



Un episodio della tensione nel Sudafrica: alla periferia di Johannesburg, un gruppo di nativi inveisce contro poliziotti di colore, inquadrati da un ufficiale bianco, che procedono ad arresti nel quartiere indigeno (Telef.)

(Nostro servizio particolare)

Johannesburg, 30 marzo.

La situazione nel Sudafrica tormentato dalla lotta razziale è divenuta nelle ultime ore esplosiva. Il governo ha proclamato lo stato d'emergenza in ottanta distretti sui trecento che costituiscono l'Unione sudafricana, ed ha deciso la mobilitazione parziale della «Forza civica» (unità territoriali civili) per dare man forte alla polizia ed all'esercito impegnati nella dura repressione del movimento di protesta dei negri. Lo stato d'emergenza, annunciato in Parlamento dal ministro della Giustizia Erasmus («Siamo pronti a stroncare qualsiasi tentativo degli africani di suscitare nuovi disordini») permette al governo di agire mediante decreti e gli fornisce il diritto legale di arrestare e tenere in carcere chiunque, senza processo, per un periodo fino a trenta giorni.

Di questo diritto il Primo ministro Verwoerd non ha tardato a servirsi, ordinando vere e proprie retate dei dirigenti di tutti i partiti africanisti. L'operazione era nell'aria dall'altro giorno, quando la Camera votò una legge (proposta dal ministro Erasmus) per la messa al bando dei movimenti nazionalisti indigeni. Sin dalle prime ore di stamane, esercito e polizia hanno iniziato un colossale rastrellamento che ha portato in carcere i maggiori capi politici negri, e perfino alcuni bianchi simpatizzanti dei movimenti africanisti.

Tra le figure di maggior rilievo che da stamane, o dal pomeriggio, si trovano in carcere, vi sono il capo del Congresso nazionale africano, Albert Luthuli (che l'altro ieri bruciò in piazza l'odiato lasciapassare imposto dai bianchi, simbolo di schiavitù), il segretario dello stesso partito, Duma Nocke, il presidente del partito liberale Peter Brown, il presidente del Congresso dei democratici Pieter Beyleveld, la signora Helen Joseph, della Federazione donne sudafricane, l'ex segretario generale del Congresso africano, Walter Sisulu. Inoltre sono stati arrestati membri di dodici organizzazioni. Alcuni di questi ultimi sono di razza bianca. A Pretoria sono stati rinchiusi in carcere il sacerdote anglicano Mark Nye, (il quale, informato dell'arresto di Luthuli, aveva chiesto alla polizia il permesso di far difendere il leader africanista da un legale, amico comune) e la signorina Hannah Stanton, della missione protestante della comunità africana di Lady Selborne; a Durban gli arresti sono venti, «fra di essi è compreso l'ex presidente del Congresso indiano del Nepal, Naicker. In totale sono state imprigionate 150 persone.

Le retate hanno provocato vivo fermento fra i negri e nuovi disordini sono scoppiati in tutto il Paese. Trentamila indigeni incolonnati in una doppia fila lunga due chilometri si sono messi in marcia dalla riserva di Langa (abitata da soli negri) verso Città del Capo, gridando slogan come «Africa», «Paese nostro», e chiedendo il rilascio dei loro capi. Erano disarmati, ma minacciosi, ed il loro numero ha indotto il governo a far affluire robuste forze di polizia attorno al Parlamento per proteggerlo da eventuali attacchi, mentre reparti dell'esercito ed autoblindo venivano inviati incontro alla colonna. Quando le avanguardie dei manifestanti hanno raggiunto la stazione di polizia di Caledon Square, un funzionario negro ha cercato di convincerli a ritirarsi, ma è stato fischiato e zittito. Il tentativo è stato ripetuto, senza successo, da un colonnello di razza bianca. Poi agenti e soldati hanno caricato la folla con violenza costringendo i dimostranti a disperdersi ed a ritornare nella loro riserve.

L'effimera vittoria permetteva al Primo ministro Verwoerd di annunciare che le autorità controllavano perfettamente la situazione. Ma notizie poco rassicuranti giungevano dopo breve tempo da diversi centri. A Worchester, a nord-est di Città del Capo, la polizia ha impiegato i gas lacrimogeni ed ha fatto uso delle armi per disperdere una folla minacciosa che stava marciando su una fabbrica per occuparla. Nella riserva negra alla periferia di Stellenbosh (centro vinicolo e sede di un'Università), dopo che due donne erano state arrestate per avere insultato dei bianchi, gli africani hanno incendiato gli uffici amministrativi, e la polizia ed i vigili del fuoco hanno faticato a domare le fiamme, essendo disturbati dalle continue cariche della folla. A Waterkloof, località a 16 chilometri da Città del Capo, reparti armati hanno fatto uso delle armi per disperdere masse di «bantù» che premevano sui cordoni di polizia per infrangerli e riversarsi in colonna sulla capitale.

La tensione è estrema nei grandi centri, soprattutto a Città del Capo, dove i negri hanno iniziato un altro sciopero generale ed i bianchi fanno la coda davanti agli armaioli per armarsi e difendersi da possibili rappresaglie personali. I bambini sono tenuti in casa nel timore che la situazione precipiti, e per le strade circolano quasi esclusivamente i poliziotti e i militari in completo assetto di guerra. Stasera Verwoerd ha ripetuto alla Camera (mentre parlava, forti contingenti di polizia si erano disposti attorno all'edificio) che il governo controlla la situazione, però si è dimostrato meno sicuro; se i tredici reggimenti disponibili della difesa civile non basteranno per tener testa ai «rivoltosi», ha aggiunto il Primo ministro, saranno mobilitati tutti i reparti dell'esercito. **r. s.**

d'animo britannico occorre tenere presente che il governo sudafricano è avversato, in Inghilterra, da quasi tutta la popolazione. I più lo considerano una reincarnazione del regime nazista, lo stesso Macmillan, nel suo famoso discorso al Parlamento sudafricano, abbandonò ogni cautela diplomatica e fece capire che la politica razziale di Pretoria non era né condivisa né approvata da Londra.

Oggi ai Comuni, i deputati laburisti hanno chiesto quale sarà l'atteggiamento del delegato inglese al Consiglio di Sicurezza. «I nostri rappresentanti — ha replicato il ministro degli Esteri — hanno ricevuto l'ordine di non opporsi ad un dibattito sulla mozione afro-asiatica. Però riteniamo che non vi sia nulla nello statuto dell'Onu che autorizzi tale organismo ad intervenire in problemi che rientrano nella giurisdizione di uno Stato». Il ministro degli Esteri ha concluso ammettendo che la situazione in Sudafrica è «seria e delicata».

Crollo alla Borsa di Londra dei titoli minerari sudafricani

(Nostro servizio particolare)

Londra, 30 marzo.

(m. cl.) Dopo i nuovi disordini in Sudafrica, la City ha reagito con una manifestazione di sfiducia verso la stabilità del governo di Pretoria e i titoli sudafricani (soprattutto miniere d'oro e diamanti) hanno perduto complessivamente, in Borsa, più di quaranta milioni di sterline (circa 70 miliardi di lire).

Per comprendere lo stato

Il Consiglio di Sicurezza discute sui disordini

Eisenhower deplora le violenze

New York, 30 marzo.

Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu si è riunito oggi per esaminare i disordini del Sudafrica. All'inizio della seduta ha preso la parola il delegato sudafricano, Fourie, il quale ha sostenuto che gli scontri fra negri e forze di polizia sono un «affare interno» del suo Paese.

Nel dibattito sono intervenuti il delegato italiano, quello americano e quello sovietico. Cabot Lodge (Stati Uniti) e Arkady Sobolev (Urss) hanno sostenuto che la competenza del Consiglio di Sicurezza è indiscutibile.

Anche Eisenhower, nel corso della conferenza-stampa di oggi, ha accennato brevemente ai disordini sudafricani, deplorando le violenze ed esprimendo la speranza che il dissidio tra bianchi e negri possa essere superato. Il Presidente ha detto di ritenere che i sudafricani desiderino un miglioramento delle loro condizioni di vita, «traguardo che auguro loro di raggiungere».

Il Senato unanime respinge le dimissioni di Merzagora

In una lettera ai parlamentari il Presidente esprime al Capo dello Stato «il più vivo augurio, sicuro che egli sarà sempre bene illuminato nel risolvere i gravi problemi del suo altissimo ufficio» - Oggi Merzagora renderà noto se intende insistere nella decisione - In tal caso si voterà subito per il successore

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 marzo.

Il Senato ha respinto alla unanimità le dimissioni presentate dal presidente Merzagora, il quale farà sapere domani all'assemblea se intende insistere nella sua decisione.

In apertura di seduta il vicepresidente anziano, Ceschi, ha detto: «E' con vivo dispiacere che assolvo al compito di dare lettura di una lettera indirizzata dal presidente Merzagora all'assemblea. Eccone il testo:

«Onorevoli colleghi — dice la lettera — era chiaro che le mie dichiarazioni del 26 febbraio avrebbero dovuto chiudersi con delle conclusioni definitive di carattere personale. Omisi, all'ultimo momento, quest'ultima parte — peraltro già scritta — perché mi sembrava doveroso non sovrapporre alle dimissioni del presidente Segni le mie.

«E' accaduto, purtroppo, che sulle mie dichiarazioni si sono incrociate interpretazioni e speculazioni politiche le quali, oltre tutto, hanno posto — e me ne duole sinceramente — colleghi cari in una posizione particolarmente difficile dopo la loro calda e indimenticabile manifestazione di affetto e di stima. Tutto ciò mi ha costretto ad anticipare i tempi ed a rassegnare le mie dimissioni da Presidente del Senato.

«Onorevoli colleghi, io ho passato in Senato sette anni di indimenticabili soddisfazioni per la loro benevolenza, per la loro bontà e per la loro comprensione. Mai una nube è sorta tra me e l'aula, tra me e i gruppi politici, tra me e le commissioni parlamentari. E' stato un accordo che non esito a definire meraviglioso.

«Mai ho avuto, nemmeno con i singoli senatori, ragioni di dissenso, e sempre sono stato onorato dalla loro amicizia. Se tuttavia da parte di qualche collega tali sentimenti non fossero stati condivisi, ne sono vivamente dispiaciuto, e se io avessi verso di loro mancato senza volerlo, me ne scuso.

«Quanto sopra rende ancora più doloroso il mio distacco ed il mio ritiro, evidentemente definitivo. Ringrazio caldamente commosso l'assemblea nel suo complesso; la famiglia del personale del Senato, che è stata la mia seconda famiglia; la stampa che mi ha sempre seguito con cortesia. Ringrazio tutti i governi che con me hanno sempre lealmente collaborato; la Corte Costituzionale ed il presidente dell'altro ramo del Parlamento, al quale rinnovo i sensi del mio cordiale affetto.

«Porgo al Capo dello Stato il mio più deferente saluto ed il mio più vivo augurio, sicuro che egli sarà sempre bene illuminato nel risolvere i gravi problemi del suo altissimo ufficio».

Subito dopo la lettura della lettera ha preso la parola il sen. Paratore, che ha letto la seguente dichiarazione:

«I presidenti ed i rappresentanti di tutti i gruppi del Senato, riuniti alla presenza dei vice presidenti onorevoli Ceschi, Bosco, Tibaldi e Scoccimarro, assistiti dal segretario generale, nella riunione tenutasi ieri; constatando innanzi tutto la diligenza e la obbiettività con le quali per sette anni il presidente Merzagora ha diretto i lavori dell'assemblea; rilevando che egli valorizzò sempre l'opera delle commissioni legislative, ma principalmente che egli, difensore di tutte le libertà, è stato tutore dei diritti e del prestigio del Parlamento; unanimi hanno deciso di proporre al Senato di respingere le dimissioni presentate dal sen. Merzagora da presidente del Senato».

Ceschi ha allora proposto ai senatori di alzarsi in piedi per manifestare la loro volontà di respingere le dimissioni di Merzagora; e il suo invito è stato accolto da quasi tutti i senatori.

Constatato, quindi, che il Senato aveva respinto le dimissioni all'unanimità, Ceschi ha rinviato la seduta al pomeriggio di domani e, in compagnia del segretario generale, Picella, s'è recato da Merzagora per dargli notizia del voto.

Se Merzagora non vorrà modificare la sua decisione, il Senato potrebbe procedere già domani alla prima votazione per la scelta del suo successore. Al primo scrutinio, per il quale è richiesta la maggioranza assoluta, le destre voterebbero per Merzagora, i democristiani per Piccioni e le sinistre per Parri e Paratore.

E' difficile prevedere la decisione di Merzagora. Si crede che egli voglia mantenere le dimissioni; ma si sa che molte autorevoli personalità, fra le quali è anche Luigi Einaudi, gli hanno consigliato, dopo la manifestazione di solidarietà offertagli dall'assemblea, di restare al suo posto. **e. a.**

Forse oggi nel deserto del Sahara scoppia la seconda atomica francese

Dalle 5,45 di stamane è vietato a tutti gli aerei il sorvolo della zona di Reggane

Parigi, 30 marzo.

Il segretario generale dell'aviazione civile e commerciale ha reso noto che a partire da domattina alle 5,45 è vietato il sorvolo della zona di Reggane per un periodo che va dalle sei alle dodici ore, a seconda della distanza dal poligono atomico nel Sahara. Ciò significa che la seconda esplosione sperimentale francese potrebbe avere luogo domani.

Lo scoppio della prima atomica nel Sahara avvenne il 13 febbraio. A Parigi non si esclude tuttavia che l'allarme dato faccia parte di un'esercitazione per vedere se le compagnie aeree si attengano all'ordine, piuttosto che di un esperimento vero e proprio: già il 21 gennaio scorso, un analogo allarme era stato dato, il provvedimento fu però revocato lo stesso giorno, dopo poche ore.

Circa il nuovo ordigno, la cui esplosione sarebbe comunque non lontana, si afferma nella capitale francese che sarà meno potente del primo; sarà sperimentato — a quel che sembra — al livello del suolo, per permettere una migliore osservazione degli effetti dello scoppio.

Pechino stanzia per la difesa 1375 miliardi di lire

Pechino, 30 marzo.

La Cina comunista progetta di produrre nel 1960 18 milioni e 400 mila tonnellate di acciaio, il 38 per cento in più del 1959. Ciò è stato annunciato oggi al Parlamento di Pechino, che ha inaugurato la sua sessione 1960. Erano presenti 1057 deputati.

Il vice-primo ministro Li Fu-chun ha dichiarato che la produzione nazionale di grano raggiungerà quest'anno un aumento del 10 per cento rispetto al '59 e che lo stesso risultato è previsto per il cotone. Per l'agricoltura e l'allevamento di bestiame si spera in un incremento del 12 per cento. Il grano, ha aggiunto Li Fu-chun, sarà come sempre il cardine della produzione agricola cinese.

Per la difesa è prevista una spesa di 2 miliardi e 200 milioni di dollari (1375 miliardi di lire) ossia la stessa cifra stanziata l'anno scorso. Il ministro delle Finanze Li Hsien-nien ha dichiarato che si tratta dell'8,3 per cento dell'intero bilancio dello Stato.

CRONACA CITTADINA

Il parere di professori, genitori e studenti

Sono adatte le donne ad insegnare negli istituti di grado superiore?

I giovani: "Quando c'è la professoressa diventiamo indisciplinati,, - Il rettore prof. Allara: "E' una polemica fuori luogo: all'Università ci sono donne eccezionali,, - Tre presidi di liceo: "Non generalizziamo, ma è opportuno mantenere l'equilibrio fra uomini e donne,,

Nei giorni scorsi *La Stampa* ha pubblicato una relazione sul congresso dell'Unione cattolica insegnanti medi: vi si diceva che mentre nel periodo precedente alla guerra il maggior numero dei docenti era costituito da uomini, attualmente il primato è passato alle donne. Ci sono in Italia 58 mila professoresse contro 35 mila professori.

Immediatamente su «Specchio dei tempi» si è aperta una vivace polemica: «Sono adatte le donne ad insegnare negli Istituti superiori?». Sull'argomento abbiamo ricevuto decine di lettere. La maggioranza sono di genitori e di allievi. E quasi tutti si dichiarano contrari alle donne. «*Mio figlio ha 18 anni. Dall'inizio delle elementari fin ad oggi ha visto in cattedra solo donne, tranne il professore di religione. Ebbene, mio figlio, mi dispiace confessarlo, non ha una formazione mentale robusta; ha una buona cultura, ma il fondo del suo animo è tenero come quello di una donna*».

Un gruppo di allievi scrive: «*Quando in classe c'è la professoressa, ci sentiamo un po' a casa nostra; diventiamo più sfrontati e meno corretti, più indisciplinati e meno attenti. Non che le nostre insegnanti siano meno preparate. Tutte sono anziane e hanno molta esperienza. Ma noi non le prendiamo sul serio*».

Hanno scritto anche diverse professoresse. «*A parità di livello culturale (e i concorsi vagliano i professori senza tener conto del sesso) io penso che se una donna è adatta ad insegnare nelle scuole elementari e medie perché in questi gradi di studio occorre uno spirito materno che guidi gli allievi a maggior ragione la stessa materna insegnante è indispensabile nelle classi superiori. I problemi dei giovani sono delicatissimi, e a volte non di facile soluzione per insegnanti maschi, che non si sogneranno neanche di parlare in maniera comprensiva e piana di certi argomenti. Finché si penserà che agli allievi sia dovuto solo l'insegnamento della scienza, la nostra scuola andrà a rotoli*».

Dov'è la verità? Il rettore magnifico, prof. Allara, preferirebbe che il discorso non investisse tutta la categoria: l'importante è che l'insegnante conosca il suo mestiere e la sua materia, non importa poi se sia uomo o donna. Il prof. Allara è portato a giudicare nel campo della cultura universitaria, dove le donne sono poche, e quelle poche tutte «fuori classe». «*Forse soltanto in qualche rarissimo settore dell'insegnamento, potrebbe essere preferito un uomo* — afferma il prof. Allara, — *ma ritengo che ogni polemica contro la donna insegnante sia assolutamente fuori luogo. La dura selezione degli esami e dei concorsi spinge alla cattedra di maggiore responsabilità gli elementi femminili migliori*».

Abbiamo voluto interrogare sull'argomento anche tre presidi di liceo: del D'Azeglio, dell'Alfieri, del Cavour. Il professor Sanfilippo ci ha dichiarato: «*Generalizzare è ingiusto. Alcune donne insegnano bene e altre no. Alcune sanno mantenere la disciplina meglio degli uomini e altre si lasciano sopraffare dalla scolaresca. Giudico molto più efficace per la formazione del ragazzo l'azione del professore: ma alcune donne portano sulla cattedra quella gentilezza e quella sensibilità d'animo che l'uomo non ha. Personalmente però io penso che se la condizione sociale ed economica dell'insegnante uomo potesse essere liberata dal bisogno alla carriera dell'insegnamento affluirebbero molti uomini e le donne potrebbero stare a casa a curare la famiglia*».

Il prof. Alasia dopo identiche premesse sul pericolo di generalizzare, prosegue: «*I buoni e mediocri ci sono sia tra le donne che tra gli uomini. Per me il guaio è che con il progressivo aumento delle donne nella carriera dell'insegnamento, esse possano domani risultare in prevalenza schiacciante sull'elemento maschile, anche negli istituti superiori. Mi chiedo che tipi d'uomini si possano formare con un'educazione impartita da sole donne*».

Secondo il prof. Figliolia le donne abbondano nell'insegnamento perché questa professione è la più vicina alla loro natura: «*Non si può fermare il processo sociale, negando alle donne di aspirare a posti di responsabilità, allo stesso modo degli uomini. E' vero però, a mio parere, che nelle scuole di ordine superiore l'insegnante più adatto è l'uomo: ma questo, ci tengo a precisarlo, non perché le donne diano meno affidamento per quanto riguarda la preparazione. Semplicemente perché ritengo che l'insegnamento di un uomo meglio convenga alla formazione di carattere dell'adolescente che non quello di una donna*».

La laurea «ad honorem» a 5 famosi scienziati

Due americani, un inglese, uno svizzero, un francese - La cerimonia oggi al Politecnico

Cinque scienziati di fama internazionale saranno oggi a Torino per ricevere la laurea «ad honorem» che la Facoltà di Ingegneria ha loro assegnato nella ricorrenza del centenario del nostro Politecnico.

I cinque scienziati sono tutti stranieri: due americani (uno di origine russa, l'altro ungherese), un inglese, uno svizzero ed un francese.

Theodore Von Karman, che riceverà la laurea «ad honorem» in ingegneria aeronautica, è nato a Budapest nel 1881, si trasferì nel 1930 negli Stati Uniti dove dirige il «Guggenheim laboratory» in California. Fu il primo a presentare nel 1936 una teoria della resistenza aerodinamica al volo supersonico, che a quell'epoca era soltanto un miraggio del futuro.

Stephen Timoshenko, di 82 anni, nato a Kiew, insegna dal 1936 nell'Università del Michigan. Ha studiato in particolare la «resistenza dei materiali», un settore di grande interesse nelle costruzioni dei moderni aerei, per citare un solo esempio.

Sir Harry Ralph Ricardo, nato a Londra nel 1885, ha creato a Shoreham-by-sea un suo laboratorio sperimentale da cui sono uscite idee e scoperte che hanno avuto una parte importantissima nel progresso dei motori a combustione interna.

I due ultimi laureati «ad honorem» hanno entrambi contribuito al progresso dell'elettrotecnica. Franz Tank, professore dal 1922 del Politecnico di Zurigo, città dove è nato settant'anni fa, è anche direttore dell'Istituto per lo studio delle «alte frequenze».

Louis Néel, 56 anni, nato a Lione, è direttore del Laboratorio elettrostatico di fisica dei metalli del Politecnico e del centro di studi nucleari di Grenoble. I suoi studi sul magnetismo hanno aperto nuovi capitoli fondamentali nella soluzione dei più ardui problemi pratici.

Scade alla mezzanotte il termine per la Vanoni

Alla mezzanotte di oggi scade il termine per la presentazione della denuncia dei redditi. A tutto ieri sera le dichiarazioni pervenute agli uffici finanziari erano 70 mila. Ciò significa che entro la giornata odierna almeno 60 mila contribuenti si avvicenderanno agli sportelli dei vari uffici.

In previsione del grande afflusso di pubblico gli uffici osserveranno il seguente orario: Ufficio delle imposte (via Roma 305) dalle 8 alle 14 e dalle 17 alle 20; Intendenza di Finanza (corso Vinzaglio 8) dalle 8 alle 14 e dalle 17 alle 20; Municipio (via Corte di Appello 1) dalle 8.30 alle 22; tutte le sezioni dei Vigili urbani dalle 8 alle 24. I moduli possono essere inviati anche per posta raccomandata. Oggi il servizio raccomandate sarà prolungato fino alla mezzanotte negli uffici in via Nizza 2, via Alfieri e via Sacchi.

In via Bogino, sotto una pioggia di calcinacci, di vetri e di schegge

Due negozi sventrati da un'esplosione

Un droghiere aveva collocato in cantina damigiane di solvente, benzina, ammoniaca - I gas hanno saturato il corridoio sotterraneo - Ieri il titolare d'un banco lotto scende con una candela accesa - Una violenta deflagrazione: l'uomo avvolto dalle fiamme si salva inerpicandosi sino alla finestrella che dà in strada - Un passante preso dal vortice dello scoppio e sbalzato in aria - Difficile opera dei pompieri





Via Bogino bloccata dalle autopompe dei vigili del fuoco. Accanto: il fumo esce ancora da uno dei negozi sconquassati dallo scoppio

Una fragorosa esplosione ha distrutto due negozi e sconquassato i sotterranei di via Bogino 2; sono rimaste ferite due persone, una in modo grave. L'incidente è accaduto poco dopo le 17 per lo scoppio di una miscela di gas formatasi nelle cantine. Si tratta di un palazzo di cinque piani, che risale alla seconda metà dell'800. Ne è proprietaria la contessa Frigerio. Sulla destra, guardando il portone, si apre il negozio di indumenti militari gestito dalla signora Lina Piglia e dal marito Giuseppe Rosi. Sulla sinistra il Banco Lotto n. 16 di cui è titolare la signora Maria Bosco di 63 anni, abitante in via Don Bosco 65. Accanto al botteghino c'è la drogheria di Antonio Filomena di 42 anni, abitante in Strada Vi Ville 41. Alle cantine si accede da una scala che dà sul cortile.

Il droghiere Filomena aveva depositato molte scorte del negozio nella sua cantina ed anche sulla scala e nel corridoio. Ieri c'erano, fuori della cantina, una damigiana di ammoniaca, una di acido muriatico e due damigiane di benzina da 20 litri.

Da una decina di giorni la titolare del Banco Lotto è ammalata: la sostituiva il marito, Francesco Cocito di 66 anni, aiutato dalle due impiegate, signora Angela Bragà e signorina Bruna Pietrini. Ieri, verso le 17, il Cocito doveva scendere in cantina per prendere del carbone. Si munì di un secchio e di una candela, che accendeva soltanto quando era negli scantinati per potere infilare la chiave nella toppa. Nell'istante in cui accendeva il fiammifero, tutto lo scantinato veniva scosso da una esplosione che abbatteva pareti divisorie e porte, tra cui quella che il Cocito stava per aprire.

La deflagrazione aveva avuto anche in superficie effetti gravissimi. La potenza dello spostamento d'aria e dell'esplosione, cercando sfogo attraverso le finestrelle per l'aerazione delle cantine che erano sotto i gradini di accesso ai negozi di indumenti militari e del Banco Lotto, avevano sventrato il soffitto in quei punti distruggendo quindi le vetrine soprastanti e tutta l'attrezzatura dei locali. Dalla parte del cortile la porta della scala degli scantinati era stata divelta e proiettata in pezzi fin contro il muro opposto.

Lo spettacolo che offriva la strada davanti al palazzo ricordava quelli purtroppo consueti all'epoca dei bombardamenti. Sul marciapiedi e sull'asfalto erano disseminati per un buon tratto frantumi di vetro, lastre di pietra, mattoni, legname; la serranda del botteghino del Lotto era inclinata di 45 gradi sulla strada.

I primi a balzare fuori, terrorizzati, erano i coniugi Rosi che al momento dell'esplosione si trovavano nel retrobottega e le due impiegate della ricevitoria, anche esse fortunatamente illese. Uscivano poi, vivamente impressionati, il droghiere e il barbiere Nino Cardone che ha il negozio di fronte al palazzo. A tutte le finestre, molte rimaste senza vetri, si affacciava gente pallida per l'emozione. In mezzo alla strada un uomo si stava alzando in piedi. Era il pasticciere Luigi Gertosio, abitante in via S. Ottavio 46, proprietario di una pasticceria: era stato investito dall'esplosione e proiettato in aria, mentre si stava avviando al botteghino del Lotto.

Intanto Francesco Cocito stava vivendo drammatici minuti nello scantinato. Alle sue spalle, dalla parte della scala divampava il fuoco che già lo aveva ustionato. Egli si era rifugiato nella sua cantina e avendo visto sul soffitto uno squarcio attraverso il quale entrava la luce, cercava di ammonticchiare delle assi per salirvi e porsi in salvo. Riusciva finalmente ad infilare un braccio attraverso l'apertura. Dalla strada lo scorgevano il Rosi e il barbiere Cardone che subito si prodigavano per tirarlo fuori. In quel momento arrivava il primo automezzo dei vigili del fuoco e con il loro aiuto il Cocito veniva estratto. Era portato al vicino San Giovanni dove i medici dott. Ambrogio e dott. Cusco gli praticavano le prime cure, ricoverandolo nel reparto chirurgia del prof. Colombo con una prognosi di 20 giorni per ustioni al viso, alle mani e alle gambe. Luigi Gertosio, il passante sollevato e sbattuto a terra dallo scoppio veniva medicato nello stesso ospedale e giudicato guaribile in otto giorni. I vigili del fuoco, muniti di autorespiratori, con getti di schiuma sono riusciti, in un paio d'ore, a soffocare le fiamme che divampavano nelle scantinate.

Ricompare l'ombra del feroce assassino di via Fontanesi

Un operaio consegna alla polizia due lettere che servirebbero ad identificare «Diabolich»

Scritte con calligrafia artefatta, furono spedite nel febbraio '58 da Torino ad una donna di Bologna - La segnalazione giunta ieri alla nostra questura dal commissariato di Lodi - Oggi forse il confronto con gli originali delle lettere che l'inafferrabile omicida inviò in quei giorni a "La Stampa,,

A distanza di due anni dal delitto di via Fontanesi 20, mentre il giudice istruttore continua ad esaminare il caso Diabolich per chiarire la posizione dell'imputato Aldo Cugini, la Mobile è stata messa in allarme da una comunicazione telefonica del commissariato di Lodi. Un operaio disoccupato di quella città ha consegnato alla polizia due lettere che dovrebbero permettere di far luce completa sul misterioso omicidio e di identificare finalmente il colpevole.

L'operaio, del quale non pubblichiamo il nome, ha detto di aver preso le due lettere a Bologna, dove si era recato alla ricerca di lavoro. Si era trattenuto alcuni giorni ed aveva fatto conoscenza con una donna incontrata nei pressi della stazione. Donna non più giovane. Era stato ospite in casa sua ed aveva visto le due lettere. Anzi lei, in un momento di confidenza, gli aveva confessato che, se avesse parlato, qualcuno sarebbe finito dentro, in carcere.

Erano scritte con calligrafia volutamente alterata che alternava qualche lettera in stampatello al corsivo. Erano firmate con una sigla e risultavano spedite da Torino nel febbraio del 1958. Mario Gilberti, la vittima di Diabolich, venne ucciso, secondo le indagini nella notte tra il 14 e il 15 febbraio 1958 nella sua abitazione al pian terreno di via Fontanesi 20; il delitto fu scoperto il 25 febbraio alla sera.

Il mittente delle lettere annunciava alla sua amica bolognese di aver compiuto la vendetta di cui parlavano i giornali. Poiché in quel tempo non si parlava, che di Diabolich, non dovrebbero esservi dubbi che si riferiva a questo delitto. L'operaio di Lodi rimase impressionato e, senza farsene accorgere dalla donna, si impossessava delle lettere; poi avvertì la polizia di Bologna perché non lo incolpassero di furto, qualora la donna lo avesse denunciato, e tornato alla sua Lodi chiese di poter parlare con il commissario.

Due funzionari ieri sera sono partiti da Torino per Lodi per interrogare l'operaio, prendere in consegna le due lettere da confrontare con quelle spedite da Diabolich a «La Stampa». Intanto la polizia di Bologna ha avuto ordine di perquisire la casa della donna per accertarsi che non vi siano altre lettere scritte da Torino. E' probabile che la donna sia accompagnata a Torino perché lei sola sarebbe in grado di dire chi è il mittente, in quanto, ripetiamo, le lettere portano soltanto una sigla.

A Lodi il caso Diabolich è molto conosciuto, perché se ne era parlato a lungo in quanto vi abitava la fidanzata del Gilberti. Per questo l'operaio appena vide le due lettere in casa della donna a Bologna e lesse che si riferivano al febbraio 1958 subito pensò al delitto di via Fontanesi.

Abbiamo avvicinato l'operaio, ma non ha voluto aggiungere nulla dicendo di essere stato diffidato dalla polizia. A sua volta la polizia si è gettata con forza nelle nuove indagini sperando che la pista indicata non risulti falsa. In ogni caso già in giornata si dovrebbe sapere se essa offre buone speranze o se invece va ad aggiungersi alle tante altre segnalate nel caso Diabolich ed erano frutto della fantasia eccitata.

Un commerciante fallito per amore dei cavalli

Processato per frodi e truffe - Passivo 28 milioni, attivo 2

Il commerciante fallito Giovanni Guala, di 46 anni, è comparso ieri in Tribunale per rispondere di bancarotta fraudolenta, truffa ed emissione di assegni a vuoto: egli è accusato di aver raggirato banche e privati, dissipando più di venti milioni, una parte notevole dei quali sarebbe stata spesa per tenere una scuderia di cavalli da corsa. Il Guala infatti acquistò ben otto «purosangue», sette dei quali risultarono intestati alla moglie, pagandoli somme assai alte. Per uno solo degli animali egli spese un milione e 800 mila lire; ma quando il curatore tentò di venderli vide negli ambienti ippici che erano stimati ben poco. L'acquisto dei cavalli ha portato ben poco vantaggio ai creditori: le passività del fallimento sono infatti valutate a 28 milioni e mezzo, l'attivo ad un paio di milioni.

Il Guala, nel 1952, aveva ottenuto la licenza di esportazione per 5 mila quintali di solfato ammonico. Assicurando falsamente (così dice il capo di imputazione) di averla avuta invece per 12 mila quintali e dicendo di aver urgente bisogno di denaro per completare l'operazione, riuscì ad ottenere 10 milioni dalla contessa De La Forest e 7 milioni e mezzo dalla banca Grasso. Da un commerciante genovese, certo Bione, ottenne 3000 quintali del prodotto, pagandoli con assegni a vuoto, lucrando così quasi 8 milioni. Altri 2 milioni e mezzo furono il frutto di un'operazione commerciale a danno di un cugino, Fissinio, di Vercelli, che gli vendette una grossa partita di fagioli.

Ieri la prima giornata di udienza è stata dedicata all'interrogatorio dell'imputato, dei testi e delle parti lese. Oggi parleranno il patrono di p.c. avv. Fiasconaro, il p.m. dott. Buscaglino ed il difensore avv. Avonto. Il Tribunale (pres. Pratis, cancelliere Callendo) dovrebbe pronunciare in serata la sentenza.

Saragat domenica all'Alfieri

L'on. Giuseppe Saragat parla domenica alle 10 al teatro Alfieri sulla «odierna situazione politica con particolare riferimento al mancato accordo per la costituzione di un governo di centro-sinistra». Il comizio è stato promosso dalla Uil per informare i lavoratori torinesi sugli sviluppi politici. La domenica seguente, il 10 aprile alle ore 10 al teatro Carignano sempre su invito della Uil parlerà l'on. Ugo La Malfa.

Specchio dei tempi

L'ingegnere innamorato: perdonare ma soprattutto saper dimenticare - Risposta al figlio del parroco protestante - Le medicine per il mal di cuore - "La scuola, una vergogna nazionale,, - Pare che il mestiere di cameriera sia molto redditizio - Il fiume nero della Val Bormida

Un lettore ci scrive:

«Sono un giovane ingegnere, innamorato e sposato ad una ragazza che aveva amato un altro uomo prima di incontrare me e con tutto l'ardore dei suoi 18 anni. Ebbene, io l'ho sposata lo stesso perché l'amavo sinceramente, anche se lei mi ha confessato tutto, con troppa sincerità forse. E sono felice, tremendamente felice. Nessuna ragazza è più onesta di lei, più affettuosa e sincera. Ha sbagliato ma si è redenta; e questo solo per merito suo, ed io sono convinto che sia migliore di tante altre che non sbagliano.

«Se per amore ha peccato, per amore si è salvata; e quando mi guarda, e mi dice che io, con il mio amore l'ho salvata, penso che non potrei vivere senza di lei. Con ciò io non intendo invogliare al male. Vorrei soltanto dire che se vi capitasse di incontrare una fanciulla che si confessa, amatela con tutto il cuore: saprà darvi la felicità più vera. Sappiate comprendere e perdonare ma soprattutto dimenticare; e poiché solo le anime elette riescono in ciò, se ci riuscirete, voi sarete tra queste. Nessuno mai, neppure le parole cattive di un piccolo centro pettegolo hanno potuto smuovere la mia fiducia. Io so che la nostra felicità è ricompensa a tanta fede e sincerità».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«Concedetemi, vi prego, una precisazione su quanto mi oppone il signor A. Fron di Lugano, che si qualifica "figlio di un parroco protestante". Quando io parlo di preti eterodossi, voglio alludere ai preti scismatici, conosciuti a Salonicco, ad Atene e in altre località della Macedonia greca e serba, durante la mia permanenza nel periodo bellico 1915-1919; e, logicamente, anche a tutti i preti eterodossi di altre terre. Tutta brava gente, sì, sig. A. Fron: tutta brava gente, che faceva, volente e nolente, la volontà della moglie e dei figli. Ammetto, tuttavia, rare ed esemplari eccezioni.

«Non parlavo, quindi, di protestanti, i quali, nella comune denominazione, sono chiamati eretici. Insisto su questo punto, essendo io nato e vissuto in un paese dell'ex-circondario di Alessandria, dove da oltre 80 anni esistono i protestanti, i cui ministri sposati non posso escludere né ammettere che siano stati vittime delle bizze della moglie e delle strida dei figli».

Un cappellano dei carabinieri

Un lettore ci scrive:

«Gli hanno dato la croce addosso, eppure io sono del parere che quel perito chimico che protestava contro il caroprezzo delle medicine, abbia perfettamente ragione.

«Ho avuto necessità di acquistare un flacone di farmaco a gocce, sostenitore della funzione cardiaca, indicato — dice l'istruzione — nei casi di insufficienza coronarica, cuore senile, ecc. E cioè quasi un farmaco di emergenza per superare gli stati, spesso transitori ma pericolosi, di depressione cardiaca.

«Un preparato di larghissima diffusione il cui costo, di materie prime, si aggirerà, al più, sulle 20 lire. Voglio ammettere che il costo industriale del prodotto arrivi a 50 lire al flacone. Ebbene, il disgraziato che è costretto a farne uso lo paga più di 800 lire. Ecco come è lecito diventare miliardari tenendo alla gola del cittadino, come un pugnale, la angosciosa minaccia del collasso cardiaco».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera "fame e disperazione di un professore". Mi sono capillarmente informato presso insegnanti e funzionari del Provveditorato se effettivamente nella nostra scuola è possibile che un professore, dopo 35 anni di servizio, percepisca uno stipendio di 49.000 lire mensili e a 70 anni lo Stato lo affidi ad una pensione Inps di 8000 lire mensili. Mi è stato risposto che non solo simili situazioni sono correnti, ma ne esistono di peggiori! Sono rimasto esterrefatto. Ma se non sono questi i professori (non importa se di ruolo o fuori ruolo, poiché si tratta di lavoro prestato) che devono insegnare ai nostri figli i doveri verso lo Stato, i principi di umanità e di giustizia del vivere civile?

«Io sono titolare di una azienda: i miei manovali sono molto meglio pagati, senza attendere 35 anni di servizio; e se licenziassi un impiegato il 30 settembre per riassumerlo il 1° ottobre seguente, al fine di considerarlo sempre di primo impiego e gli negassi i benefici della continuità di lavoro, sarei processato e condannato: si vede che la Legge non vale per lo Stato. Però sarebbe meglio che lo Stato rinunciasse ad avere una sua Scuola, piuttosto che averla con la "fame e disperazione" dei suoi insegnanti.

«Se i responsabili non si rendono conto del significato di simili situazioni, cambino mestiere; quando gli insegnanti sono indotti a perdere persino il segno della dignità umana, a nulla servono la retorica dei discorsi d'occasione, l'elenco dei nuovi edifici scolastici e i vari "piani" della Scuola: questa sarà sempre una vergogna nazionale».

rag. Antonio Marchesotti

Un lettore ci scrive:

«Ho letto con interesse quanto ha scritto *La Stampa* in merito alle tristi condizioni in cui versa la popolazione di Boves, paese caro al cuore di tutti gli antifascisti per il ripetuto martirio che ha dovuto sopportare. E ho appreso anche che alcune centinaia di ragazze sono disoccupate ed in ansiosa attesa che si riapra una filanda o un qualche altro stabilimento per poter lavorare.

«Ma perché queste ragazze che amo raffigurarmi semplici e di buoni costumi, non pensano a cercare lavoro presso famiglie? Già — diranno taluni — "andare a fare la serva". Non pensano che è ormai passato il tempo in cui questo genere di lavoro significava una specie di schiavitù, senza orario, senza previdenze, con scarso riposo. Oggi, con stipendi alti, doppia mensilità, previdenze di ogni genere e soprattutto con i diversi criteri sociali vigenti quello della lavoratrice domestica è un mestiere come un altro, come l'operaia d'officina, anzi infinitamente migliore di questo, perché permette di mettersi da parte quasi tutto lo stipendio (dalle 20 alle 25-28.000 lire al mese senza contare la doppia mensilità a Natale), essendo interamente spesata di vitto, alloggio, lavanderia e talvolta di qualcosa di guardaroba.

«In meno di quattro anni una lavoratrice domestica, se ha la testa sul collo, può risparmiare un milioncino, che ancora oggi costituisce una dote non disprezzabile. E in fatto di "servitù" non siamo tutti "servi" di qualcuno o di qualcosa? l'operaio del suo lavoro, il professionista dei suoi clienti? Riflettano a tutto questo le ragazze di Boves».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Gorzegno:

«Mi rivolgo a te, caro "Specchio", forse tu puoi fare qualcosa. E' di pochi giorni il processo celebrato ad Alba, ai 55 agricoltori di Ponte Levice e Gorzegno. Ora che il processo è finito, tutto per loro sarà finito, nessuno si interessa più della loro sorte e la fabbrica di Cengio continuerà a mandargli il fiume nero con dentro il veleno che poco alla volta ucciderà moralmente quella povera gente, che lavora dall'alba a notte inoltrata, per poi sentirsi rifiutare quel poco raccolto, perché è cattivo.

«Andate a vedere quel fiume e vi si stringerà il cuore, se fosse bello come tutti i fiumi, quanto aiuterebbe i valligiani! Potrebbero bagnare la terra, seminare ortaggi, avere qualche bel piatto di pesce da mettere in tavola. Invece sulle loro tavole c'è di solito soltanto un piatto di minestra o di polenta».

La figlia di un agricoltore

Il bilancio dell'azienda tranvie approvato dal Consiglio comunale

Per il '60 il deficit verrebbe contenuto in 358 milioni - La seduta della commissione dei «21» per gli appalti

Il Consiglio comunale era convocato ieri per le 21, ma soltanto dopo le 22 si è raggiunto il numero legale dei presenti. Era all'ordine del giorno il bilancio preventivo dell'Azienda tranvie per il 1960. Il documento registra un passivo di 358 milioni, risultante da 10 miliardi e 218 milioni di spese e 9 miliardi e 860 milioni di entrate. La diminuzione del «deficit» rispetto agli esercizi precedenti, spiega l'ampia relazione del presidente, è dovuta al ridimensionamento dei servizi ed alle economie derivanti dall'attuazione del piano di ammodernamento, anche se i costi unitari subiscono un ulteriore aumento per le variazioni di alcuni elementi di spesa. I costi, si annuncia, sono suscettibili di altri aumenti per nuovi oneri contrattuali non ancora applicati.

Quanto al programma, si annunziano lavori per l'importo di un miliardo e 880 milioni, di cui 427 milioni destinati all'acquisto di 28 autobus articolati. Verrà costruito in via Venaria un grande deposito per il materiale circolante, in sostituzione di quello di via Biella. Una nuova sede per gli uffici, la posa di cavi sotterranei per l'aumento di potenza delle sottostazioni, l'applicazione di ruote elastiche ad alcune vetture articolate e l'aumento di potenza dei motori di altre, completano il quadro.

Dopo i rilievi dei consiglieri e la replica dell'assessore senatore Carmagnola, il bilancio preventivo dell'Atm è approvato con 33 sì (dc e pli), 14 no (pci, psi e msi) e 1 astensione (pdi). La sera prima il Consiglio aveva votato la proroga a tutto il mese di aprile dell'esercizio provvisorio del Comune, al fine di consentire la discussione del bilancio generale preventivo per il 1960, che avrà inizio la settimana ventura.

— La Commissione dei 21 si è nuovamente riunita ieri, per continuare l'esame della relazione Todros in materia di appalti, e più precisamente sui lavori della Galleria d'arte moderna. Secondo la procedura stabilita la settimana scorsa, il sindaco doveva leggere le domande dell'ing. Todros ai funzionari. I quesiti erano una quindicina; la loro lettura ha richiesto un'ora e mezzo di tempo. I funzionari hanno chiesto di rispondere per iscritto, usando cioè lo stesso sistema dell'interrogante, in considerazione anche della documentazione necessaria per una replica esauriente.

A questo punto uno dei consiglieri comunisti avrebbe posto due pregiudiziali: non consentire in alcun caso la sostituzione dei membri assenti della commissione; escludere a priori la partecipazione dell'ing. Anselmetti, in quanto come assessore ai lavori pubblici rappresenta l'Amministrazione ed i funzionari. Le pregiudiziali sono state respinte con questa osservazione: finché resta nella Commissione l'ing. Todros, che rappresenta l'accusa, ha comunque diritto di rimanervi anche l'ing. Anselmetti.

Saranno spesi dieci miliardi per le strade della Provincia

Oltre 998 chilometri di strade comunali saranno assunti a carico della Provincia. Uno sforzo imponente che comporterà una spesa di 10 miliardi (5 a carico della Provincia e 5 di contributi statali). La provincializzazione riguarderà 104 arterie e dovrà essere realizzata entro il 1965. Lo scopo è di migliorare le condizioni della viabilità e di alleggerire i comuni dalle spese che in molti casi non possono essere sopportate. Il piano è stato illustrato ieri dal presidente della Provincia prof. Grosso e dall'assessore ing. Bardelli al consiglio provinciale che lo ha approvato all'unanimità. Il Consiglio ha anche approvato una prima spesa di 3 miliardi e 263 milioni per cominciare subito i lavori più urgenti.

Altre delibere approvate ieri dal Consiglio provinciale sono: il comitato per le idrovie piemontesi e liguri; cinque concorsi con 18 milioni di premi per il risanamento delle medie e piccole aziende agricole; il programma degli interventi e delle iniziative della Provincia per le zone montane.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +14
MINIMA + 8,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura esterna +11,1; press. 736,6; umidità 73%; pioggia caduta mm. 1. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo nuvoloso con ampie schiarite. Temper. a Caselle: mass. +16,5; min. +5,1; media +12,2.

Automobile scaraventata dal tram sul marciapiedi di via Garibaldi

La macchina si schiaccia contro le vetrine di un negozio; un gruppo di impiegate evitano per un caso di essere travolte - Il guidatore estratto incolume dall'auto

Alle 14,30 di ieri uno spettacolare incidente è avvenuto in via Garibaldi all'angolo di corso Palestro: a quell'ora un camioncino targato Cuneo arrivava da corso Palestro, lato via Cernaia. Il guidatore ignorava o non vedeva il segnale di «stop» all'incrocio di via Garibaldi; e s'affacciava con decisione sulla strada. In quel momento giungeva da piazza Statuto una «1100» pilotata da Giorgio Garbaccio, domiciliato in corso Francia 17.

L'automobilista, forte del diritto di precedenza, stava accelerando per levarsi dall'incrocio: ad un tratto scorgeva il camioncino sbucare dalla sua destra e avanzare sino alla mezzeria di via Garibaldi. Pochi metri separavano i due veicoli, l'urto sembrava inevitabile e sarebbe stato certamente violentissimo. Il signor Garbaccio tentava una manovra disperata: sterzava a sinistra e frenava: la «1100» sfiorava per una decina di centimetri il muso del camioncino e finiva dall'altra parte della strada, sul binario del tram.

Da pochi attimi si era mossa dalla fermata una vettura articolata della sesta linea, carica di passeggeri. Il tram colpiva in pieno la «1100» nella parte anteriore, la faceva ruotare su se stessa e la scaraventava sul lato opposto della via, contro le vetrine del negozio di abbigliamento «Fiorabella». Fortunatamente in quel tratto di marciapiede, nonostante l'ora, non c'era nessuno: ma era appena passato un gruppo di impiegate che si recavano al lavoro. Tutti accorrevano verso la «1100»: il signor Garbaccio era incolume.

Lo sblocco degli affitti preoccupa i commercianti

Si è svolta ieri sera, nella sede di via Massena, l'assemblea dei commercianti torinesi. I negozianti nella provincia sono attualmente 19.329 di cui 14.456 iscritti all'associazione di categoria. Il presidente comm. Demarchi si è soffermato su due punti: sblocco degli affitti e riconoscimento dell'avviamento commerciale. Gran parte dei negozi hanno ancora l'affitto bloccato: la maggioranza dei titolari hanno accettato aumenti superiori a quelli stabiliti dalla legge per cui ora le pigioni dei negozi sono 40-50 volte il fitto d'anteguerra.

I negozianti non temono tanto le maggiorazioni sui fitti quanto gli eventuali sfratti che rappresenterebbero in molti casi un grave colpo per l'attività dell'impresa commerciale. Chiedono perciò che lo sblocco (che dovrebbe avvenire a fine anno) sia preceduto da una legge che riconosca l'avviamento commerciale.

Il buio s'avvicina, aiutatemi

Per la cameriera che sta perdendo la vista, abbiamo ricevuto:

Roberta L. 10.000; F. F., 5000; G. Lampredi, 5000; in memoria di mio marito Clemente, 5000; perché la Madonna conservi gli occhi di mio figlio e lo faccia ritornare presto a casa, L. B., Geneva, 1000; N. N., 1000; Laura e Silvana, 1000; tre piccoli gigli, 1000; B. R., 2000; N. N. in suffragio della cara mamma, 1000; A. G., 2000; Cacciatori, 2000; R. e F., 2000; Piero C., 1000; due africane, 1000; Maria Teresa, Aosta, 1000; G. G., 1000.

Totale L. 42.500. Totale precedente L. 193.300. Totale generale L. 235.800.

Stato civile del 29 marzo

MORTI — Benfante Vittorio, anni 86, nato a Lendinara, abitante in corso Francia 141 bis; Siola Alfredo, a. 65, Torino, ind., v. Jasiglio 40; Bagassone Maria in Grasso, a. 70, S. Vittoria, via Mattie 16; Tesutti Ettore, a. 68, Torino, odont., v. Pier Carlo Boggio 83; Piola Vincenzo, a. 57, Torino, magazz., c. Palestro 6; Bucci Anna, a. 1, Torino, c. Giulio Cesare 177; Clerico Teresa v. Castellino, a. 77, Ceva, via C. Cappelli 50; Meffier Fiorentino, a. 78, Garessio, v. Vassalli Eandi 9; Dell'Unto Maria in Serra, a. 70, Torino, v. Cesana 39; Mussetta Pietro, a. 56, Ciriè, mecc., v. Crissolo 19; Trevisio Francesca v. Torrisi, a. 79, Acireale, c. Palermo 34; Facci Pasquale, a. 67, Torremaggiore, c. Princ. Oddone 90 bis; Gilardini Ida v. De Mastri, a. 72, Torino, c. Vinzaglio 17; Corti Emma in Pariani, a. 74, Torino, c. Vinzaglio 15; Del Ben Antonio, a. 61, Porcia.

Deceduti in ospedali: Maltecca Enrica, a. 72, Milano; Mistreal Elena, a. 51, Ferrara; Nicolis Rosa, a. 68, Torino; Baglio Teresa, a. 63, Casalborgone; Cerdera Giuseppe, a. 93, Rosignano Monf., oper.; Cavallo Giorgio, a. 40, Savigliano, cam.; Mammarella Pompeo, a. 78, Lanciano; Costantino Nicola, anni 1, Torino; Arcano Giuseppina, a. 76, Torino; Cometto Domenico, a. 66, Torino; Martinelli Carmela, a. 49, Moncalieri, oper.; Robiblio Giuseppe, a. 77, Castel Boglione; Sandei Ersilio, a. 35, Valle d'Istria; Futera Adolfo, a. 63, S. Giorgio C.; Giavo Felicita, a. 81, Agliano; Grasso Antonio, a. 75, Trontano; Sartore Ernesto, a. 82, Padova; Alisetta Francesco, a. 40, Vezza d'Alba, negoziante; Pessino Natalino, a. 57, Costigliole d'Asti; Garelli Caterina, a. 63, Centallo; Costamagna Elisabetta, a. 53, Cherasco.

NATI — Bisacca Claudio; Sesso Gabriele; Bertolot Maria; Pietrone Vito; Maffei Carlo; Barbieri Arianna; Borra Barbara; Kellal Adriana; Ferrando Alessandra; Vergnano Laura; Rivo Fabio; Fiore Nadia; Gillio Piero; Ferrero Mariuccia; Cassetta Mauro; Strippoli Sandro; Riga Carmelo; Cigliano Antonello; Carpinella Mauro; Vigna Fabrizio; Pace Enrico; Casetta Rosella; Tanucci Marina; Sobrero Maria; Farola Luciana; Bonfervoni Margherita; Strafile Michela; Bellini Luigi; Salzano Marcello; Piccoli Gian Carlo; Calò Alessandra; Frandino Marina; Cremasco Maria; Pellastrini Roberto; Ramella Giuseppe; Garrone Tiziano; Caprini Valter; Scevola Buscellotti Alessandra; Molica Fausto; Colombo Mario; Bergagna Anna; Adilardi Saverio; Luciano Cinzia; Sabatini Stefano; Bucci Mauro; Cassinelli Claudio; Tanucci Annarosa.

Morti 26 - Nati 48 - Matrimoni 10

Ogni giorno 13 mila auto transitano sull'autostrada

La società ha approvato l'aumento di capitale pel raddoppio

Sull'autostrada Torino-Milano nel 1959 sono transitati 4 milioni 700 mila veicoli con una media di 13.000 al giorno. L'incremento del traffico rispetto all'anno precedente è stato del 10,80 per cento. In venti anni, dal 1939 al 1959, il passaggio di veicoli sull'autostrada è diventato dieci volte più intenso. Già si pone l'esigenza del raddoppio. Il problema è stato affrontato ieri dall'assemblea della società che ha approvato l'aumento del capitale a 5 miliardi 346 milioni.

I progetti sono pronti ed hanno già avuto l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici e dell'Anas. E' consentita anche l'occupazione dei terreni necessari. Per dare inizio ai lavori si deve solo procedere alla modifica della convenzione con lo Stato. La spesa complessiva ammonterà a 18 miliardi. Lungo i primi cinque chilometri di percorso i lavori di raddoppio sono già in corso per un importo di 600 milioni. La costruzione del gigantesco cavalcavia all'imbocco dell'autostrada presso Settimo è a buon punto: il viadotto, tutto in cemento armato, è lungo 400 metri, comprese le due rampe, e largo 26 metri (come tutta la Torino-Milano quando sarà raddoppiata), cioè con due corsie di marcia ed una di sosta di emergenza in ciascun senso, più lo spartitraffico centrale. Il raddoppio dei primi cinque chilometri sarà portato a termine entro maggio in coincidenza con l'apertura dell'autostrada Torino-Ivrea.

Processo alla mafia

«Mio figlio non ha pace. Fate giustizia!», grida la madre al tribunale che giudica l'assassinio del figlio, Salvatore Carnevale, il giovane sindacalista ucciso sul feudo, in un'alba di maggio, dagli uomini della mafia.

Ci sono dei fatti che contano, che si sentono come esemplari e fondamentali, perché segnano una svolta, un mutamento radicale che riguarda e tocca non soltanto i protagonisti ma ogni persona, ogni cosa, tutti gli uomini del nostro paese. Il processo alla mafia che si svolge in questi giorni a Santa Maria Capua Vetere è uno di questi fatti (ed è un ottimo segno che l'opinione pubblica e la stampa se ne siano rese conto): una situazione oscura vi appare semplificata con estrema chiarezza, con l'evidenza della semplice verità; ridotta (o sublimata) ad immagine di tragedia: la mafia da un lato e la servitù feudale e la difesa sanguinosa di un prestigio morente: dall'altra il mondo contadino, e la sua (la nostra) libertà.

Un uomo come Salvatore Carnevale, che sapeva, nel suo lavoro di organizzazione e di difesa della legge scritta contro la legge non scritta del feudo, di affrontare la morte, è, per il suo coraggio, la sua coscienza morale, la sua fede attiva in una verità nuova, uno degli eroi del nostro tempo. Una donna come Francesca Serio, sua madre, trasformata, in un momento, dal dolore della morte del figlio, da una oscura bracciante senza speranza, né cultura, né consapevoli ideali, né coscienza della propria vita individuale, nella figura stessa della giustizia, tale da superare in un'ora secoli di silenzio, di soggezione, di omertà, di servitù e di paura, e, denunciando, per la prima volta nella lunga storia di questi morti invendicati, gli assassini della mafia, da ergersi sola contro un potere spaventoso e il nero prestigio della potenza, è un'eroina del nostro tempo.

Chi si renda conto di cos'è la vita di un villaggio solitario sotto il castello dei signori, chiuso nei vincoli del costume, degli antichi interessi, della violenza cieca, del terrore, dell'isolamento, capisce quali valori di libertà, di reale, creativa cultura siano nell'opera del figlio, nel suo consapevole affrontare la morte; e nella identificazione con la giustizia della madre, fattasi in un attimo solo alta sopra se stessa.

Cinque anni sono passati. Francesca stava allora nella sua stanza, seduta vicino al letto, e parlava: raccontava la vita del figlio e la sua morte. Il processo alla mafia era cominciato in quella stanza nel tribunale della sua coscienza, nella certezza dell'assoluta giustizia. Ero andato sul campo desolato dove il figlio era stato ucciso. Sul lato del sentiero dove gli assassini lo avevano atteso, sul terreno pesticciato vi erano ancora le bucce delle fave mangiate dagli assassini che lo aspettavano al varco. Francesca, avvolta nei veli neri, parlava: la morte del figlio diventava la sola verità, il prezzo del passaggio verso un mondo nuovo di cui ella era la viva testimone. E i racconti dell'azione sindacale del figlio che aveva combattuto contro gli antichi privilegi, e li aveva disprezzati con necessaria intransigenza, e i minuziosi particolari dell'accusa non erano più la cronaca di un qualunque fatto di sangue, ma la storia vera di una liberazione.

Che i motivi del delitto fossero senza dubbio nell'azione del figlio per far riconoscere la legge sul riparto dei raccolti delle olive e del grano o sull'orario di lavoro, è riconosciuto del resto dal giudice che ha scritto la sentenza di rinvio a giudizio. Il successo dell'azione di Carnevale, dice la sentenza, «aveva danneggiato soprattutto i mafiosi di Sciara, tutti occupati come soprastanti e campieri presso l'amministrazione della principessa. La mafia, quindi, oltreché danneggiata economicamente, si era intesa offesa nel suo prestigio, in quanto non era riuscita, come nel passato, ad imporre il sopruso di non fare applicare la legge». Gli uccisi per questa ragione furono molte decine in questi anni in Sicilia, ma l'accusa della madre ruppe per la prima volta il cerchio dell'omertà, portò questi fatti alla luce, li impose come un problema alla cui soluzione nessun uomo può più rifiutarsi.

Dopo cinque anni ritrovo Francesca identica a quella che avevo visto allora, chiusa nel suo velo nero e nella sua giustizia. Il tribunale non è più la piccola stanza contadina: è l'aula di Santa Maria Capua Vetere. I giudici, i giurati, tre donne e cinque uomini, con la loro fascia tricolore, stanno sotto una enorme statua bianca di Vittorio Emanuele II. Davanti ad essi siede, come sedeva vicino al letto del figlio, avvolta nel velo nero, Francesca, e ripete e accusa. Nella gabbia sono chiusi i quattro imputati: un vecchio dagli occhi azzurri che guardano di traverso sopra gli occhiali, con un viso rosato di normanno, l'astuta bonarietà impenetrabile di un contadino; un uomo pesante e opaco dai baffi neri, dal volto assopito; un piccolo giallastro, dai negri occhi sporgenti e lucidi, dalla pelle umida e febbrile; uno alto, freddo, dagli occhi duri, chiari, immobili: quattro facce tipiche di un tempo umano incredibile, diverse di aspetto, diversamente terribili. L'accusa della madre pesa, come pesano le testimonianze, e più ancora le reticenze e lo spavento dei testimoni. La certezza è nelle cose, negli aspetti dei volti: il Tribunale è come un teatro di tragedia.

Il senso del dramma non permette di essere negato o deviato. Quando un avvocato difensore dal ventre enorme cerca di eludere il problema con domande sugli amori del morto, le sue parole sembrano un'offesa. La madre, fino allora seduta davanti ai giurati, si alza, e nella sua piccola statura sembra enorme, e stride, urla e piange, come una regina ferita. Gli imputati negano tutto, ignorano tutto. Chiamato al confronto, quello dal viso più freddo alza le mani con le palme in avanti, e grida: «Eccellenza, eccellenza... io non so niente. Lo giuro su Dio, sulla testa dei miei figli». Francesca torna a levarsi: «E hai il coraggio di nominare i tuoi figli? Se avessi voluto bene ai tuoi figli non avresti ammazzato mio figlio». Il mafioso tiene le mani alzate: «Io non so niente, io dico "che la realtà non esiste", e che non è vero niente. Lo giuro sulla testa dei miei figli che non so niente, e ho tre figlie femmine...». «Fate giustizia», dice la madre al Tribunale.

Usciamo dal palazzo. Nei giorni che verranno saranno sentiti i testimoni, e porteranno, con le loro parole e più con i loro silenzi, le immagini di un dramma simbolico la cui soluzione peserà, al di là della particolare vicenda, sulla libertà di tutti. Nel pomeriggio ritroviamo, nel museo di Capua, le statue arcaiche delle madri. Sono le prime, meravigliose figure dell'arte autoctona degli italiani, segni terrestri della fecondità, della vita, dei raccolti, della generazione. Sono le madri di pietra del mondo contadino chiuso per secoli e secoli nell'oscurità fuori della storia, e che oggi è presente qui, e si affaccia alla vita e proclama la sua presenza per la bocca di una madre di oggi. Francesca parla e accusa: le sue parole sono pietre. «Fate giustizia», dice.

Carlo Levi

OH, I BEI TEMPI DI MONSIGNOR DELLA CASA E DEL CASTIGLIONE!

Siamo una società di screanzati

Persone che si credono compitissime restano sedute davanti ad una signora, alzano la voce a tavola o al caffè, si cacciano le mani nelle chiome unte e prolisse, lasciano le cicche dappertutto, ti fanno gli auguri per telefono - Nessuno rispetta il primo e fondamentale precetto: non rendere disagevole al prossimo la nostra vicinanza

Roma, marzo.

Mi hanno proposto di scrivere un «piccolo Galateo» per i giovanetti dai dodici ai sedici anni. «Non ti pare che sarebbe molto più urgente scrivere un grosso manuale di buone maniere per gli adulti?», ho chiesto al proponente; scrittore fine e discreto. «Quelli sono ormai irrimediabilmente guasti», mi ha risposto. «L'unica speranza è che venga su una generazione novissima che considerando, con l'occhio spietato dei fanciulli, come si comportano i grandi, ne derivi un tale disgusto da sentirsi spronata a fare tutto il contrario di loro».

Certamente la nostra epoca, per quanto concerne i rapporti sociali, è di una rozzezza quale non si vedeva da secoli. Monsignor Giovanni Della Casa nel secolo XVI, ammaestrando il giovinetto nipote Annibale Rucellieri «dei modi che si debbono o tenere o schifare nella comune conversazione», il conte Baldassare Castiglione nel secolo XV, indicando le maniere che deve avere un cortegiano, come era chiamato il gentiluomo in quel tempo, esponevano, come ovvii, precetti dei quali oggi non si trova più traccia, insegnavano a fuggire gesti e atteggiamenti come di persone ignoranti e villane che oggi sono di tutti. (Il Castiglione ai potenti del suo tempo, quelli che oggi sarebbero i grandi capi d'azienda, i ministri, gli altissimi funzionari, raccomandava per prima cosa una domestica mansuetudine, una umanità dolce ed amabile, e affabilità e piacevolezza; e riprende coloro «che sono osceni e sporchi nel parlare, e che in presenza di donne non hanno rispetto alcuno, e pare che non pigliano altro piacere che di farle arrossire di vergogna, e sopra di questo vanno cercando motti ed arguzie». Ma veramente oggi le nostre donne gentili non arrossiscono più a simili discorsi, o li provocano; e abbiamo giovani scrittrici in gara di impudicizia con i più celebrati scrittori; forse perché pensano anch'esse che l'oscenità fa mercato).

Persone che si giudicano compitissime e si meraviglierebbero molto se qualcuno dicesse loro che difettano d'educazione peccano settantasette volte il giorno contro precetti che erano perentori per i nostri vecchi: restano seduti davanti ad una signora che si ferma a parlare con loro o li loro vicino, a tavola e al caffè alzano immoderatamente la voce, ridono sgangheratamente, si cacciano le mani nelle chiome unte e prolisse, la stessa mano che poi ti porgono per una stretta e con la quale ti riaggiustano il nodo della cravatta, accendono la sigaretta a metà pranzo senza nemmeno chiedere il permesso al padrone di casa, invitati a casa tua ti lasciano le cicche delle sigarette da per tutto fuori che nei portacicche appositi. E ti fanno gli auguri o ti ringraziano degli auguri che hai mandato per iscritto, servendosi del telefono, il che è grandissima mancanza di riguardo, obbligare uno ad alzarsi il più delle volte con scomodità grande, perché sta leggendo, o lavorando, o è in bagno, o fa la pennichella, e deve sussultare al trillo dell'apparecchio e interrompere ciò che sta facendo e andare a rispondere per sentirsi dire cose senza importanza che sarebbero state assai più gradite se scritte su un biglietto mandato per posta (il telefono, ha detto un francese, il Conte De Vogüé, è una vera violazione di domicilio). E adesso cominciano ad andare in giro con la radio portatile, spacciatori ambulanti di rumore, si seggono accanto a te, alla trattoria, alla piscina, sulla spiaggia, ti impongono l'ascolto di tutto il programma, canzonette premiate a Sanremo e pubblicità non esclusa.

So bene che non si può più pretendere l'ossequio a quelle norme raffinate di convivenza che i francesi chiamano politesse, che era naturale nella buona società all'inizio del secolo; sembra ormai assurdo pensare che possa essere imperativo di urbanità cambiarsi la sera per andare in casa d'altri o a teatro o a cena con gli amici, astenersi dal salutare una signora per via se questa non ha fatto cenno che il saluto le è gradito, consegnare aperta la lettera che si affida per il recapito ad un amico o ad un conoscente; tanto per citare alcune di quelle norme tradizionali. Ma altro è l'ubbidienza a certe regole fisse e inderogabili, altro è la semplice buona creanza; della quale stanno scomparendo da noi le ultime tracce, e soprattutto il primo e fondamentale precetto di comportarsi in modo da non rendere disagevole al prossimo la nostra vicinanza.

Ormai, rassegnatamente, stiamo facendo il callo a queste cose, in una società di screanzati a teatro, al cinema, alla partita di calcio, sulle spiagge, sulle strade, non ci meravigliamo più, non ci sdegniamo più quando leggiamo sui giornali che deputati o senatori si sono presi a pugni in seduta pubblica dopo essersi scambiate ingiurie da carrettiere; o che una folla di tifosi invade il campo e si precipita addosso all'arbitro con la ferocia con cui nel medioevo si dava la caccia alle streghe. E campioni come siamo ormai della spinta e della gomitata nel petto troviamo vagamente ridicolo l'impegno che altri popoli mettono a disporsi in file pazienti e ordinate davanti ad uno sportello o all'ingresso di un teatro o alla fermata del tranvai.

Veramente visitando nell'Africa del Sud gli squallidi ghetti ove sono costretti a vivere i negri inurbati, e i villaggi dei pigmei della foresta del Congo, o andando fra le tende povere dei beduini del deserto di Siria, amabili, cordiali, ho trovato maniere più delicate, sorrisi più spontanei, una più sentita solidarietà umana che in questa nostra Europa, e soprattutto in questa nostra Italia traboccante di cittadini nervosi, prepotenti, insofferenti del menomo contrattempo. Ritengo che l'esercizio sempre più diffuso dell'automobile o della moto abbia contribuito in grande parte a spogliare tanti italiani della cortesia e della gentilezza che era loro antica virtù. Guardate la gente al volante o al manubrio; facce contratte per arrivar prima, per superare, grinte di prepotenti. I «cretino», gli «imbecille», gli «ignorante» si sprecano. Abbiamo davvero in questo campo un invidiabile primato. Ed evidentemente a molti par naturale, quando mettono il piede a terra, conservare quell'umore aggressivo con i familiari e gli amici.

E fosse solo un problema di educazione. C'è assai di peggio, come rivelano le cronache recenti. Ricordate tutti il fattaccio del febbraio scorso, a Milano, dell'avvocato che uccise a colpi di pistola un guidatore che lo aveva rimproverato di averlo sorpassato irregolarmente. Lo stesso giorno a Napoli un falegname accoltella a morte un autista che con la sua macchina aveva schizzato fango sulle vesti del figlioletto. Il 16 marzo a Marano presso Napoli un facoltoso agricoltore, che il cronista così descrive, «un tipo che ama darsi arie da guappo e gira sempre con la pistola in tasca» irritato perché un carretto carico di fieno non può dargli subito il passo, scende dalla macchina, corre alla testa del carretto, si accapiglia col barrocciaio, spara tre colpi di pistola che vanno a colpire, tutti e tre, il figlioletto quattrenne del barrocciaio e lo riducono in fin di vita.

E' davvero un bel ritorno all'età della pietra. Qualche volta ci va di mezzo il prepotente, meno male; ad Alba l'altro giorno un motociclista si faceva largo fra la folla sonando la sirena a tutto spiano e senza rallentare, e i cittadini fuggivano di qua e di là come galline; ma uno s'è scansato con ritardo e il bollente motociclista passandogli accanto gli ha sferrato un calcio; e così calciando ha perso l'equilibrio, è caduto, l'hanno ricoverato all'ospedale con una forte commozione cerebrale.

Paolo Monelli

E' il suo quarto tentativo

Jaccoud ha di nuovo tentato d'impiccarsi con un asciugamani

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 30 marzo.

Pierre Jaccoud, l'ex deputato che sta scontando sette anni di reclusione per avere assassinato il padre del suo rivale in amore, avrebbe tentato di nuovo il suicidio, approfittando di una momentanea assenza del guardiano dell'ospedale dove è ricoverato da pochi giorni, impiccandosi con un asciugamano. Il tentativo, sventato all'ultimo istante, segue a cinque giorni quello compiuto nella infermeria del penitenziario di Bochuz.

La direzione dell'ospedale si è finora rifiutata di confermare la notizia del tentato suicidio. Anzi, alcuni medici hanno cercato di minimizzare l'episodio: «Alcune circostanze escludono che il detenuto abbia voluto uccidersi. L'infermiere addetto alla sorveglianza di Jaccoud ha constatato che egli aveva intorno al suo collo un asciugamano: non è escluso che volesse lavarsi». Senza voler mettere in dubbio la buona fede dei medici, è evidente che la direzione dell'ospedale cerca di fare di tutto per evitare l'accusa di non avere sorvegliato a dovere il condannato.

Stando alle indiscrezioni, Jaccoud avrebbe voluto nuovamente impiccarsi la scorsa notte, ma un improvviso malessere gli avrebbe impedito di portare a termine il suo disperato gesto. Pare, infatti, che quando i guardiani sono ritornati nella sua camera, l'ex amante di Linda Baud giacesse, privo di sensi, sul pavimento: nel tentativo di salire su una sedia per allacciare l'asciugamano alla inferriata, sarebbe stato colto da un lieve collasso. Infine si afferma che, visitato più tardi dal primario dell'ospedale, abbia mormorato: «Volevo morire».

Dopo il lieve miglioramento degli scorsi giorni, le condizioni fisiche di Jaccoud si sono nuovamente aggravate, ed il suo trasferimento alla clinica psichiatrica di Bel-Air è stato rinviato. Jaccoud vuole davvero morire, oppure i suoi ripetuti tentativi di suicidio sono simulati, nella speranza di essere trattato d'ora in poi con maggiore riguardo? Jaccoud è un abile commediante — se ne è avuto la riprova durante il processo — però va tenuto presente che il suo attuale stato psichico è veramente allarmante. Si è pure affermato che i suoi tentati suicidi sarebbero avvenuti in un momento di oscuramento mentale. In altre parole, Jaccoud sarebbe vicino alla pazzia.

Un noto psichiatra di Ginevra cui abbiamo chiesto qualche chiarimento ci ha spiegato: «E' probabile che il detenuto, abituato per tanti anni ad essere considerato come una personalità di primo piano, non sopporti il severo regime carcerario. Nel suo intimo il desiderio di ritornare in libertà diventa sempre più forte. E' perciò da prevedere che i suoi turbamenti psichici non faranno che accentuarsi. Jaccoud è un individuo emotivo, che ha bisogno di molto affetto, altrimenti non si sarebbe legato per una decina d'anni a Linda Baud».

Non si esclude che, in via straordinaria, le autorità giudiziarie di Ginevra autorizzino la moglie Erna a visitare una o due volte la settimana il detenuto. Si dice che Jaccoud invochi di continuo la sua presenza. Quello di ieri è stato il quarto tentativo di suicidio di Jaccoud: il primo risale al 17 giugno 1958, ossia alla vigilia del suo arresto. Allora ingerì una notevole dose di sonnifero. Il giorno dopo la sentenza, il 4 febbraio scorso, egli tentò di avvelenarsi con i frammenti di vetro dei suoi occhiali. Il penultimo tentativo, infine, è avvenuto mercoledì scorso nel penitenziario di Bochuz.

l. f.

La famiglia reale greca alla festa per l'indipendenza



Paolo e Federica, seguiti dal principe ereditario Costantino e dalle figlie Irene (al centro) **e Sophia, lasciano la Cattedrale di Atene dopo il «Te Deum» che ha aperto le feste per il 139° anniversario dell'indipendenza greca.**

DIETRO LO SCHERMO

Sciopero a Hollywood

Divi insaziabili - Oltre a enormi compensi iniziali pretendono partecipazioni agli incassi lordi dei film - Probabile svolta nell'industria cinematografica americana - Disegni forniti da ragazzi di sette diversi Paesi - Il nuovo film di Luchino Visconti - Comproduzioni franco-sovietiche

Da quasi un mese si sciopera a Hollywood. Vi sono praticamente interessati trentamila lavoratori. Ma le rivendicazioni del caso non sono state proposte da sindacati di elettricisti, comparse ecc., ai quali divi e dive abbiano benignamente concessa la loro solidarietà. Le rivendicazioni sono invece propugnate dai massimi calibri di laggiù, ai quali gli altri sindacati, con maggiore o minore convinzione, hanno dato il loro appoggio. E divi e dive scioperano per vedersi riconosciuto un compenso aggiuntivo nei confronti dei film editi dopo il 1948, e che sono o saranno ceduti alla televisione.

L'inerzia, negli studi di Hollywood, è oggi quasi totale. Le trattative, assai laboriose, ora si riprendono, ora si arrestano. Le resistenze alle nuove richieste sono naturalmente parecchie, e piuttosto fondate. I compensi che Hollywood offre ai suoi lavoratori, dai più importanti ai più modesti, sono di gran lunga i massimi di tutto il mondo cinematografico. E lo sono sempre stati, da quando il cinema esiste. Non per nulla quella organizzazione è la più industriale, ed è la più efficiente fra tutte le similari. Sarebbe facile cadere nel pettegolezzo ricordando compensi talmente maiuscoli che il fisco può grandemente incidervi; e ricordando formule e mezzucci per sfuggire, almeno parzialmente, a quel fisco. Ciò che può davvero interessare è lo scorgere una svolta di quell'industria, una svolta che si è già profilata in tempo.

Ha creato il divismo più vistoso, più pretenzioso: e il divismo, credendosi onnipotente, tende a sostituirsi all'industria stessa. Non come lavoro, impegno, iniziative, responsabilità; ma come guadagni. Ormai non bastano, a un divo, centinaia di milioni per interpretare un film. Vuole essere cointeressato ai ricavi del film. Si trattasse, almeno, dei guadagni netti; si esige, e si ottiene, una partecipazione agli incassi lordi. (William Holden, dopo essere stato profumatamente pagato per *Il ponte sul fiume Kwai* — e l'Holden non era affatto il dominatore del film, lo era Guinness — ha già percepito, con il suo dieci per cento aggiuntivo, circa due miliardi di lire).

Come se tutto ciò non bastasse, ogni grosso protagonista tende a farsi produttore o comproduttore di se stesso, esigendo partecipazioni al film da farsi; così lo stesso Holden, e Brando, Wayne, Cooper, Sinatra, e persino con sigle di produzione in proprio. E' una pesante oligarchia, insaziabile di miliardi. Si levano, naturalmente, voci di allarme; al punto che non si esclude, da parte delle massime sigle editrici, la rinuncia a ogni e qualsiasi produzione diretta, per invece in parte finanziare e totalmente distribuire film prodotti da gruppi indipendenti. Si ricordano, al riguardo, il precedente e l'esempio della «Artisti Associati», per il quale ebbero a lavorare una Pickford, un Fairbanks, un Chaplin.

* *

Al Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica, di Milano, è in corso un ciclo di proiezioni, Cinema U.S.A. *degli anni cinquanta, si concluderà il primo maggio; e dal 15 al 29 aprile, presso la Fiera di Milano, si avrà una rassegna del documentario marinaro. — Il Festival di San Sebastiano (9-19 luglio) si dilata; e ricalcando in formula veneziana si articolerà in diverse sezioni: festival vero e proprio, informativa, culturale, commerciale, e latino americana. — Viaggio alla luna è un singolare film austriaco, composto secondo disegni forniti da allievi di scuole elementari di sette diversi Paesi; ha recentemente avuto un vivace successo al Festival di Tokyo. — E' stato finalmente trovato il protagonista del film biografico su Oscar Wilde, sarà Peter Finch. Il regista Ken Hughes desiderava un attore di sicura fama internazionale e che rassomigliasse al massimo a Oscar Wilde; Peter Finch non gli assomiglia affatto. — A Londra, al National Film Theatre, si sta svolgendo una «stagione» del film francese che, fino ai primi di giugno, farà sfilare sessantacinque film dovuti ai maggiori registi francesi dell'ultimo trentennio.*

* *

Sono trascorsi tre anni da *Le notti bianche*, l'ultimo film di Luchino Visconti; e il regista è ora di nuovo al lavoro, per *Rocco e i suoi fratelli*. Si era parlato, a proposito de *Le notti bianche*, di un certo neoromanticismo che avrebbe più o meno sostituito il neo-realismo del quale il Visconti era fino allora stato validissimo alfiere; e adesso, prima ancora che il nuovo film sia compiuto, già si comincia a parlare di un ritorno neo-realistico. Sono le smanie e le manie di volere tutto incasellare, e persino a priori. L'importante è che un regista del valore di un Visconti si appresti a darci un'altra opera sua. Soltanto dopo averla veduta, e se proprio lo si crederà indispensabile, si scomoderanno i neo-ismi del caso. Il nuovo film appare sin d'ora di un indubbio interesse. Sia perché tratteggerà un episodio della nostra costante emigrazione interna, dal meridione al settentrione; sia perché delineerà certi ambienti di un nostro pugilato minore, quasi foraneo; sia, e soprattutto, perché il Visconti vi affronterà una «sua» Milano. Il nostro cinema ha davvero bisogno di staccarsi dalle rive del Tevere che da troppo tempo se lo sono monopolizzato; e ha particolarmente bisogno che i nuovi diversi ambienti siano espressi da validi artisti.

* *

Il primo drive-in (cinema all'aperto, per automobilisti) tedesco si inaugurerà a giorni, sulla autostrada Francoforte Würzburg; sarà capace di un migliaio di vetture, avrà uno schermo di 36 metri per 17, e darà due spettacoli per sera. — Claude Boissol dirigerà L'aiglon, *da Rostand, un film di comproduzione franco-austriaca che rievocherà la breve vita del figlio di Napoleone. — Dopo* Normandie-Niemen, *il secondo film di comproduzione franco-sovietica sarà* A l'est quoi de nouveau, *per la regia di Marcel Pagliero e di Isaac Maguiton, riprese a Mosca, Stalingrado, Bratsk e in Siberia. — Clément è in Liguria per* Il ballo delle spie, *con Françoise Arnoul, Claude Cerval, Michel Piccoli e Rosanna Schiaffino. — Alberto Lattuada dirigerà un altro film in Jugoslavia,* La steppa, *dall'omonimo racconto di Cecov, con Van Heflin, Milivoje Zivanovic, Nicola Popovic e Cristina Gaioni. —* Il vento non si ferma, *il nuovo film di Piero Regnoli, avrà come titolo definitivo il molto più energico* Ti aspetterò all'inferno. *Il film è tratto da un romanzo di Dean Craig, e ha per attori Eva Bartok, John Barrymore jr., Massimo Serato, Moira Orfei, Renato Chiantoni e Carlo Tamberlani.*

* *

PUBBLICITA' [illegible] — Un nostro recente e brutto film, *Jovanka*, ha avuto un «lancio» pubblicitario senza risparmio, basato fin da principio sul sacrificio delle loro chiome da parte di cinque attrici, costrette, per l'arte, a farsi tondere «a zero». La commovente storica tonsura era stata colta dagli obiettivi, divulgata, eccetera. Ora, a Torre Annunziata, il film è stato presentato in una serata benefica: e facevano impacciati onori di casa venti ragazze del luogo, che erano state indotte, a loro volta, a farsi tondere «a zero».

m. g.

Spietate accuse contro «Monsieur Bill» il giovane che volle apparire un "duro"

Gli avvocati di parte civile hanno praticamente chiesto la pena di morte per i due crimini - Evasive testimonianze della malavita parigina - Oggi la sentenza

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 30 marzo.

«Basta così, tanto non se ne può cavar nulla, sono tutti gli stessi e non vogliono dire una parola», ha dichiarato il presidente della Corte d'Assise, facendo cenno all'ultimo testimone che si poteva ritirare. Era il barista di una bisca frequentata da Georges Rapin, che vi era conosciuto col nome di «monsieur Bill», come in tutti gli altri locali di Montmartre. Il barista faceva seguito ad altri baristi, portieri di *boites de nuit* e guardarobiere. Il *milieu*, ancora una volta, ha rispettato la legge del silenzio. Ognuno ha parlato per dire cosette da niente, dalle quali risulta soprattutto che «monsieur Bill», dopo aver arsa viva l'*entraineuse* Dominique Thirel, la cercò a Montmartre in vari locali, sperando di potersi creare un alibi, e sembrava calmissimo.

Si è saputo egualmente che egli si pretendeva córso di origine, nato a Marsiglia, mantenuto da donne ricchissime, mogli di industriali, perché in quel mondo di sfruttatori aveva vergogna a dire che sperperava il denaro dato dai genitori a un figlio ozioso; voleva ad ogni costo essere un «duro».

La parola è stata poi data agli avvocati di parte civile ed ha parlato per primo l'avv. René Nicolas, in nome dei genitori e della moglie del benzinaro Roger Adam. Egli ha ricordato le circostanze dell'omicidio tali e quali furono raccontate dall'imputato — l'assassino «per vanteria» — nella sua prima confessione: «Il benzinaro mi trattò da cretino (l'espressione è un'altra assai più volgare) ed io gli dissi di ritirare la sua parola, ma egli si rifiutò. Aggiunsi che avrei contato fino a tre. Contai ed egli non aveva mosso le labbra. Quindi sparai. Tirai un solo colpo mirando al capo e cadde». Il pubblico ha ascoltato in gran silenzio e l'avvocato ha chiesto all'imputato: «Queste dichiarazioni non vi ricordano nulla?».

Georges Rapin non ha risposto, ma il suo viso è diventato rosso improvvisamente. L'avvocato ha concluso chiedendo giustizia per la moglie ed i figli di Roger Adam «che sono anche le vittime dell'assassinio più stupido, odioso e gratuito che possa esistere». Gli ha fatto eco l'avvocato della madre di Dominique Thirel, insistendo sul martirio della ragazza, arsa viva, e, pronunciando una vera e propria requisitoria, cosa che un avvocato di parte civile fa raramente, ha chiesto la morte per l'imputato, che non ha avuto pietà della sua vittima.

Domani sera avremo la sentenza.

l. m.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

Al Romano: *Il sale della terra*

Presentato col suo titolo originale *Salt of the earth*, anziché con quello, più commerciale ma disadatto, di «Sfida a Silver City», è un film di polemica sociale, i cui autori, lo sceneggiatore Michael Wilson e il regista H. J. Biberman, sono segnati nel libro nero di Hollywood per il loro più che evidente filocomunismo.

La vicenda si richiama a un episodio di lotta sindacale avvenuto a Silver City, nel Nuovo Messico, nel 1951. Sdegnati di vedersi posposti agli americanos, i minatori d'origine messicana che lavorano in una miniera di stagno, chiedono parità di trattamento e non ottenendola si mettono in sciopero. Dal loro canto, e senza che gli uomini approvino, le mogli iniziano una loro azione rivendicativa per ottenere migliori alloggi, e quando la società, con un'ingiunzione del tribunale, impedisce la formazione dei picchetti, le donne si sostituiscono agli uomini, affrontando imperterrite la prigione. I coniugi Ramon ed Esperanza sono al centro dell'azione; dapprima discordi e poi uniti, infiammano gli altri col loro esempio, e davanti a tanta solidarietà i padroni devono cedere alle giuste rivendicazioni dei minatori.

Condotto sugli schemi del cinema sovietico, il film risente d'un'accesa ideologia che confina con l'enfasi, ma entro i termini della pellicola classista, non manca di accenti forti e commossi, e d'un vigoroso gusto delle immagini, che si esalta nella dimessa ma incisiva presenza dei due protagonisti messicani, Juan Chacon e Rosaria Revueltas.

l. p.

Il pianista Olshansky per gli Amici della Musica

Ludwig Olshansky, di New York, un giovanottone di circa venticinque anni, diplomato dalla Juilliard School, ha dato un buon saggio di studi; e certo non è, né potrebbe essere già maturo. Sicuro e lesto è il meccanismo delle dita. Dovrà curare, e non poco, il progresso dell'interpretazione. Per quanto è lecito desumere da una sola udizione, gli occorre vivificare e adeguare l'espressione. Nella *Sonata* in mi maggiore di Domenico Scarlatti la mollezza dell'andamento era soporifera; riuscì a rievocare talune proprietà clavicembalistiche, giuocando di eco come su due tastiere; mancò totalmente la vivacità, la varietà sonora, quel vagare fra la soavità e la gaiezza, che è proprio della bellissima pagina. Smorta risultò anche una *Sonata* di Mozart. Meglio toccò il romanticismo tedesco. Molti applausi augurali.

a. d. c.

Quasimodo sta scrivendo la sua prima commedia

Londra, 30 marzo.

Salvatore Quasimodo ha annunciato che sta per intraprendere un viaggio all'estero che lo terrà lontano dall'Italia oltre cinque mesi, e che sta scrivendo la sua prima commedia. Partendo oggi per Milano, dopo una visita di una settimana ai principali centri culturali dell'Inghilterra, Quasimodo ha dichiarato che dall'Italia proseguirà per la Grecia, dove è stato invitato per una lettura delle sue poesie. Dalla Grecia si recherà negli Stati Uniti. Il 18 aprile parteciperà a Washington, con Moravia, Hemingway e Faulkner, a un «simposio» sulla letteratura moderna.

Dopo un giro di conferenze in alcune città americane, si fermerà per tre mesi all'Università di California per una serie di lezioni sulla letteratura italiana. Visiterà quindi l'America latina, e infine, Madrid, Barcellona e Lisbona.

Quanto al suo primo lavoro teatrale, esso avrà per titolo *Il diavolo corrotto*. Il poeta vi sta già lavorando, e lo presenterà nel 1961 in prima mondiale al «Teatro drammatico reale» di Stoccolma, in segno di riconoscenza per il conferimento del premio Nobel.

Il mezzo soprano Simionato non canterà più la *Carmen*

Roma, 30 marzo.

La cantante lirica Giulietta Simionato è rientrata oggi a Roma da Vienna con un aereo dell'Alitalia, reduce da una «tournée». A Vienna Giulietta Simionato era giunta alla sua 177ª replica di «Carmen». Con questa recita ella ha deciso di togliere definitivamente quest'opera dal suo repertorio: «Il numero 13, ha dichiarato, non influenza favorevolmente la mia futura attività».

Il pubblico che gremiva il teatro e che da più giorni aveva fatto la coda al botteghino per avere un posto, ha dimostrato tutto il proprio entusiasmo alla nostra cantante.

Nuova vedette delle «Folies»



Ecco la nuova «vedette» delle Folies Bergère a Parigi. Si chiama Alicia Marquez, è argentina, ha 20 anni

Cronaca televisiva

In declino anche «Il Ventaglio» - Ora sappiamo tutto sugli aborigeni australiani «Arti e scienze» merita un'ora migliore - Stasera scontro tra Aversa e Legnago

Forse «Il ventaglio» ha già dato il meglio di sé. Avevamo notato un lieve calo complessivo nella settima puntata: ma ora, nella trasmissione di ieri sera, il processo di deterioramento s'è andato aggravando. Abbiamo detto più volte che questa composita rassegna d'arte varia poteva avere una giustificazione e un'effettiva validità solo ed esclusivamente nel caso in cui fossero stati chiamati interpreti eccezionali e le varie rubriche avessero costituito altrettanti pezzi di grande rilievo e successo. Una formula ardua, estremamente impegnativa, d'accordo: ma era l'unica da seguire, considerato anche e soprattutto che nella povertà attuale dei programmi, «Il ventaglio» era assurto, contro ogni previsione, al ruolo di spettacolo di punta.

In realtà, dopo le prime incerte e confuse puntate, la trasmissione s'era alzata di tono e aveva acquistato autorità e mordente. Pareva a posto. Invece, da un paio di settimane a questa parte, ecco un lento ma inequivocabile declino. E' apparso, un po' meno zazzeruto del solito, Domenico Modugno che ha riproposto le urla di «Libero» e ha cantato due recenti composizioni, «Olimpia» e «Più sola». Modugno non ha detto niente di particolare; le nuove canzoni — ci sembra — non aggiungeranno molto alla sua fama: comunque si tratta sempre di una personalità notevole e il «numero» aveva un indubbio interesse. Ma poi? L'esecuzione pianistica del maestro Franco Mannino era impeccabile, tuttavia la classica sonata di Paganini-Liszt appariva fuori luogo in uno spettacolo come questo. Per la prosa Paolo Carlini, Isabella Riva e Olga Gherardi hanno recitato senza risparmio di lacrime e di singhiozzi una scena dall'atto unico «Lumie di Sicilia» di Pirandello. Un'obbiezione: la commedia era già stata allestita in tv, quindi nella vasta opera pirandelliana si poteva cercare dell'altro: tanto più che volendo onorare la memoria di Luigi Pirandello, c'erano testi maggiormente indicativi e rappresentativi della sua arte e del suo mondo spirituale e culturale. E' seguito il duetto del primo atto della «Manon» di Massenet, in un'interpretazione non eccelsa: e ha concluso la rassegna un discutibile balletto argentino, con uomini dal viso truccatissimo e dalle ampie, vezzose brache ornate di fini pizzi e merletti (nelle riprese da lontano non era chiaro se fossero uomini o donne).

Noiose e pedanti, in genere, le presentazioni. I più leggono, con voce impacciata e con toni adatti ad una commemorazione di defunti o ad un'assonnata lezione. Tino Scotti ha tentato di fare dello spirito ma non ci è riuscito. La «claque» in sala s'è prodigata: grida di «bravo» e, addirittura, richieste di bis. Sono truchetti che non incantano più nessuno.

Il documentario sull'Australia s'è rinsaldato. Per lo meno si dedica con scrupolo ad argomenti positivi: stavolta le telecamere si sono interessate degli aborigeni che vivono nel quinto continente: gli ultimi scampati alle feroci stragi del conquistatore europeo apportatore di civiltà.

Riempire un'intera puntata con i problemi di questi meschini ci è parso eccessivo: comunque c'erano buone immagini (a parte le consuete, incomprensibili compiacenze nel ritrarre la morte e l'agonia di animali) e la questione è stata trattata con ordine e chiarezza. Alla fine, sugli aborigeni australiani — certo ignorati dai più — si sapeva tutto.

Un'importante e curiosa scoperta (avvenuta a Torino) sulle probabili fonti de *I promessi sposi* di Alessandro Manzoni; due mostre d'arte italiana a New York; una rassegna di teatro. Questo il contenuto di «Arti e scienze». Segnaliamo in particolar modo il primo servizio, di grande interesse.

Ma «Arti e scienze» è una rubrica culturale. Non è noiosa, ma è culturale. Perciò la tv la nasconde, confinandola nelle ore impossibili.

Oggi alle 9,25, dal Vaticano, Concistoro tenuto dal Papa Giovanni XXIII. Alle 18,45, «Vecchio e nuovo sport»; alle 19,30, orchestra Segurini. Alle 21, «Campanile sera» con lo scontro tra Aversa e Legnago; seguirà la quinta puntata dell'inchiesta «Giovani d'oggi».

n. bz.

Musica da camera — Stasera alle 21,15, al Conservatorio, l'orchestra da camera «Lucerne Festival Strings» diretta da Rudolf Baumgartner eseguirà musiche di Geminiani, Purcell, Tartini, Mainardi, Bach.

Venerdì Letterari — Domani alle 18 al Carignano conferenza dell'Accademico di Francia André Maurois sul tema: «Perché ho scritto la storia di Fleming, inventore della penicillina».

Circolo della stampa — Stasera alle 21.15 concerto del soprano Ornella Fontana. Domani alle 21,15 conferenza del giornalista Carlo Trabucco sul tema: «Costantino Nigra, le donne e la televisione». I non soci possono richiedere biglietti d'invito in segreteria.

Amici del Teatro — Oggi alle 18,15 in via Carlo Alberto 10 conversazione sul tema: «La poetica di J. Copeau».

Auditorium — Domani alle 21, all'Auditorium Rai di via Rossini, concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache. Musiche di Mozart, Stravinskij, Respighi.

Riduzioni E.N.A.L. — Astor, Adriano, Europeo, Milano, Flora. Teatro Carignano: Comp. «Govi», per domani sera, biglietti all'Enal. Teatro Stabile: alla cassa del Teatro. Teatro dell'Officina: alla cassa del Teatro. «Juventus-Bologna», biglietti all'Enal.

MOSTRE D'ARTE

Ritorna l'immagine umana

L'intento di riconciliare la pittura con l'immagine umana, con gli aspetti naturali, è chiaro nelle venti opere che espone alla «Galatea» Michelangelo Olivero Pistoletto, un giovane di ventisei anni già favorevolmente noto e premiato in varie mostre, il quale nel laboratorio paterno s'è addestrato nella difficile tecnica del restauro: il che spiega il suo amore per la materia pittorica, i preziosi impasti, le meditate laboriose stesure della sua cauta eppur libera, anti-accademica pennellata.

Quale riconciliazione? Evidentemente quella oggi possibile dopo «alcuni decenni di distruzioni sistematiche» (come si legge nella presentazione) della realtà visibile, e in un tempo di non ancora iniziato — ma immancabile in futuro — deflusso della marea astrattistica: cioè non un semplicistico, e del resto antistorico, «ritorno» a codesta realtà, quale avrebbe potuto concepirla un artista ottocentesco, ma piuttosto una «riconquista», superante cinquant'anni di esperienze dal Cubismo in poi, anzitutto spirituale, per restituire all'arte quei temi e quei motivi che rendono possibile — e soltanto essi — la comunicazione poetica della verità che sono la ragione estetica e morale dell'esistenza umana. E s'intende che il linguaggio per tale comunicazione non può essere la replica di quello usato, anche con tanti stupendi, dai precursori, un secolo fa, dell'arte attuale.

Di qui il valore, l'importanza della posizione coraggiosamente assunta dal giovane (insistiamo sull'aggettivo) Olivero Pistoletto. Ch'egli lasci scorgere nell'impaginazione dell'immagine, nello studio della forma, nel modo di bloccarla contro gli elaboratissimi ed assai confusi fondi del quadro, quanto duro debba essere il suo sforzo per ricondursi a modi dimenticati o avviliti, non ha importanza. Comprensibile è anche un certo suo timore d'abbandonarsi con piena libertà all'idea che felicemente lo ispira, il suo ritegno ad affrontare più spregiudicatamente il nuovo assunto, sì ch'egli forse ancor troppo indugia, compiaciuto, nella ricerca di stilismi superflui, quasi vi vedesse altrettanti alibi ad un'aperta dichiarazione di gusto. Da questo remore è probabile che presto sappia sciogliersi, per meglio collaborare ad un'impresa di ripristino estetico tanto indeclinabile quanto necessaria e urgente.

mar. ber.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola tel. 51-118

Carignano: ore 21,15 Compagnia Gilberto Govi «Il porto di casa mia» di E. Bassano.
Auditorium di Torino: Venerdì 1° aprile ore 21 Concerto Sinfonico n. 16 Direttore Sergiu Celibidache Musiche di: Mozart, Stravinskij, Respighi.
Teatro delle 10: ore 22 atti unici di Pavese, Montanelli, Buridan.
Teatro Stabile: ore 21,15: «I marziani» di Zardi con P. Borboni, E. Calindri, V. Sanipoli, F. Pagenti
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Personale di E. Cominetti.
La Bussola: Personale del pittore Giovanni Brancaccio.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle ore 17,15 e 21,15: «Un chapeau de paille d'Italie», di René Clair, con A. Préjean, O. Cecova, M. Maia.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 17-19 e 21-1 M° M. Anselmo, canta A. Maria Peretti.
Al Nirvana: ore 21 Orch. Petrini.
Apollo: Danze 21 Orch. Spinardi.
Arlecchino: ore 21,15 I Campioni.
Augusteo: ore 16 thè studentesco; ore 21 affiata acconciature.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellino: ore 21 Tony Montana.
Eden Danze (via A. Nota 2, telef. 44-765): ore 21 Complesso Zerosei.
Escargot Jazz: via Volta 6 ore 21,30 Al Tanner ed il Suo complesso
Fortino: 21 Orch. Borgione Bassoli.
Gaudio: 15,30 e 21 Orch. A. Neva.
Gay Danze (v. Pomba 7): 17 e 21 Orch. Boccaccio, cantano Pippo d'Andri e Salvador. Lez. di ballo.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Compl. Umberto.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla Danze: 21 Pippo Peano.
La Serenella: 21 Mazza-E. Lolli.
Lutrario: 21 Happy Ruggiero, c. Vasquez, Scuola danze mod. grat.
Massaua Danze (p. Massaua 9): 21 Ottetto Torino, c. G. Galassi.
Miraglio Danze (Argentero 4): 21.
Principe Danze: ore 21 nuova formazione Complesso Paolo Bittante.
Trocadero (A. Doria 5, t. 553-771): ore 21-3 Barimar e suo Sestetto.
Zilio: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Columbia Danze: 23-4 attrazioni.
Palazzo Sansoè (t. 44-270): Ristorante Danze. Apert. 20, festivi 16.

Esperia: «Soledad» tec., Gomez.
Giardino: «Una storia del West» techn. scope, L. Cristal, G. Roland.
Italiano: «Peccatori guardano il cielo» Jean Gabin e M. Vlady.
Mirafiori: Contrabbando Marsiglia
S. Rita: «La meteora infernale».
Vinzaglio: «Notti di Cabiria» di Fellini con Giulietta Masina.

Araldo: «Le miniere di Re Salomone» tech. S. Granger, D. Kerr.
Eliseo: «Battaglia di Maratona» tech. sc., S. Reeves, M. Demongeot.
Fréjus: «Sogni proibiti» technic., con Danny Kaye e Virginia Mayo.
Nuovo: «Prigioniero di Zenda» tech., S. Granger, Deborah Kerr.
S. Paolo: «Piccole donne» techn., June Allyson, P. Lawford.

Belgio: «Perfida ma bella» Villa.
Corallo: «Tutte le ragazze lo sanno» tec. sc., D. Niven, Mac Laine.
Eridano: «La grande guerra», scope, Gassman, Sordi, Mangano.
Orsa: Carica dei cosacchi, techn.
Radium: «Terribile Teodoro».
V. Veneto: «Figlio di Alì Babà» tech., Tony Curtis, Piper Laurie. Ore 21: «Campanile sera».

Astra: «Battaglia di Maratona» techn. sc., S. Reeves, Demongeot.
Bernini: «3 gentiluomini attraverso il Giappone» technicolor.
Cibrario: «Donatella» Ferzetti, techn. scope e «Giaguaro» Sabù.
Esedra Giro del mondo in 80 giorni
Elios Principe coraggioso. Wagner
Excelsior: «Camping» con Marisa Allasio e Nino Manfredi.
Massena: La conquista del West.
Odeon: «Grande guerra» Silvana Mangano, Gassman, Sordi, scope.
Star: «Frenesia del delitto» scope con Orson Welles e Diane Varsi.

Adua: Vendicatore Texas, Crabbe.
Aurora: «Raffiche sulla città».
Brescia: Casa Madame Korà, Viet.
Châtillon: «Agguato al Grande Canyon» P. Carey, D. Kennedy.
Edelweiss: «Banda frusta nera».
Eri-Dan: Guardia ladro cameriera.
Fortino: «X 9 agente Interpol».
Lanteri (c. G. Cesare 80): «Sfida infernale» Henry Fonda.
Males: «Operazione sottoveste», col., C. Grant, T. Curtis, Merrill.
Nazo: «Avventure Arsenio Lupin» Robert Lamoureux, Sandra Milo.
Palermo: «Fronte della violenza».
Sociale: «Audace colpo dei soliti ignoti» V. Gassman, N. Manfredi.
Zenit: «I tre sceriffi».

Baretti: «Passione gitana» tech.
Cabiria: «Molto onorevole Mr. Pennypacker» technicolor scope.
Colosseo: Genitori in blue-jeans, Tognazzi, Koscina, P. De Filippo.
Continental: «Decisione al tramonto» R. Scott, G. Carrell, tech.
Flora: «Morti di paura» Jerry Lewis e Dean Martin.
Italia: «Audace colpo dei soliti ignoti» V. Gassman, N. Manfredi, C. Cardinale, R. Salvatori.
Lingotto: «Il maestro» Fabrizi.
Moderno: «Il ladro» e «Alto comando operazione uranio».
Nizza: «Mondo che soffre».
Piemonte: «Squali del III Reich» con H. Rieni e D. Eppler.
S. Carlo: «Ragazza di Berlino».
Spezia: «Storia di una monaca» technic. scope, Audrey Hepburn, Peter Finch. Apert. 15. Ult. 21,30.

Diana: «Tunnel dell'amore» Richard Widmark, Doris Day.
Dora: «Ultimo urrà».
Roma: «Brevi amori Palma Majorca» A. Sordi, D. Gray. Lec. col.
Umbria: Ricatto padre, Ciannelli.

Alba: «Commandos» J. Garner.
Ambra: «La trappola si chiude»
Apollo: «Cordura» scope techn., G. Cooper, R. Hayworth, Hunter.
Edera: «La scimitarra del Saraceno» tech. L. Barker, T. Alonso.
Lucento: «Club di gangsters».
Lutrario: «Segreti Filadelfia» con P. Newman e B. Rush.
Massaia: «Destinazione Tokio».
Marialdo: «Mezzanotte e 15, stanza n. 9» giallo; Borchers, Pasetti.
Splendor: «Arsenico e vecchi merletti» Cary Grant, P. Lane.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Jovanka e le altre» con Silvana Mangano, J. Moreau, C. Gravina, V. Miles, B. Bel Geddes, Van Heflin. Viet. min. 16 anni. Ingresso L. 500.
Astor: «Improvvisamente, l'estate scorsa» Elisabeth Taylor, Katharine Hepburn, Montgomery Clift.
Corso: «Ombre bianche» Anthony Quinn, Yoko Tani, col. technirama. Regia Nicholas Ray.
Cristallo: «Olympia» tech. Sophia Loren, M. Chevalier, John Gavin.
Doria: «Una ragazza per l'estate» scope a colori con Pascale Petit, Micheline Presle e Michel Auclair.
Ideal: «I sette ladri» E. G. Robinson, Rod Steiger, Joan Collins.
Lux: «Il bell'Antonio» con Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale e Pierre Brasseur.
Reposi: «Inchiesta in prima pagina» R. Hayworth, A. Franciosa, G. Young, cinemascope.
Romano: «Il sale della terra» (Sfida a Silver City) di H. J. Bibermann e M. Wilson, 2 premi int. Pomeriggio 400.
Vittoria: «Apocalisse sul Fiume Giallo» techn., con Anita Ekberg, Georges Marchal, Franca Bettoja.

Ariston: «Scandalo al sole» con R. Egan e McGuire. Tech. L. 300.
Arlecchino: «Il marito latino» a colori, Deborah Kerr, R. Brazzi.
Augustus: «Il discepolo del diavolo» Burt Lancaster, Kirk Douglas, Laurence Olivier. Platea 300.
Nazionale: «Il diavolo nello specchio» D. Bogarde, O. De Havilland
Torino: «A doppia mandata» col., A. Lualdi, Robinson, Viet. Ap. 10.

Alexandra: «Frontiera a nord-ovest» sc. col., K. More, L. Bacall.
Capitol: «Frontiera a nord-ovest» scope colori, K. More, L. Bacall.
Faro: «Frontiera a nord ovest» scope colori, K. More, L. Bacall.
Fiamma: «L'ultima spiaggia» con Gregory Peck, Ava Gardner, Anthony Perkins e Fred Astaire.
Hollywood: «Genitori in blue-jeans» P. De Filippo, Tognazzi, Koscina; vietato minori anni 16.
Maffei: «Vita dolce non la dolce vita» Riv. Ferrero-Benfi 16,15 e 21,15. Film «Crimine silenzioso».
Massimo: «Sexy girl» con Brigitte Bardot, Henry Vidal, tech. scope.
Principe: «Genitori in blue-jeans» P. De Filippo, Tognazzi, Koscina.
Sansoè: «Genitori in blue-jeans» P. De Filippo, Tognazzi, Koscina.
Statuto: «Sexy girl» Brigitte Bardot, Henry Vidal, technic. scope.

Adriano: «L'amante di Paride» techn. Hedy Lamarr, R. Beatty. Ore 21 «Campanile sera».
Alcione: «Simpatico mascalzone» e Rivista con Luciano Tajoli e Marotta ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «Cominciò con un bacio» techn., G. Ford, Reynolds. Vietato.
La Perla: «L'impiegato» N. Manfredi, Rossi Drago, A. M. Ferrero.
Regina: «L'impiegato» Manfredi.

Asti: «Ragazza di provincia» con T. Martin, V. Ellen, techn. Ap. 10.
Cravesana: «Trama del delitto» Frank Lovejoy, Mary Blanchard.
Milano: «Sfida agli inglesi» e «Ogni anno una ragazza». Ap. 10.
Olimpia: «I razziatori» a colori.
Po: Prigioniera del Sudan, Mature
P. Nuova: «Non sono una spia» e «Squadriglia Lafayette». Ap. 10.
S. Felice: «Malinconico autunno» Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.

ECHI DI CRONACA

ECHI SPETTACOLI

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 9,25: Eurovisione, in collegamento con la Città del Vaticano, ripresa diretta dalla Basilica di San Pietro del Solenne Concistoro Pubblico tenuto da Sua Santità Giovanni XXIII per la creazione di nuovi cardinali. Telecronista Luciano Luisi.

13,30-16,05: «Telescuola». Primo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Economia domestica; c) Matematica. Secondo corso: a) Matematica; b) Due parole tra noi; c) Italiano; d) Il tuo domani.

17-18: «Il nostro piccolo mondo», figure, personaggi, giochi e canzoni del mondo dei ragazzi. Presenta Silvio Noto con Mario Zinavo; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Vecchio e nuovo sport». In questo numero del settimanale sportivo verrà presentato il 44° Giro Ciclistico delle Fiandre con una rievocazione delle precedenti edizioni; Fiorenzo Magni ricorderà le sue tre vittorie consecutive in questa classica corsa. Seguiranno servizi su: il Gran Premio della Lotteria Nazionale di Agnano, di trotto; il «Kandahar», la classica stagione che chiude la stagione sciistica di prove alpine e che quest'anno si disputerà al Sestriere; la riapertura della stagione motociclistica internazionale.

19: «Passaporto», lezioni di lingua inglese a cura di Jole Jannini; 19,30: «Quattro passi tra le note», varietà musicale con l'orchestra Segurini. Partecipano alla trasmissione: la pianista Dora Musumeci, il tenore Alessandro Gatti, il complesso di Enghel Gualdi e i cantanti Natalino Otto e Edda Montanari. Debutteranno due voci nuove: Albertina Bosco e Adriana Dal Poggio.

20: La tv degli agricoltori; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Campanile sera», programma di quiz e giochi presentato da Mike Bongiorno, Renato Tagliani ed Enzo Tortora. Saranno in gara questa sera le cittadine di Aversa (Caserta) e Legnago (Verona).

22,10: «Giovani d'oggi», un'inchiesta di Carlo Alberto Chiesa. Quinta puntata dedicata ai problemi della gioventù nel confronti del lavoro; 22,55: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,55: Mattutino; 8: Giornale radio; 11: Per le scuole; 11,30: Voci vive; 11,35: Vita musicale in America; 12,10: Giostra di motivi; 12,25: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Angelini e la sua orchestra; 14: Giornale radio; 16: Per i piccoli: Gli zolfanelli; 17: Giornale radio; 17,20: Corso di francese; 18: Conversazioni per la Quaresima.

19,30: Classe unica; 19,30: Ciak; 20: Tanghi e valzer celebri; 20,30: Giornale radio; 21: «Il mitridate Eupatore», di A. Scarlatti; 23,15: Giornale radio; Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Preludio; 10: Scegliete la vostra canzone d'amore; 11: Musica per voi che lavorate; 11,30: Sei voci e otto strumenti; 12: La collana delle sette perle; Fonolampo.

13,30: Primo giornale; Scatola a sorpresa; Stella polare; Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Secondo giornale; Voci d'ieri, di oggi, di sempre; Canzoni; 15: Novità Cetra; 15,30: Terzo giornale. 15,40: Angolo musicale Voce del Padrone; 16: Fonte viva; 16,30: Fantasia di motivi; 16,40: Le occasioni del microsolco; 17: Teatrino, di A. Campanile.

17,30: Concerto di musica operistica; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Ballate con noi; 19,30: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: Arcidiapason; 21,30: Radionotte; 21,45: N. Rotondo e il suo complesso; 22: Piccolo teatro; 22,45: Ultimo quarto; Notizie di fine giornata.

RETE TRE — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Concerto del Quartetto Leow Nguth; 10,45: Concerto della pianista Stell Andersen; 11,15: Mozart: Serenata in re magg. K. 250; 12: Arte di casa nostra; 13: Antologia; 13,15: Musiche di Haendel e Glinka.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Concerti di Vivaldi; 18: La rassegna; 18,30: Musiche di E. Toch; 19: Il condizionamento dell'aria; 19,15: Traduzioni dell'età neoclassica; 19,45: L'indicatore economico

20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: L'affare dei quindici Luigi; 22,25: Musiche di G. Fauré; 23: Libri ricevuti; 23,15: Piccola antologia poetica; 23,30: Congedo.

Anche l'accesa simpatia per i «deportati» è una forma di protesta

La Corsica insorse nel '58 a favore di De Gaulle oggi disapprova il governo in nome dell'«impero»

E' delusa dalla politica africana del generale, vuole che l'Algeria resti francese e senza nessun diritto per i musulmani - Nell'isola sono rimasti soltanto 180.000 abitanti; due milioni di emigrati hanno «invaso» la Francia e le colonie, occupano quasi tutti i posti della burocrazia piccola e media - Non vogliono tornare senza guadagni e senza le gioie del potere, nella loro terra - E' un deserto di pietra dalle stupende risorse turistiche, ma dalle ingrate condizioni di vita

(Dal nostro inviato speciale) Ajaccio, 30 marzo.

La generale, calorosa simpatia con cui i córsi hanno accolto, ospitato, blandito in ogni modo i più inquieti esponenti dell'anticomunismo internazionale confinati nell'isola per garantire un minimo di sicurezza al viaggio del signor Kruscev, mi aveva indotto a pensare che la Corsica fosse la provincia francese più anticomunista; ma poche conversazioni con gente di ogni condizione sociale furono sufficienti a raddrizzarmi le opinioni: festeggiando i confinati, i córsi intendevano esclusivamente manifestare la loro disapprovazione alla politica algerina di De Gaulle. Dalla fine della seconda guerra mondiale, i córsi sono sempre stati contro il governo centrale e sempre a causa della politica coloniale: l'Indocina, la Tunisia, il Marocco e infine l'Algeria furono le tappe progressive di un malcontento sempre più diffuso che culminò nella sollevazione del 24 maggio 1958, quando la Corsica fu la sola provincia francese ad allinearsi con gli ammutinati di Algeri.

Il colonialismo dei córsi ha una giustificazione sul piano umano, non su quello politico. Viaggiando attraverso l'isola, nell'interno e lungo le coste tormentate, mi sorprendeva l'aspetto selvaggio, deserto delle esigue pianure e delle colline. Per chilometri e chilometri, le strade corrono fra brughiere e boscaglie, non si incontrano villaggi e le poche case ancora in piedi rivelano l'abbandono attraverso porte e finestre scardinate. Arrivando alla piana di Ile Rousse, l'autista mi disse: «Questa era una volta il granaio della Corsica, ma oggi non serve più, gli antichi contadini se ne sono andati». Non saprei dire se i córsi abbiano abbandonato la loro isola per naturale tendenza all'evasione o perché sollecitati dalla lusinga di un impiego comodo e ben retribuito, forse i due elementi hanno trovato un favorevole punto d'incontro e la Corsica si è svuotata.

Come è accaduto anche da noi nelle regioni meridionali, la Francia ha trovato nella Corsica un ben fornito serbatoio di funzionari di basso rango e vi ha attinto senza misura, fino a spopolare l'isola. Attualmente la Corsica ha 180 mila abitanti, mentre più di due milioni di córsi vivono in parte sul continente ed in buona misura nelle colonie. Solitamente appartengono ai gradi più modesti della burocrazia, sono carcerieri, portalettere, funzionari di polizia, fattorini, sottufficiali nell'esercito, ma rappresentano una clientela elettorale considerevole. Nella sola Algeria vivono 300 mila córsi, ed è comprensibile l'ostilità ad ogni risoluzione del problema algerino che non sia l'annessione pura e semplice, non soltanto dei córsi che vivono laggiù, ma anche di quelli rimasti in Corsica, ognuno dei quali ha figli, fratelli, cugini ben sistemati nell'amministrazione coloniale.

Nel 1958, dopo il primo ammutinamento dei francesi d'Algeria, i córsi furono tutti per De Gaulle, convinti che il generale non avrebbe mai rinunciato alla sovranità francese sui possedimenti africani, e al momento del plebiscito votarono in stragrande maggioranza per lui. Oggi hanno mutato parere, anzi, sono diventati antigollisti, perché l'espressione *Algérie française* non è mai stata pronunciata dal presidente della Repubblica. Il colonialismo dei córsi non investe grossi interessi economici o politici, come ho detto essi appartengono ai gradi più umili della burocrazia; ma non perciò sono meno estremisti dei grandi *colons* che in Algeria e altrove hanno realizzato cospicue fortune.

Il sistema coloniale francese inserì dipendenti metropolitani nell'amministrazione capillare dei territori occupati, e questi dipendenti sono quasi tutti córsi. Impiegati postali, fattorini, vigili urbani, infermieri hanno occupato tutti i posti disponibili nelle colonie, guadagnano bene grazie alle indennità di residenza coloniale, vivono quasi agiatamente e non hanno alcuna intenzione di ritornare in patria a condurre una grigia esistenza di «travet». La loro ostilità alle concessioni ai popoli di colore è irriducibile, sono più reazionari dei ricchi *colons* i quali, comunque vadano le cose, possono sperare di salvare almeno parte delle loro fortune.

Nelle manifestazioni cui mi è capitato, negli scorsi anni di assistere in Marocco ed in Algeria contro l'indipendenza dei due paesi, i piccoli borghesi dell'amministrazione coloniale, cioè i córsi, erano sempre un passo avanti ai ricchi proprietari terrieri ed ai grandi maneggioni della politica. Questi ultimi hanno accettato l'integrazione dell'Algeria alla Francia, ma i córsi vi si oppongono con tenacia rabbiosa, il solo pensiero di essere costretti a considerare gli arabi connazionali e fratelli li rende furiosi. In un paese come la Francia, dove il razzismo non ha mai allignato, esiste questa strana, isolata provincia pressoché disabitata, colonialista per vocazione, con uno sviluppato complesso di superiorità razziale.

Domandai ad un signore di considerevole levatura sociale e culturale, se gli operai algerini si sono inseriti bene nella vita della Corsica, ed egli mi rispose: «Benissimo; dopo averne fatti fuori un certo numero, gli altri hanno capito come devono comportarsi, e non sgarrano». Una identica mentalità avevo trovato tra i córsi dei possedimenti africani, il senso della loro superiorità giungeva a forme esasperate che acuiva il disagio fra le autorità d'occupazione e le popolazioni soggette. Se umanamente è comprensibile che ognuno cerchi di conservare i vantaggi ottenuti, meno giustificabile appare questo atteggiamento dei córsi, dovuto forse all'inconscio ricordo delle umiliazioni e della secolare povertà sopportata nella loro isola.

Oggi la Corsica è florida, ma soltanto per lo sbocco massiccio che la sua popolazione ha trovato nella amministrazione statale. Nessuno ha mai pensato, né ci pensa ora, allo sviluppo economico e industriale dell'isola; i córsi trovano più comodo andarsene, anziché impegnarsi nella dura fatica di rendere fertile un suolo che la natura ha creato difficile. Viaggiando in Corsica si ha l'impressione di attraversare un deserto di pietre, su cui la brughiera ha spalmato avare pennellate di verde. Le strade che l'attraversano, come tutte le strade francesi, hanno un fondo ottimo, ma sono una tortura per l'implacabile susseguirsi di curve, un viaggio di duecento chilometri diventa una faticosa avventura.

Il tentativo di un lancio turistico urta contro la difficoltà delle comunicazioni, Bastia e Ajaccio sono quasi isolate dal resto del paese nonostante le molte strade. Eppure la Corsica possiede tutti i requisiti per diventare un grande centro turistico. Se l'interno scabro e desolato appare al visitatore come un incubo di pietre, le coste sono un paradiso di armonie selvagge, nell'acqua verdazzurra delle insenature strette come fiordi si specchiano apocalittiche muraglie di porfido rosso, le spiagge di rena luminosa sono un invito alla sosta. Ma andare da Ajaccio a Piana, Porto, Calvi, Ile Rousse, Propriano, Bonifacio lungo la strada costiera è una grossa impresa ed i soli esseri viventi che s'incontrano nei lunghi tragitti deserti sono mucche, capre, asini, maiali, sdraiati sull'asfalto a documentare lo scarso traffico.

La Corsica, oltre ad essere una provincia depressa, soffre inoltre per un trattamento economico che la mette in inferiorità di fronte al resto della Francia. Poiché non produce nulla, deve importare tutto dal continente, ed i costi dei trasporti incidono fortemente sui prezzi. Come esempio citerò i prezzi dell'acqua minerale e dei trattori agricoli. Una bottiglia di Vichy costa in Francia trentacinque franchi, in Corsica centodieci; il trasporto di un trattore da Parigi a Marsiglia costa diciottomila franchi, da Parigi a Bastia novantunmila. Contro questa situazione, i córsi si agitano organizzando scioperi e chiedendo la restaurazione di statuti speciali concessi dal loro concittadino Napoleone al tempo dell'impero, e poi caduti in disuso, ma anche all'osservatore meno avvertito appare evidente il fondo politico della protesta. I trattori agricoli che arrivano a Bastia dal continente sono così poco numerosi, per via della scarsa terra coltivata, che non giustificherebbero tanta agitazione, e nemmeno la giustificherebbe l'alto prezzo dell'acqua di Vichy; i córsi protestano per dare fastidio al governo e ricordare a De Gaulle che hanno votato per lui, soltanto perché sicuri che avrebbe garantito il dominio coloniale in Algeria.

L'ultimo grande sciopero generale cui hanno partecipato senza esclusione tutti gli abitanti dell'isola, si è svolto l'11 marzo scorso, pochi giorni dopo l'arrivo dei confinati politici che la polizia francese ha inviato qui a trascorrere una lunga, forzata vacanza in confortevoli alberghi. I trattori agricoli, l'acqua di Vichy e la massiccia deportazione degli inquieti anticomunisti di mezzo mondo sono stati un buon pretesto per far sentire a De Gaulle che la sua politica per l'autodeterminazione dell'Algeria non piace ai córsi.

Francesco Rosso

La «berretta rossa» ai nuovi Cardinali

(Nostro servizio particolare) Città del Vaticano, 30 marzo.

(f. p.) Nel pomeriggio il Papa ha consegnato la berretta rossa cardinalizia o la «mozzetta», cioè la mantellina di lana violacea, ai sette nuovi porporati eletti nel Concistoro segreto di lunedì. La cerimonia si è svolta nell'ampia aula della Benedizione in Vaticano, gremita di gruppi italiani ed esteri, giunti a Roma dalle nazioni stesse degli eletti.

Al termine della cerimonia Giovanni XXIII ha pronunciato un discorso, nel quale ha nuovamente sottolineato il significato della presenza nel Sacro Collegio di un cardinale africano e dei due asiatici.

Giovanni XXIII è anche ritornato sulla figura del defunto cardinale Stepinac e sull'annuncio di tre cardinali *in pectore* fatto nel Concistoro di lunedì scorso «secondo la bella tradizione» che aveva voluto riprendere.

A proposito dei tre cardinali *in pectore*, si è diffusa all'estero, particolarmente in Germania, la voce che uno di essi potrebbe essere il conte Giuseppe Dalla Torre, direttore dell'*Osservatore Romano*, indipendentemente dal fatto che egli è laico e sposato con figli. Un po' per scherzo, un po' sul serio vi è stato chi ha inviato al conte Dalla Torre messaggi di congratulazione.

Alla sfilata dei modelli estivi



Kruscev e la moglie, in compagnia del noto industriale tessile francese Boussac (al centro), hanno assistito ad una sfilata di abiti estivi. L'ospite russo ha ricevuto il benvenuto da una bimba che ha presentato modelli per i piccini (Telef.)

Domani a Rambouillet i colloqui conclusivi con De Gaulle

Kruscev si è incontrato a Roubaix con l'uomo più ricco della Francia

E' Marcel Boussac, proprietario della sartoria Dior e di grandi cotonifici - Fa ottimi affari con la Russia - Polemica col sindaco socialista di Lilla che aveva detto: «I francesi vogliono mantenere la loro libertà e desiderano una pace senza intimidazioni» Il Primo Ministro afferma: «Non approvo il precetto di porgere la guancia sinistra a chi ci ha schiaffeggiato la destra»

(Dal nostro inviato speciale) Rouen, 30 marzo.

Siamo alle ultime battute del viaggio di Kruscev attraverso le province della Francia. Domani il Presidente sovietico sarà a Parigi, e dopo aver ricevuto i sindacalisti comunisti ed alcuni leaders politici si recherà al castello di Rambouillet per il ritiro di due giorni in compagnia di De Gaulle.

Stamane Kruscev mentre scendeva i gradini della Prefettura di Lilla aveva una faccia buia, la fronte aggrottata, sorrideva meccanicamente alla scarsa folla adunatasi per salutarlo. Ad aumentare il malumore di Kruscev è intervenuto un incidente: all'improvviso alcuni giovani hanno alzato uno striscione lungo quattro metri dove era scritto a enormi caratteri di vernice azzurra: «Assassin de Budapest!». I comunisti e la stessa polizia sono rimasti sorpresi. E così la scritta è rimasta davanti agli occhi di Kruscev per un buon minuto.

Sia stata la fatica o l'irritazione, sia di fatto che Kruscev ha ridotto alla metà il programma dei luoghi che avrebbe dovuto visitare oggi: non ne ha voluto sapere della fabbrica metallurgica di Fives e neppure dei famosi allevamenti di bestiame di Calonay; si è invece recato a visitare le fabbriche tessili di Roubaix. Anche in questa città pochissima gente sui marciapiedi e indifferente: tutto appariva scuro attraverso la fitta nebbia e la pioggia insistente. Nelle fabbriche Kruscev è stato sottoposto a una marcia frettolosa: a riceverlo c'erano due fra i maggiori capitalisti francesi, gli industriali Albert Prouvost e Marcel Boussac; quest'ultimo Kruscev lo considera un suo vecchio amico, avendolo già incontrato a Mosca e a Parigi, e anche oggi gli ha stretto la mano a lungo con la più sincera cordialità.

Marcel Boussac è considerato l'uomo più ricco della Francia: è sulla settantina, possiede praticamente il monopolio del cotone in Francia e poi la sartoria Christian Dior, una delle migliori scuderie del mondo, alcuni giornali e moltissime altre cose. Da tempo fa eccellenti affari con l'Unione Sovietica. Durante la visita ai complessi industriali compiuta stamane da Kruscev molta era la confusione, provocata in buona parte dai sistemi spicci delle forze dell'ordine.

Si è visto un po' di sole spuntare fra le nuvole quando Kruscev è arrivato alla prefettura di Lilla. Questa volta la folla era considerevole e dalla piazza si è alzato il coro dell'«Internazionale». Piuttosto polemico è stato il benvenuto che a Kruscev ha dato da un podio il sindaco socialista della città. Egli ha detto: «I francesi vogliono trasformare il loro sistema economico nel senso di assicurare una migliore ripartizione delle ricchezze: tuttavia essi vogliono anche mantenere le loro istituzioni repubblicane e la loro libertà. I francesi vogliono inoltre la pace, ma che sia una vera pace; non certo una pace che risulti dalle intimidazioni. Credeteci, noi non abbiamo dimenticato gli orrori e i crimini dell'ultima guerra». In seguito il sindaco socialista di Lilla ha ricordato che fu un operaio di qui che nel 1888 compose la musica dell'«Internazionale» ed ha terminato il suo discorso con queste parole: «Alla corsa agli armamenti noi preferiamo la corsa alla felicità e desideriamo che tutte le frontiere siano aperte».

E' stato un discorso detto bene, con cortesia ma anche con molta fermezza: lo ha ammesso lo stesso Kruscev. Egli ha così replicato: «Voi siete un oratore temibile: se io dovessi competere con voi dovrei misurare bene i miei concetti; sono tuttavia pronto a dibattere. Mi limiterò a dirvi che sono d'accordo con voi: anche noi desideriamo la pace e il benessere dei popoli. Non rientra nei nostri propositi alcuna pressione diretta o indiretta. Perché mai dovremmo volere la guerra? Però ricordatevi che il nostro regime è socialista e se a qualcuno venisse in mente di farcelo mutare il nostro popolo lotterebbe con un accanimento maggiore di quello dimostrato durante la guerra».

Poco dopo le 13 Kruscev ha lasciato Lilla in treno alla volta di Rouen. Non appena terminato il pranzo Kruscev si è recato nel vagone ristorante destinato ai giornalisti e si è seduto al tavolo dove stavano diversi corrispondenti da Mosca di giornali occidentali: li conosceva uno per uno. Ben presto il tavolo è stato circondato da una folla eccitata dall'imprevista conferenza-stampa del presidente sovietico: molti sono saliti sulle poltrone, altri sui tavoli rompendo parecchio vasellame. Kruscev sembrava aver dimenticato il malumore e le preoccupazioni della mattinata, ma certo aveva in mente la prossima esplosione di Reggane perché poco dopo essersi seduto si è messo a parlare di bombe atomiche. Ne parlava a noi perché De Gaulle intendesse. Egli ha detto: «Sarebbe un gran bene per la umanità se né gli Stati Uniti né l'Inghilterra né la Francia e neppure l'Urss facessero più esplodere bombe nucleari».

Alla domanda se si arriverà alla sospensione degli esperimenti nucleari, Kruscev ha risposto: «Le prospettive sono favorevoli: basterebbe che gli Stati Uniti e l'Inghilterra accettassero le loro stesse proposte; infatti le nostre ultime proposte sono le stesse che quei due paesi fecero qualche tempo fa». Kruscev ha aggiunto che le prospettive non sono altrettanto buone per il disarmo: «Le proposte occidentali non hanno niente in comune con le nostre: la verità è che gli occidentali negano il principio stesso del disarmo».

Rivolgendosi ai corrispondenti occidentali da Mosca il Presidente sovietico ha detto: «Io vi leggo spesso, buoni o cattivi che siano gli articoli; dopo averne letto uno buono qualche volta telefono a chi solo e gli dico di farlo pubblicare sui giornali sovietici». Avendo riconosciuto due giornalisti, uno francese e l'altro americano, che dopo un lungo soggiorno in Russia non ebbero rinnovato il visto d'entrata, Kruscev ha detto: «Io compiango i giornalisti che parlano male della realtà sovietica: forse la colpa non è loro; si sbagliano o sono costretti a farlo». Poi ha raccontato con le vive espressioni di un attore una storiella ucraina. C'era una volta un tale che andò dal medico perché aveva il naso rosso: «Bevete qualcosa?» gli domandò il medico. «Sì», rispose. «Ebbene — concluse il medico — continuate a bere finché il naso non vi diventerà bluastro». Kruscev ha poi spiegato: «Vi ho raccontato questa storia per dirvi come andrà a finire a coloro che calunniano la Russia: se voi continuerete a scrivere scempiaggini sulla Russia, un bel giorno tutti vi sputeranno addosso».

Un giornalista ha fatto presente che spesso anche i corrispondenti russi sparlano del paese che li ospita, ma non per questo vengono espulsi. Per rispondere Kruscev si è attaccato ai Vangeli ed ha detto: «Nell'insegnamento di Cristo molte sono le cose che ci trovano consenzienti: non sono però d'accordo col precetto il quale prescrive di tendere la guancia sinistra a chi ci dà uno schiaffo sulla guancia destra; io quando ricevo uno schiaffo lo restituisco. E' l'unica divergenza che ho con Cristo, ma sono d'accordo con lui quando scaccia i mercanti dal tempio».

Tutti vogliono parlare, tutti pongono la loro domanda; naturalmente riescono a farsi intendere solo i colleghi che parlano il russo. Kruscev risponde scegliendo di volta in volta le domande che più lo soddisfano; perciò il suo non è stato un discorso ordinato. Fra l'altro, ha detto che vorrebbe andare in Africa: «Conservo un ottimo ricordo dell'incontro che ebbi con l'imperatore Ailé Selassié quando venne a visitarmi a Mosca nel luglio scorso: egli mi ha invitato ad andare in Etiopia ed io accettai; quando vi andrò non lo so nemmeno io perché il mio tempo è molto limitato».

Kruscev si è fermato coi giornalisti una ventina di minuti e naturalmente ha detto anche molte cose ovvie: che la Francia gli piace molto, che vorrebbe fermarsi qui fino alla conferenza al vertice; che le accoglienze ricevute dappertutto hanno superato ogni sua aspettativa; che per mettersi d'accordo sui problemi non basta la buona volontà da una parte sola, ecc.

A Rouen, Kruscev è apparso alla folla molto serio e stanco: rispondeva agli applausi con un breve gesto della mano e senza sorrisi. Ha guardato la celebre cattedrale, ma senza entrarvi. Anche per domani ha chiesto che siano eliminate alcune tappe previste dal programma. Venerdì avrebbe dovuto recarsi alle Officine Renault a Flins, vi andrà invece domattina facendovi una sosta durante il tragitto Rouen-Parigi. In questo modo potrà trascorrere tutta la giornata di venerdì al castello di Rambouillet con De Gaulle: fino a questo momento non risulta che altre persone saranno presenti ai colloqui fra Kruscev e De Gaulle, per lo meno nella prima giornata del loro soggiorno a Rambouillet.

Nicola Adelfi

Bombe a mano nella valigia

Arrestato un ex-sergente che voleva uccidere Kruscev

Parigi, 30 marzo.

La polizia ha reso noto di aver arrestato il 24 marzo un ex-sergente dell'esercito che una settimana fa era venuto a Parigi con una borsa piena di bombe a mano, intenzionato — secondo la polizia — a lanciarle contro il Primo ministro sovietico Kruscev.

Con l'ex-sottufficiale è stato arrestato anche un uomo che viveva con lui durante il suo soggiorno parigino. Il sergente è stato accusato di attentato alla sicurezza dello Stato e di porto abusivo di armi. Si chiama Jean Jacques Delmas e proviene da Montauban, la cui polizia, venuta a conoscenza delle sue intenzioni, aveva messo in allarme le autorità parigine.

Pare che il Delmas volesse lanciare le bombe a mano il 25 marzo in occasione della visita di Kruscev all'appartamento che Lenin occupò durante il suo soggiorno parigino.

Nel quadro delle celebrazioni del '61

Il Museo storico di Torino nelle sale di Palazzo Cavour?

Sono note ai lettori de *La Stampa* le replicate proposte qui fatte per la costituzione — già approvata in via di massima dall'amministrazione municipale con lo stanziamento di un limitato fondo — di quel Museo della bimillenaria storia di Torino, che ancor manca alla nostra città. La sede ideale di questo istituto vivamente desiderato da tutti i torinesi colti, i quali pensano a qualcosa di analogo al Museo Carnavalet di Parigi, sarebbe stata (lo si è detto più volte) il Castello del Valentino; ma il reciso rifiuto della Facoltà di Architettura ad un trasferimento, sotto molti punti di vista opportuno, negli altri edifici del Politecnico — proprietario del castello — di corso Duca degli Abruzzi, ha fatto tramontare il bel progetto.

S'è dunque studiata, da parte di alcuni volenterosi, la possibilità di un'altra sede, di più modesta ampiezza, ma per altri lati anch'essa storicamente illustre, sebbene d'apparenza meno sontuosa: quella del palazzo dove nacque, abitò la maggior parte della sua vita, e morì il conte di Cavour, al numero 12 della via intitolata al nome del sommo statista; un edificio di nobilissima architettura, costruito verso il 1729 su disegni del geniale architetto Plantery (autore, fra l'altro, del famoso Palazzo Saluzzo Paesana), che ora è di proprietà del gr. uff. Silvio Turati.

E' appunto al liberale spirito di questo industriale torinese che si deve l'aprirsi della accennata possibilità. Egli infatti ha generosamente messo a disposizione del comitato «Italia '61» e del Municipio l'intero piano nobile (oltre una dozzina d'ambienti) del palazzo per la durata delle manifestazioni celebrative; ed è in queste sale che si pensa di costituire, sia pure provvisoriamente, il primo nucleo del Museo di Torino col doppio vantaggio di iniziare tempestivamente un'impresa che, se non si coglie quest'occasione, chissà a quando sarebbe rimandata, e di inserire la dimora di Camillo Cavour, opportunamente ripristinata, fra gli storici edifici da utilizzare per le mostre del '61.

S'intende che al pieno sviluppo del Museo il piano nobile del Palazzo Cavour non sarebbe sufficiente, e del resto la concessione del Turati è da considerare per ora temporanea. Ma si tratta, ripetiamo, di non lasciarsi sfuggire un'occasione provvidenziale, di dare un primo fondamento a un'opera richiesta dalla cultura torinese. Poi si vedrà il da farsi; e non è forse escluso che fra l'amministrazione municipale ed il gr. uff. Turati possano stringersi ulteriori accordi, sì da trasformare una semplice raccolta esposta in via transitoria, in un museo stabile nel medesimo Palazzo Cavour.

Per intanto, in una recente riunione della Giunta esecutiva di «Italia '61», la Giunta stessa ha deciso che la spesa di 3 milioni e mezzo per i lavori di ripulitura e restauro del Palazzo Cavour sia assunta dal Comitato per le celebrazioni torinesi; e dal canto suo il sindaco avv. Peyron ha dichiarato di avocare al Comune l'iniziativa della costituzione del Museo di Torino, per la quale tempo addietro già era stato stabilito un fondo di 5 milioni. Ognuno comprende che questa somma è inadeguata, e il direttore dei Musei civici, dott. Vittorio Viale, ha contemplato in un suo sommario preventivo la spesa di 43 milioni per un primo impianto del Museo.

Tocca dunque adesso alla Giunta ed al Consiglio municipale decidere l'aumento di 38 milioni. Poiché la civica amministrazione ha già, com'è noto, previsto un miliardo di contributo per le manifestazioni del '61, ci sembra che la possibilità di devolverne meno di un ventisettesimo per un'opera che sarà indubbiamente un vanto della cultura torinese sia da prendere in seria e immediata considerazione.

mar. ber.

Chi guida senza patente e uccide non è un «criminale della strada»?

Condannato per diffamazione un giornalista per aver così definito un automobilista colpevole di un investimento mortale - Nel ricorso in Appello i suoi difensori sostengono l'interesse pubblico di criticare chi viola la legge

(Nostro servizio particolare) Roma, 30 marzo.

(r. s.) E' reato attribuire la qualifica di «criminale della strada» a chi, guidando la macchina senza patente, ha investito e ucciso un motociclista? I giudici del Tribunale all'interrogativo hanno dato una risposta affermativa; ma il problema è stato portato all'esame della Corte d'Appello, alla quale si è rivolto il giornalista ritenuto responsabile di diffamazione per avere definito in quel modo il protagonista del drammatico incidente stradale.

L'episodio che ha dato origine a questa singolare vertenza, che investe un particolare aspetto del «diritto di cronaca», avvenne il 10 gennaio 1958 sulla litoranea Sperlonga-Terracina dove una macchina investì, uccidendolo, un motociclista che proveniva da un viottolo sul lato destro della strada. Nell'illustrare sinteticamente l'episodio, il giornalista parlando dell'investitore, tale Bruno Berna, che era stato sorpreso a guidare la macchina senza aver mai conseguito la patente, lo definì «criminale della strada» spiegando anche come, dopo l'incidente, i parenti della sventurata vittima lo avessero aggredito.

Bruno Berna sulla cui posizione penale — è stato imputato di omicidio colposo e di aver guidato un autoveicolo senza patente — la magistratura non si è ancora pronunciata, si ritenne diffamato dalla qualifica attribuitagli e querelò il giornalista che il Tribunale ritenne responsabile condannandolo a 27 mila lire di multa oltre che al risarcimento del danno.

«Non sembra invero al Collegio — hanno spiegato i giudici nella loro sentenza — che rappresenti legittimo esercizio del diritto di cronaca quello di qualificare un individuo che ha avuto la sventura di essere stato protagonista di un grave incidente stradale con l'epiteto di criminale anche se l'individuo risulta non abilitato alla conduzione di autoveicoli, in quanto è stretto dovere del cronista quello di limitarsi a riferire i fatti, astenendosi da apprezzamenti o commenti non necessari e di regola riservati alla autorità giudiziaria».

E' proprio questo l'argomento sul quale in Corte d'Appello verrà impostata la polemica. «Vi è un interesse pubblico nel denunciare e nel bollare convenientemente chi viola in modo palese la legge — ha osservato il difensore del giornalista, avv. Annibale Angelucci, nei motivi con cui è stata impugnata la sentenza — e fa meraviglia leggere in una sentenza che è "una sventura" uccidere colposamente un uomo quando invece questo è un delitto».

«D'altro canto — prosegue il ricorso — la definizione "criminale della strada", che è una espressione comune adottata da tutti in quei casi in cui non vi è dubbio che una infrazione al codice stradale sia stata commessa, venne usata dal giornalista in rapporto a quello che era accaduto dopo lo investimento, quando cioè le persone presenti all'incidente reagirono violentemente e aggredirono l'investitore, tanto fu grave l'episodio».

Società per Azioni

Cartiere Giacomo Bosso

Sede in Torino - Via Cibrario 6
Capit. Soc. L. 500.000.000 versato

Convocazione di Assemblea Ordinaria

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 27 aprile 1960, alle ore 11, nei locali della Sede Sociale, in via Cibrario 6, Torino, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2) Relazione del Collegio Sindacale;
3) Bilancio al 31 dicembre 1959, relativo conto Perdite e Profitti, e delibere relative;
4) Nomina degli Amministratori per il triennio 1960-1962.

Occorrendo una seconda convocazione questa s'intende fissata per il giorno 30 aprile 1960, alle ore 11, stesso luogo.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea i possessori di azioni nominative regolarmente inscritti nel Libro dei Soci almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/13955, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in* **data fissa**, *il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» *ed in* «Stampa Sera». *Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso le frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 280 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

AFFILATRICI rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici, automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni. Frigero, Torino, Cuneo 3. Telefonare 273-245.

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Sifter, via Nizza 32, Torino, tel. 61-227.

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, saldatrici, apparecchiature isolatori contatori, vendita, noleggio. Sacchetti, c.so Vercelli 68. Telefonare 21-236.

APICOLTORI la vostra rivista è «L'apicoltore moderno», abbonamento L. 1000 Casa Buon Miele, C. Giulio Cesare 99, Torino. 101

ASSORTIMENTO sedie chiodibili, carrette, tavolini, mobili ufficio. Sacchetto, Bellezia 8. 23166

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori compra-vende Caccioldo, via Monteverde 6. Tel. 890-754. A15682

CATENE estere e nazionali per auto moto [illegible], Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 10209

DAVIS, prima fabbrica italiana apparecchi saldatura autogena, riduttori pressione aria e gas tecnici. Via Bosca 17.

FRESATRICI universali nuove e usate consegna pronta. Allietta, via Valenzio 2 telefono [illegible]. A26348

INTERESSADI ditta avente disponibili 10-15 Dumper da 5-6 metri cubi per impiegarli in lavoro galleria durata 15 mesi, inviare offerte al Sogene, via Depretis 45 A. Roma. 23291

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e gronde, lamieroni spessori fino a 200 m/m. Tagli su misura. Via Parma 1. Telef. 280-083. 353

MACCHINARIO elettrico, apparecchiatura per cabine trasformazione. Cigna 5. telefonare 21-360. 377

MIETITREBBIE semoventi pressaforaggio vendonsi. Telef. 520-804. A26474

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi. Gubernati. Telefonare 22-743. 8944

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relai. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 880-801. 5366

TUBOVINILE tubi ghisa pluviali e fognature. Chiusini, bocchette, lucernari. Richetta, corso S. Maurizio 25, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

LATTERIE bottiglierie drogherie panetterie qualsiasi [illegible] negozio eseguiamo. Telefonare 386-152. A26306

MOBILIFICI Principe Amedeo 32 C. Giuseppe Verdi 36 E, possono occasione commerciale arredamento sottocosto. Favorevolissima occasione. Visitateci. Riparmierete. Rilevasi negozio alloggio licenza. 17199

MURATORE esegue riparazioni, pulizia facciate di stabili e piccole costruzioni. Telefonare 758-536. A26359

RESTAURI sistemazioni, rimodernamento case, alloggi, stabilimenti. Facilitazioni pagamento. Telef. 53-711. 32

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. EFIP corso Re Umberto 5. 16649

ABBISOGNANDO cure cedo avviata torrefazione ingrosso minuto con vasta licenza alimentari in Genova zona nuova. Scrivere cassetta 1451 T, SIP, Genova.

A bancari, funzionari, impiegati, operai, concedonsi prestiti rimborsabili 30 rate mensili. Prestiti massimi su autovetture. Serietà, segretezza. Afa, Pietro Micca 15, telef. 40-853. [illegible]

A buone condizioni: prestiti personali, immediati rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, [illegible] Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in [illegible], anche ipoteche. Riservatezza, serietà, segretezza. Fin.Co.Tes., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346. 23

ACCORDIATURA avviatissima cedesi zona commerciale regioni salute. Telefonare 283-431. A26185

ACQUISTEREI se [illegible] commestibile, drogheria, tabaccheria, osteria. Telefonare 835-962. 230

AFFARONE cedesi volonterosi cedesi torrefazione centralissima avviata, alloggetto. Telefonare 855-642. A26180

AFFIDASI pretiosa salumeria alloggio 35.000 mensili, 100.000 cauzione, Riva, via Mazzini 1. 67

AFFITTASI o cedesi laboratorio falegname, macchine. Telefonare 790-320.

ALTRI [illegible] cedo negozio articoli sportivi pesca. Telef. 759-983, 755-134.

AVVIATA officina meccanica cerca socio capace collaborare disponga 2-3.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1325 — Torino». A26150

AVVIATISSIMA ditta elettrodomestici assumerebbe subito impiegato stabile pratico vendite, contabilità corrispondenza disposto finanziare 2.000.000 garantiti restituibili entro 1960. Scrivere «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

AVVIATISSIMO negozio via Lagrange, biancheria maglierie confezioni, causa ammalato invalido assumerebbe collaboratrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5010 — Torino». A27066

AVVIATISSIMO pastificio moderno macchinari zona commerciale, 2.950.000 Garnero, Arsenale 48. 182

AZIENDA importazione articoli tecnici tedeschi svizzeri rappresentanti Italia Centro Settentrionale cedesi 7.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1338 — Torino». A26329

AZIENDA prodotti chimici sicuro avvenire cedesi modeste richieste. Scrivere «Pubblicità Stampa 3479 — Torino».

BAR analcoolico cedesi con alloggio. Telefonare 772-304. A26198

CAPITALI disponiamo a prestito per acquisti alloggi, negozi, automezzi, esaminiamo serie combinazioni commerciali industriali. Com. FAI, Cavour 7. Telefonare 526-821. 239

CAUSA malattia urge cedere bar biliardi eventuale gerenza. Telefonare 528-505.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI avviatissima cremeria pasticceria, importante centro Riviera, Beltramo, telef. 52-912. A25428

CEDESI cartoleria. Telef. 380-849.

CEDESI negozio vini, liquori [illegible] posizione. Dilazione pagamento. Telefonare 587-730. A27524

CEDO pescheria avviatissima zona San Paolo altri impegni 900.000. Turchetto. Telef. 887-022. 25

CERCO negozio frutta verdura gerenza acquisto se occasione. Telef. 880-960.

CRISTALLERIE articoli regalo centralissimo adatto signora, occasionissima 1.500.000. Telefonare [illegible]. 82

DISPONENDO 2.000.000 [illegible] affari veloci, scrivere: «Pubblicità Stampa 5420 — Torino». A26494

DROGHERIA buona posizione causa famigliari cedesi direttamente 1.600.000. Telefonare 885-134. A27126

DROGHERIA centrale immediate vicinanze stazione, scuola, chiesa, incasso 50.000 giornaliere. Alloggio Cede, permuta con alloggio. Gabetti Giulio Cesare 58. 218

DROGHERIA centralissima licenza superalcoolici volendo trasferibile 3 milioni 800.000 Garnero, Arsenale 48.

DROGHERIA zona commercialissima 25 mila giornaliere aumentabili, occasionissima 1.500.000. Telefonare 81-803.

ERBORISTERIA centrale cedesi [illegible] locale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7415 — Torino». A24849

FARMACISTA cerca gerenza acquisto farmacia provincia Novara, Vercelli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3481 — Torino». A26756

GENOVA occasione ritiro commercio cedesi importante avviato mobilificio. Scrivere Mobilificio Caparro, Salata Pallavicini, Genova Centro. 23236

GERENZA bar bottiglieria; 30.000 giornaliere [illegible] famiglia. [illegible] Arsenale 48. 182

INGEGNERE rileverebbe Torino studio tecnico, rappresentanze impianti industriali, preferenza elettrotecnica, riscaldamento, ventilazione. Scrivere: «Pubblimen cassetta 105 D, Padova.

LATTERIA cedesi zona esposizione. Telefonare ufficio 697-497. 298

LATTERIA gelateria analcoolici oltre 230 attrezzatura completa; alloggio cede facilitando 4.700.000 Gabetti Carducci 132. 218

LATTERIA 1.500.000, licenza trasportabile. Malorno, Moncalieri 152 ore 9-12.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni qualunque ritraggio, [illegible]. Cavallera, Saluzzo 21. 1014

MACELLERIA salumeria avviatissima (adiacenze Torino) cedesi 1.600.000 Cavallera, Saluzzo 21. 274

MERCERIE cartoleria chincaglieria avviato cedesi motivi salute zona commerciale. Telef. 241-149. A27063

OREFICERIA oreficeria centrale avviatissima oltre ventennale, possibilità ampliamento. Telefonare ore pasti 554-493.

PANETTERIA, pasticceria concedesi gerenza, eventualmente cedesi, permutasi. Gagliardi, Carlo Felice 80. A26810

PANETTIERE L'Ufficio Cagliero e Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72. Tel. 652-524. 23448

PANIFICIO pasticceria redditizia, ben attrezzata vendo o buona gerenza. Telefonare 774-832. [illegible]

PANIFICIO solo forno Torino cedesi, lavorazione 500 garantiti, richiesta 3 milioni 500.000 oppure [illegible] combinazione con persona apportante 2.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5442 — Torino». A26598

PARRUCCHIERE uomo e signora, zona vicinale concorrenza cedesi tutto o in parte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5441 — Torino». A26504

PASTIFICIO moderno 40 mila giornaliere zona commercialissima cede Torchio. Telef. 887-023. 26

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte e Genova, concediamo. Ifima, via Mercanti 15 (angolo Pietro Micca). 11266

PRESTA a [illegible], statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, Piemonte e Genova, sottrae rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, la soc. Ifima, via dei Mercanti 15 (angolo Pietro Micca). 11266

PRIVATO cede osteria con macchina caffè fronte mercato redditizia. Telefonare 80-052. A27382

PROFUMERIA abbinata mode cedesi centro Crocetta adatto signora elegante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9008 — Torino». 268

RECUPERIAMO crediti senza anticipo spese. Qualsiasi pratica legale, tecnica. Telefonare 52-711. 32

TABACCHERIA alloggio levata settimanale 700.000 cedesi 10.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1335 — Torino».

TORREFAZIONE nuovissima, torrefattore, mulino granulatrice, silos; incasso 50.000 giornaliere. Cede 6.000.000. Gabetti: Carducci 132. 218

VENDESI avviatissimo negozio Gorl. telefonare 524-367 dalle 18 alle 20.

VENDESI: Calandra a tre cilindri e smerigliatrice a quattro percorsi per tessuti; raffinatrice a tre cilindri e miscelatore a pala per resine; macchine tutte funzionanti. Rivolgersi Ghisabbi Elio, corso Ferrucci 94, Torino. A24393

VENDESI causa decesso moderna, ben avviata libreria con macchinario. Telefonare 706-520. A27472

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

A alti prezzi venderete palazzi, ville, appartamenti, cascine rivolgendovi rinomata Agenzia Anglesio, Nizza 9. Consigli, perizie gratuite. 10 anni ininterrotta attività. [illegible]

A prezzi convenientissimi vendiamo al loggetti liberi occupati, termo, bagno ascensore. Lunghe rateazioni. Spazioni 11. Telefonare 524-858. 21546

ABBIAMO alloggi signorili 3-7 camere pronti luglio, vendonsi, mutuo. Corso Francia 235. Tel. 703-211, 290-474.

ACQUISTASI terreno centrale, semicentrale, bella posizione, progetto approvato. Telefonare 529-968. A26182

ADIACENZE piazza Crispi, via Cervino 3-5, vendonsi locali uso negozio magazzino laboratorio. Facilitazioni. Visite: martedì giovedì sabato ore 10,30-12.

AFFARE vendiamo ultimo camere base 400.000, Pianezza 3, Tel. 661-309.

AFFARONE 3 camere, 3 balconi ampia cucina, bagno, servizi primo piano. [illegible] [illegible] Belgio 34. A26181

ALLOGGETTI signorili [illegible] ufficio vendonsi corso Giovanni Lanza. Tel. 47-128.

ALLOGGI grandiosi vendonsi via Arrier 2 angolo corso Peschiera 263 liberi e occupati 1-2 camere, cucina, termocentrale. Facilitazioni pagamento. Visite 15-18. Telefonare 683-238 [illegible]

ALLOGGI signorili via Calandra 16 vendonsi pronti aprile. Telefonare 528-151.

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi vendonsi lunghe rateazioni, consegna aprile zona Bernini. Telef. 772-867.

ALLOGGIO centrale grandinissimo, affittato 420.000 annue vendo reddito 10 per cento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9040 — Torino». A27368

ALLOGGIO 3 camere salone ingresso doppi servizi casa signorile vendesi corso Tassoni, [illegible] Canistore. Telefonare 558-327. 87

ANTICIPANDO 600.000 rimanenza rateazioni pari [illegible] vendonsi alloggetti. Telefonare 689-960. 157

APPARTAMENTI signorilissimi, assolati, panoramici, ogni grandezza, impresa Ing. Derossi vende piazza Adriano 12, [illegible] da Boringhieri. Visibili ogni giorno (domenica 10-12). Tel. [illegible]. 21203

AUTOSALONE attrezzato semiavviato impresa vende o affitta. Telefonare 296-280

BARRIERA Milano corso principale vendo [illegible] grandioso negozio drogheria tal relazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3450 — Torino». A25296

BEINASCO terreno industriale vendo lotti 5000, 10.000 mq. Bonzi. Tel. 50-791.

BELLISSIMO alloggetto nuova costruzione doppia esposizione su piazza, barriera Milano, completo servizi vendo. Telefonare 553-860. 208

CAMERA cucina 1.100.000-1.200.000, magazzino 1.300.000. Visite 15-17 via Montanaro 9. Ottime occasioni in altre zone. Telef. 42-990 ore pasti. 287

CAMERA tinello servizi zona Apollo vendesi. Telefonare pomeriggio 289-520.

CASA civile, costruzione 1958, 40 vani, negozi, termo, ascensore, adiacenze nuova parrocchia, scuola, mercato, stabilimenti Fiat Mirafiori, reddito 8%, vendesi 23.000.000, affare, zona grande avvenire. Immobiliare Sibona socc., Stati Uniti 1, telef. 42-683. 52

CASETTE prefabbricate comodissime facilmente trasportabili, De-Coll', piazza Savoia, Telef. 44-966. 278

CASCINA modello, casa padronale, stalla moderna, casa mezzadro porticati; ai trecentomila 60 giornate, irrigabili, vicinanze Torino, grande affare, vendo [illegible]. Telef. 657-023. 25

CASETTA da vendere, 4 camere, accessori, orto, giardino, Tel. 22-435.

CENTRALE camera cucina termo bagno 2.300.000 più mutuo. Telefonare 528-605

CENTRALE cinque camere cucina doppi servizi, libero 6.500.000. Tel. 553-668

CENTRALISSIMO studio pittore panoramico tutti comforts, vendesi, condizioni prezzi trattabili Principe Tommaso 86. Telefono 528-016. 368

CHALET villette prefabbricati legno. Visitate nuovi modelli, Garbarino, Cavagnolo 30. A26680

COMPRO 15-20.000 mq. terreno industriale periferia o dintorni Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8021 — Torino». A25874

CORSO Casale casa costruzione 1924 camere 12 parzialmente libere, un locale 100 mq. altro 30 mq., uso industria o magazzino liberi privato vende 8 milioni. Telef. 890-418 A36281

CORSO Marconi vendesi affittasi negozi, magazzino mq. 220, uffici. Tel. 651-280, 689-692. 52

CORSO Marconi vendesi ultimo appartamento nuovissimo signorilissimo, 3 camere grandi più salone, cucina, bagni. Telef. 631-380, 689-682. 52

CORSO Massimo d'Azeglio privato vende alloggio 3 camere cucina servizi 5 milioni 100.000. Tel. 665-499. 52

CORSO Novara costruttore vende alloggi e negozi consegna primavera massime facilitazioni di pagamento. Tel. 524-435, 21-277. 20448

CORSO Sebastopoli 232, magnifica esposizione, vendo alloggi due camere tinello cucinino, palazzo veramente signorile, pronto marzo prezzi convenientissimi. Telefonare 53-601. 10016

CORSO Tassoni, casa signorile, secondo piano e rialzato, vendo alloggio sei camere doppi servizi. Telefonare [illegible].

COSTRUTTORE acquista terreno costruibile centrale semicentrale. Escludonsi mediatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7417 — Torino». A24947

COSTRUTTORE vende case moderne residenziali, [illegible] zone. Telefonare 774-686.

CROCETTA Politecnico vendesi due camere cucina doppi servizi. Tel 504-917

DIRETTAMENTE vendonsi, affittansi alloggi, negozi, facilitazioni, zone Francia. Mongirevro. Telefonare 774-368.

EVENTUALMENTE conservando attuali neutralitari, vitalizi, acquisterebbero distintissimi coniugi soli, villetta giardino riviera, ugualmente in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8005 — Torino».

FINANZIAMENTI su alloggi case terreni ville cascine, lunghe rateazioni, rapidità, discrezione. Telef. 527-487. 297

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Telef. 53-590, 53-591. 21477

GEOMETRA Olivero vende alloggi altamente signorili pronti ottobre, corso Massimo d'Azeglio. Telefonare 520-520.

GEOMETRA Olivero vende ultimi 2 alloggi precollinari 2-3 camere servizi. Telefonare 520-520. 93

GEOMETRA Olivero vende magazzino libero zona Porta Palazzo mq. 280. Telefonare 520-520. 93

GEOMETRA Olivero vende bellissima villa panoramica mq. 800 giardino, Cumiana. Telefonare 520-529. 93

GEOMETRA Olivero vende alloggio 3 camere cucina occupato corso Giulio Cesare. Telefonare 520-520. 93

GEOMETRA Olivero vende alloggi 1-2 camere servizi pronti ottobre, via Orbetello. Telefonare 520-520. 93

GEOMETRA Olivero vende alloggio signorile libero mq. 200 via Lamarmora. Telefonare 520-520. 93

GEOMETRA Olivero vende alloggio libero 3 camere cucina termo centrale, corso Vigevano. Telefonare 520-520.

GRANDIOSI locali uso ufficio espositivo mq. 450 [illegible] località notato vendesi. Telefonare 761-484.

IMPRESA vende casa vicinanze corso Ferrucci quattro alloggi due camere più servizi et locale uso laboratorio mq. 40 circa [illegible] indipendente 35 milioni ottimo impiego capitale [illegible] reddito Scrivere: «Pubblicità Stampa 7498 — Torino». A27006

INDUSTRIALI corso Francia meraviglioso posizione vendo terreno facilitando pagamento possibilità frazionamenti costruzione [illegible]. Telef. 53-601.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 8741

IMPRESA vende direttamente alloggi 1-2-3-4-5 camere via Cibrario, corso Svizzera. Telefonare 765-772. A26892

ITALCASE, S. Teresa 3 vende in: via Gorizia 67 angolo via Mombarcaro (Santa Rita) alloggi nuovissimi, liberi o già occupati con buon reddito. Qui diverrete proprietari senza accorgervene! Minimo contanti rimanenza rate pari affitto. Ore 9-18. 39

ITALCASE, S. Teresa 3 vende in: via Sempione 130 bellissimi alloggetti pronti subito, comforts moderni. Prezzi convenienti, lunga rateazione con rate pari affitto. Visite 9-18. 39

MAGAZZINI spaziosi luminosissimi impresa vende via Balme 47. Telef. 761-490.

MURI negozio spaziosissimo, sei aperture affittato caffè ristorante, vendiamo 18 milioni, ottimo reddito. tel. 53-912

OTTOCENTOMILA per camera vendo alloggi casa nuova quattro, sei, sette camere. Telefonare 278-051. A26416

PALAZZO altamente signorile vendonsi ultimi alloggi 2-3-4 camere più servizi et terrazzi grandiosi zona Statuto. Telefonare 761-484. A27005

PROGETTO approvato vendo soprastrutture 24 camere casa angolare, esclusi mediatori. Telef. 278-261. A27321

PALAZZO grandioso signorile vendonsi alloggi due tre quattro camere doppi servizi corso Principe Eugenio 5. Telefonare 761-484. [illegible]

PIAZZA Statuto 4 in palazzo signorile completamente rinnovato proprietario vende ultimi alloggi e uffici. Soffitte lusso, garages a richiesta. 23167

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, [illegible]. 21791

SANREMO vicinanze [illegible] sportivo vendonsi panoramici soleggiatissimi alloggi presso mare, comfort, facilitazione pagamento. Visitateli o scrivete Doscalzi, via Primavera, Sanremo. 23121

SFAI [illegible] operazioni immobiliari. A. Doria 15 (Palazzo Borsa). Telefonare 521-613. 9627

SIGNORILI alloggi 4 camere tinello cucinino servizi, Cialdini 9, impresa vende mutuo facilitazioni. Telefonare 753-924.

STABILIMENTO zona semicentrale 1000 coperti, 2000 disponibili completamente cintato, corredato impianti. Offresi interno termediari miglior offerente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5366 — Torino»

STATUTO, Manzoni 3, vendiamo ultimi alloggetti prezzi, condizioni trattabili. Telefonare 661-308. 288

TERRENI industriali piccoli grandi tutti vendo zone diverse. Tel. 56-752, 81-558.

TERRENO barriera Nizza, cerco, possibilità costruire 25 camere, contanti, intermediari. Telefonare 874-412.

TERRENO con permesso edilizio costruibili 80 camere, angolare, su grande strada, zona S. Rita, vendesi 21.000.000. Geom. Casadei, Golio 1. 193

TERRENO con permesso edilizio costruibili 52 camere zona adiacente via Bodoni, richiesta 15.800.000. Geom. Casadei, Golio 1. 193

TERRENO corso Francia, vicinanze Aeronautica, progetto approvato 340 camere, vende 50.000.000. Gabetti, Carducci 132. 218

TERRENO industriale et misto fronte corso grande comunicazione vendonsi piccoli grandi lotti da lire 4000 a lire 10.000 il mq. strade asfaltate, fognatura, luce, acqua. Per informazioni e sopraluoghi telefonare all'[illegible]-350. 180

TERRENO mq. 750 indicatissimo villette corso Casale 2.000.000. Telef. 685-428.

TERRENO progetto approvato 315 camere corso Regina Margherita vicinanze Tassoni vendesi contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7495 — Torino».

TERRENO zona Lucento permessi costruzione 70, 100, 102, camere vendonsi con facilitazioni pagamento. Tel. 811-643.

TERRENO 1550 metri urge vendere contanti 16.800.000, permesso costruzione. Slataper angolo Oriani. [illegible] comodità. Telefonare 885-484. A26293

ULTIMI alloggi in casa signorile 2-3 camere tinello, impresa vende, mutuo, facilitazioni. Via Balme 47. Tel. 761-490.

UNA camera, cucina servizi personali corso Vittorio, Francia, acquisterei 500 mila subito, rimanenza 50 mila mensili. Scrivere: Corrado, via Tacito 60. Roma.

URGENZA realizzo vendo alloggio sei camere cucina [illegible] servizi, due ingressi. Possibilità frazionamento. Telef. 53-711.

VENDESI casa 18 camere, negozi, garage borgata Paradiso, Aeronautica. Telefonare 793-770. A26170

VENDO mq. 740 terreno presso corso Francia. Telefonare 786-659 ore pasti.

VENDONSI affittansi ampi negozi grandioso seminterrato pronti subito, mutuo facilitazioni pagamento. Via Rossini angolo S. [illegible] Telefonare 650-070

VERA occasione vendesi lire 9000 mq. terreno panoramico corso Alberto Picco, con progetto approvato. Posizione splendida. Telefonare ore ufficio 521-071.

VIA Calandra 23 angolo corso Vittorio vendesi un magazzino, 3 negozi. Telefonare 773-812. 21203

VIA Nizza 201 vendesi negozio e alloggio affittati. Via Salabertano 9 vendonsi ed affittansi negozi. Telef. 30-310.

VILLA bellissima panoramica soleggiata Eremo [illegible]: 20 milioni. Telefonare 528-985. A26183

VILLA occasione 4 vani, servizi rustico 5 vani garage terreno coltivato 16 km. Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1331 — Torino». A26171

ZONA collinare dintorni Torino cercasi casetta o villetta 3-4 camere con giardino per periodo estivo. Telef 519-519.

50.000 mensili modesto anticipo vendiamo ultimo alloggetto moderno tutti comforts. Cortemilia 51. Tel. ufficio 697-497

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AGENZIA Avella cerca alloggi da affittare. Vinzaglio 12, telef. 50-062.

CERCASI alloggio signorile sei camere più servizi zona corso Francia. Telefonare 581-326 ore pasti. A26851

CERCASI magazzino deposito mq. 3-4000 preferibilmente zona Francia Parella. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A27083

CERCO affittare luglio, ottobre alloggio centrale soleggiato 3 camere più servizi centraltermo ascensore balconi. Telefonare 60-850. [illegible]

CERCO casetta 3-4 camere servizi unico inquilino. Telefonare 777-974 ore 10-12.

DITTA cerca locale sano 300-800 mq. ingrosso cortile. Telefonare 694-901 ore ufficio. A26383

FUNZIONARIO banca cerca maggio alloggio 5 camere servizi garage possibilmente in palazzina con giardino o ampio terrazzo. Zone: precollinare, Crocetta, Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1333 — Torino». A26178

INSEGNANTE torinese affitterebbe giugno luglio, centro semicentro, due tre camere, servizi, termo centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8013 — Torino».

LABORATORIO industriale mq. 120 circa cercasi zona San Paolo e zone confinanti. Telef. 386-340. A26156

RAPPRESENTANTE solo affitta camera servizi casa nuova libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3500 — Torino». A26771

SPOSI piemontesi cercano affittare camera tinello servizi paraggi via Nizza, dintorni. Telefonare 690-728. A27056

SPOSI statali cercano subito alloggetto camera tinello cucinino servizi. Telefonare 673-553. A26734

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

A 9000 camera, cucina: 10.000, 12.000, 13.000 alloggetti. Telefonare 682-755.

A 13.000, 15.000 alloggetti semicentrali [illegible] centrali affittansi. Tel. 53-061.

A 15.000 Lingotto: spaziosissimi camera tinello cucinino ripostiglio. Tel. 688-755.

ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000 13.000 15.000 20.000, Sacchi 14. Tel. 46-411.

AFFITTANSI a professionista, società importanti locali centrali pianterreno. Telefonare 524-107. A26183

AFFITTANSI alloggi due camere più servizi et locale laboratorio deposito mq. 90 via Virle 8. Telefonare 761-484.

AFFITTANSI costruzione moderna centrale, alloggi signorili 3 camere cucina, doppi servizi, tutti comforts. Tel. 773-812

AFFITTANSI locali uso deposito. Telefonare 524-107. A26182

AFFITTANSI marzo: negozi, alloggi 2-3 camere cucinino, tutti comforts, Mongirevro angolo Brunelleschi. 21269

AFFITTANSI o vendonsi: villetta panoramica 4 camere doppi servizi Valsalice, altra Reaglie 5 camere, serra, autorimessa. Rivolgersi Ribaldi, strada Forni Golf 30, telef. 893-474. A26773

AFFITTANSI, Sant'Agostino 12: alloggi uffici ed [illegible] in nuova costruzione. Telefonare 524-911. A26773

AFFITTASI alloggetto zona S. Rita. Telefonare [illegible]. 233

AFFITTASI alloggio signorile via Sacchi 36 piano [illegible] ascensore cinque camere, servizi adatto studio professionale, uffici. telef. 53-530. A27046

AFFITTASI locale luminoso mq. 300 adatto industria camiceria. Tel. 651-774.

AFFITTASI locale via Virle 8 uso laboratorio mq. 90 [illegible] terreno ingresso carraio indipendente. Telef. 761-484.

AFFITTASI magazzino uso deposito mq. 120 circa Aeronautica. Telef. 790-292 pomeriggio. A26342

AFFITTASI negozio retro mq. 40, preferibilmente latteria panetteria. Telefonare 282-329. A25352

AFFITTASI tre camere bagno terrazzo 14.000 cauzione, corso [illegible] 134. Telefonare [illegible] A26361

AFFITTASI ufficio centrale tre vani, telefono. Telefonare 512-944. A26536

AFFITTASI vendesi ampio deposito annesso, 5 vetrine, 160 metri. Nicola Fabrizi 24. A27339

AFFITTASI zona Statuto 7° piano, 3 camere servizi. Telef. 768-657 pomeriggio.

AUTORIMESSA cede in affitto officina. Telefonare 883-543. A27149

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzatissimi automezzi, rapidi trasporti, prezzi modici. Avetta. telef. 50-062 158

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città, Italia centro settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato, risparmierete. Telefonando 21-098. 128

AUTOTRASLOCHI [illegible], autofurgoni imbottiti, servizi accurati, garanzia. Telefonare 372-559. A18543.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-722 Cigolari. T4481

CERCO in affitto ampio terreno adatto pascolo. Dettagliare. Scrivere «Pubblicità Stampa 5440 — Torino».

CRIMEA casetta indipendente semiammobiliata due camere cucina servizi termosifone giardino affittasi Telefonare ore pasti 60-331. A26871

DO' in affitto bella camera vuota, riscaldata in via Po. Telefono 832-819.

IN palazzo signorile centralissimo affittasi 4-8 locali uso ufficio et ampio locale seminterrato, ingresso indipendente. Rivolgersi custode via S. Francesco di Assisi 22 bis. 15463

LOCALE centrale uso negozio grandi vetrine affittasi. Telef. [illegible]

LOCALE industriale mq. 500 zona Nizza affittasi, forza, ufficio, [illegible]. Telefonare 389-809. A26930

PIAZZA centralissima cinquanta locali affittansi pensione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5421 — Torino». A26474

PIAZZA Sabotino vicinanze affitto vendo negozio due [illegible] cantinato. Telefonare 386-654. A27231

PRIVATO affitta 2 camere ufficio pianterreno centralissimo. Telef. 890-960.

SIGNORILE quattro camere doppi servizi, Calandra 23 (angolo corso Vittorio). Rivolgersi portineria. A27632

SIGNORILE 3 camere tutti servizi affittasi Vanchiglietta. Telefonare 830-404.

SOFFITTINA centrale, tinteggiata, acqua, luce, affittasi persona sola. San Quintino 15. A26761

TRE camere, cucina, servizi, bella recente costruzione, affittasi. Telef. 298-932.

VALLERI 5 affittasi: alloggetto 2 camere cucina piano primo e camera sola piano terreno. Rivolgersi portineria. A26119

VIA Baretti 5 angolo p. Saluzzo affittasi ampio negozio con retro, volendo magazzino. Telefonare 519-525. A27028

VIA Mazzini affittasi bella soffitta preferibilmente donna sola. Telef. 837-549.

(Continua a pag. 11)

Cauto annuncio ad un congresso sui tumori in America

Una dottoressa avrebbe isolato il virus del cancro in laboratorio

La prova è stata fatta su cellule umane prelevate dall'organismo; ma non è possibile sperimentare la scoperta sull'uomo - Occorre prudenza prima di alimentare speranze eccessive

La teoria che attribuirebbe l'origine del cancro a virus sta assumendo sempre più aspetti seducenti, come appare da una notizia odierna circa una comunicazione scientifica della dottoressa americana E. Stewart. E bisogna riconoscere che tale seduzione non ha mai abbandonato innumeri ricercatori, nonostante abbia inferto anche non poche delusioni nel corso di questo ultimo mezzo secolo, dalla prima scoperta di Peyton Rouss. Aveva allora appena trent'anni quello scienziato americano, che vive a Baltimora, quando riuscì a fornire la prova che un singolare tumore, proprio dei polli, è trasmissibile da un pollo all'altro, mediante l'iniezione di una sostanza sgorgata dai pori finissimi di un filtro di porcellana, in cui sia stata immessa e compressa una poltiglia del tumore. (Tale «filtrato» evidentemente privo di cellule del tumore, contiene un «quid» dotato di virulenza, il virus di «quel» tumore). Shope, successivamente, dimostrò che un tumore dei conigli selvatici è pure trasmesso da un virus. Molto discussa fu poi la strabiliante scoperta di Bittner, che individuò pure in un virus la trasmissione del carcinoma mammario dei topi, mediante il latte materno. Altri studiosi hanno, col tempo, attribuito origine virale anche a taluni cancri del rospo o del cane. Per la stessa natura solo pochi anni fa il Gross ha portato argomenti sconcertanti nei riguardi di una forma di leucemia linfoide del topolino che ha una certa rassomiglianza, in fatto di manifestazioni cliniche e anatomiche, con quella umana.

Fatto è che l'attività dei ricercatori si è fatta oggi più intensa che mai; senonché dagli stessi sostenitori della teoria virale ora si tende ad affermare che i virus eventualmente ad azione cancerosa possono rimanere inattivi a lungo o sempre nell'organismo, senza promuovere manifestazioni patologiche, sinché non subentrino condizioni favorevoli alla loro attivazione.

Su questo punto di vista ci siamo già soffermati in un recentissimo articolo proprio a proposito delle ricerche della dottoressa americana E. Stewart; che, secondo una odierna informazione dell'agenzia «Ansa», ha fatto in questi giorni ulteriori dichiarazioni in proposito in occasione di un Convegno indetto dall'Istituto nazionale per il cancro degli Stati Uniti.

La insigne scienziata ha, in sostanza, confermato di avere isolato dal materiale ottenuto da ammalati di cancro un agente virale, che è atto a produrre la cancerizzazione di culture di cellule umane. Naturalmente si tratta di prove di laboratorio, che, ovviamente non possono avere la conferma sperimentale decisiva con iniezioni nell'uomo; ma hanno un indiscutibile valore scientifico e permetteranno ulteriori importanti deduzioni, se si tien conto del fatto, pure segnalato, che l'agente virale proveniente da materiale patologico umano ha indotto la proliferazione in senso maligno della cultura di cellule umane, ma è rimasto inattivo in altri esperimenti con cellule di animali.

La dimostrazione della possibilità della cancerizzazione di cellule mediante la azione di un virus nel campo animale è stata, d'altronde, già data esattamente due anni fa a Pasadena dal Robin, in ricerche eseguite sotto la direzione del torinese Dulbecco. Era da poco noto che, mediante estratti di cultura del virus individuato da Rouss, iniettati nella membrana (allantoidea) di uova fecondate di gallina, si riusciva a provocare l'insorgenza di piccole formazioni tumorali su quella membrana. Ma ciò non si prestava alla osservazione diretta dello svolgimento del fenomeno. Il Robin escogitò, invece, un sistema «in vitro» per osservare al microscopio tutte le sequenze del processo di cancerizzazione delle cellule dal momento in cui entra in azione il virus.

Egli è, pertanto, giunto a poter affermare che il materiale genetico del virus va a incorporarsi col materiale genetico della cellula aggredita. E' per ciò che, ogniqualvolta la cellula si divide per moltiplicarsi, si divide anche il materiale del virus, che quindi si trasmette di cellula madre in cellula figlia. Ora la Stewart, con altro procedimento, ha potuto, dunque, mettere in chiara evidenza, anche a mezzo di fotografie in rapida serie, la proliferazione di un tumore umano (in provetta) suscitato dall'agente virale ascoso in materiali provenienti da soggetti malati di cancro.

Se, come abbiamo premesso, tante nuove acquisizioni vanno portando da qualche tempo interessanti dati a favore dell'ipotesi dell'origine virale di taluni tipi di cancro, non è ancora possibile affermare che tutti i tumori maligni siano provocati da virus. A meno che si arrivi proprio a stabilire che i virus vadano considerati come la prima fonte della malignità cellulare, il primo movente del processo morboso, che, però, non evolve a tumore vero e proprio se non sono presenti o non si instaurano altre condizioni favorevoli al passaggio da infezione a malattia conclamata. In tal caso si comprenderebbe anche perché il cancro non è contagioso.

Angelo Viziano

I risultati degli esperimenti

New York, 30 marzo.

Un virus cancerogeno o, comunque, un agente di natura quasi virale, generatore di tumori maligni su cellule umane, sarebbe stato isolato con successo. Questo, il tenore di una comunicazione fatta dalla dottoressa Sarah E. Stewart al Seminario nazionale di studi sul cancro, indetto dall'Istituto nazionale per il cancro degli Stati Uniti che si svolge a Louisville, nel Kentucky.

La scienziata, nella sua comunicazione, ha fatto presente che in materia ottenuta da ammalati di cancro, ha dato origine, in ogni caso, a manifestazioni cancerogene in applicazioni fatte in laboratorio su culture di cellule umane. Tali fenomeni cancerogeni non si sono invece manifestati negli esperimenti eseguiti su animali.

La scoperta è considerata con grande interesse, circondato tuttavia da una non minore cautela, nel senso che si ritiene si sia ancora lontani dal poter stabilire, con certezza, l'origine virale del cancro. D'altra parte la prova decisiva del ritrovamento del virus sarebbe data dalla sua iniezione su di una persona vivente. Ma è ovvio che tale esperimento non sia neppure proponibile, anche se si trovasse un volontario.

La Stewart ha documentato le sue ricerche con una serie di fotografie dimostranti proliferazione tumultuosa delle cellule umane in cultura, caratteristica dei tumori maligni, dopo l'applicazione della materia virale che ella è riuscita ad isolare.

Nel quadro della lotta che si conduce negli Stati Uniti contro il cancro, sotto il coordinamento dell'Istituto nazionale per il cancro, sono in corso di sperimentazione ben 60 mila nuovi prodotti.

La propaganda del fumo sarà disciplinata per legge

Roma, 30 marzo.

Il ministro della Sanità ha annunziato che nello schema di disegno di legge per la lotta contro i tumori, che il Ministero della Sanità sta predisponendo, è stato inserito un articolo che tende a disciplinare la propaganda al fumo come pure l'impiego di coloranti e additivi alimentari ad azione cancerogena.

Fermato un giovane meccanico per la morte del barbiere ambulante

Aveva litigato con lui nell'osteria di San Bernardino di Trana, poi lo aveva percosso con tre pugni allo stomaco - Rilasciato un altro giovane



Enzo Grandi, il giovane che è sospettato del delitto

Avigliana, 30 marzo.

La autopsia ha confermato che la morte di Felice Pogolotti, l'ex *coiffeur* francese ridottosi a fare il barbiere ambulante a San Bernardino di Trana, è dovuta a peritonite traumatica imputabile a percosse. Già si erano avute le sue dichiarazioni in agonia di essere stato picchiato da persone a lui non note, e poi le constatazioni dei medici dell'ospedale che l'avevano ricevuto morente. Ieri alle 16 all'Istituto di medicina legale di Torino il prof. Tovo ha compiuto l'esame necroscopico alla presenza del dott. Moschella, sostituto procuratore della Repubblica. La Procura ha subito comunicato l'esito dell'autopsia al pretore di Avigliana dott. Sensini.

I carabinieri di Avigliana intanto avevano identificato i due giovani che domenica erano venuti a lite con il Pogolotti. Dalle indicazioni dei testi sarebbero stati di Alpignano e si sarebbero chiamati Lorenzo e Vincenzo. Si è chiarito che uno solo è di Alpignano, Lorenzo Grandi di 22 anni, orfano di padre, meccanico a Pianezza, e che l'altro invece è di Caselette, dove lavora come muratore, Carlo Conti di 20 anni.

Domenica scorsa si erano recati a San Bernardino in moto e si erano fermati nella trattoria Canelli. Nella trattoria era entrato Felice Pogolotti, alquanto allegro, perché un contadino gli aveva offerto una abbondante cena e gli aveva permesso di bere a volontà. Passando di tavolo in tavolo disturbava gli avventori: la parola gli era venuta facile, mentre di solito era taciturno, ed aveva la petulanza che è degli ubriachi.

Anche i due giovanotti Grandi e Conti, a detta dei presenti, forse avevano bevuto un bicchiere di più. Risposero con dure parole al Pogolotti, gli intimarono di tacere, lo insultarono. Non era di certo il metodo più idoneo a convincere un ubriaco a starsene tranquillo. Questi continuò a dar noia ad uno dei due allora, persa la pazienza, si alzò dal suo tavolo, lo afferrò alla camicia, gli diede uno spintone mandandolo ad infrangere un vetro. Allora intervenne la figlia del trattore, Margherita Ferrua, di 17 anni, energica e bella, a indurre con fermo tono i tre rissanti ad andarsene.

Ma sulla strada la lite proseguì. Pare che il Conti si limitasse alle sole espressioni verbali. Il Grandi invece si accanì contro il barbiere: gli diede tre pugni colpendolo allo stomaco ed all'addome. Il Pogolotti era di statura più alta della media, il Grandi è piccolino e questo spiega come i suoi pugni abbiano colpito basso. Dopo le percosse il Pogolotti afferrò la bicicletta e se ne andò a dormire: i due giovani tornarono subito nell'interno della trattoria e non si curarono più di lui.

Ieri alle 14 i carabinieri di Avigliana comunicarono i nomi ai carabinieri di Pianezza e l'ordine di tradurli alla pretura. Il Grandi è stato trattenuto in stato di fermo in attesa che si chiarisca la sua posizione: si dovrebbe parlare di omicidio preterintenzionale, e quindi l'arresto sarebbe imminente. Il Conti invece è stato trattenuto soltanto per essere interrogato, ma nei suoi confronti pare non vengano presi provvedimenti di detenzione.

Nuove ambigue figure nell'inchiesta per il delitto di Milano

Si cerca tra i "protettori,, delle mondane l'uomo che ha strangolato Maria la bionda

Le analisi chimiche hanno rivelato che il sangue ed i capelli trovati nell'appartamento di via Rubens non appartengono al macellaio sospettato - L'avventura di un fante del 2° Car, a Cuneo: indiziato perché frequentò a lungo la vittima, ha potuto dimostrare che all'ora della tragedia era in cella di rigore

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 30 marzo.

A quasi tre giorni dal delitto di via Rubens l'assassino di «Maria la bionda» è ancora sconosciuto. Le indagini che ieri sera sembravano orientate sulla traccia buona sono oggi ricadute nel buio. Ad una ad una, le persone sulle quali si appuntavano i sospetti perché viste negli ultimi tempi frequentemente in compagnia della giovane mondana, hanno potuto esibire alibi o prove irrefutabili di innocenza. I macellai indiziati (erano almeno tre), dopo soggiorni più o meno brevi in questura, sono stati rilasciati.

La squadra mobile ha trattenuto il solo Ambrogio Cavadini, chiedendo alla Magistratura l'autorizzazione a prorogare il fermo di altre 48 ore per un supplemento di inchiesta, ma i principali elementi di accusa che potevano essere mossi a suo carico non esistono più. L'ufficio di analisi chimica ha reso noto stasera l'esito dell'esame dei grumi di sangue trovati nell'alloggio della vittima e dei capelli che essa stringeva nel pugno e che aveva probabilmente strappato allo strangolatore durante la lotta disperata: il confronto con il sangue e con i capelli del Cavadini ha dato esito negativo. Inoltre la moglie del giovane macellaio ha riaffermato davanti ai funzionari, portando altre prove a sostegno, che il marito la sera del delitto si trovava a casa con lei. Andarono a letto alla stessa ora.

L'esitazione a svincolare il Cavadini da ogni ulteriore sospetto è dovuta al fatto che egli fu oggetto di una vera persecuzione da parte della sventurata «squillo». Maria Maglia era un tipo singolare. Prima di abbordare il triste mestiere conobbe molte avventure e disgrazie. Fu derubata, più volte illusa, persino aggredita e rapinata; tentò ripetutamente il suicidio. Le passeggiatrici del Parco dichiarano che non aveva abbandonato la prospettiva di sposarsi e di rientrare nell'ordine. Più volte l'avrebbero udita dire che aveva finalmente trovato l'uomo da cui sarebbe stata salvata. Si illudeva e voleva illudersi che qualcuno potesse ancora pensare a lei come a una donna per bene; poi doveva convincersi che la realtà non era mutata e allora le sue reazioni erano isteriche.

Forse il macellaio rappresentò qualcosa nella sua vita più degli altri uomini e quando egli diradò gli appuntamenti, si preoccupò, cominciò a mandargli messaggi, a telefonargli a tutte le ore, si fece insistente, addirittura aggressiva. Proprio domenica, poche ore prima di venire assassinata, Maria Maglia aveva nuovamente cercato di comunicare per telefono con il macellaio, chiamandolo a Rosate nel bar dove sapeva che era solito trascorrere i pomeriggi festivi.

Due nuove persone sono entrate oggi sulla scena dell'inchiesta, due uomini, naturalmente, noti come protettori di mondane. Essi non sono direttamente interessati, in quanto Maria Maglia, a detta delle amiche, lavorava «in proprio», essendosi sempre rifiutata di sottostare alle ambigue organizzazioni che operano nel mondo del vizio. Come gente del «mestiere», potranno però fornire utili indicazioni circa i numerosi personaggi i cui nomi sono annotati sul taccuino della mondana di via Rubens.

Per lo meno singolare la avventura del fante Sergio Savardi, da Fiorenzuola d'Adda, in forza con i militari della classe 1938 al II Car di Cuneo, il quale, se oggi non si trova in un brutto guaio, al centro di un'inchiesta per un truce delitto, lo deve, in un certo senso, all'istituzione della cella di rigore. Il giovane, che fa il commerciante e abita ad Alessandria, era stato un assiduo frequentatore di Maria la Bionda. Il suo nome figura, ripetuto più volte, nel famoso taccuino. Egli stesso ha poi ammesso di essersi recato a diverse riprese da Maria Maglia, però non dopo il settembre dello scorso anno.

Da circa quindici mesi, il giovane fante si trovava addetto alla mensa del Circolo ufficiali del II Car, nella caserma Cesare Battisti.

Informazioni da Cuneo precisavano che il soldato nel pomeriggio di domenica aveva fruito di un permesso. L'attenzione della squadra mobile fu così attratta per una mezza giornata sul povero militare, ignaro di essere indiziato quale strangolatore. Interpellate, le autorità militari hanno prontamente dissipato l'equivoco. Sergio Savardi è al di sopra di ogni sospetto, semplicemente perché all'ora del delitto si trovava in cella a scontare un'infrazione grave, ma non certo da codice penale. Rientrato nel pomeriggio di sabato da una brevissima licenza con un ritardo di due ore, era stato immediatamente passato agli arresti. Domenica sera, per concessione dei superiori, aveva avuto l'autorizzazione di uscire dalla cella, con libertà limitata all'ambito della caserma. Trascorso il breve periodo egli era rientrato nel luogo della punizione, trascorrendovi tutto il resto della notte.

c. m.

Ucciso nel sonno dal crollo di una casa abbattuta da un autotreno che sbanda

La sciagura nei pressi di Acqui - La vittima è un forestiero che aveva ottenuto ospitalità per la notte - Estratto cadavere dopo quattro ore di scavi tra le macerie



Il pesante autotreno accanto alla casa crollata dopo il tremendo urto a Ponti

(Dal nostro corrispondente)
Acqui, 30 marzo.

Un grave incidente è avvenuto, la notte scorsa, lungo la statale n. 30 di Val Bormida, dove, a qualche chilometro da Acqui, un pesante autotreno ha parzialmente abbattuto una casa colonica: un uomo, che aveva trovato ospitalità nella stalla della casa crollata, è morto sotto le macerie. Teatro della sciagura è stata la frazione Badola di Ponti, un gruppo di cascinali che fiancheggiano la statale, in quel tratto rettilinea.

Ieri sera, alla frazione, era giunto il cinquantaduenne Alfredo Ognibene, di Vignola (Modena), che al mezzadro Stefano Parodi, di 62 anni, aveva chiesto di avere un riparo per la notte. Il Parodi non aveva avuto difficoltà ad esaudire la richiesta e l'Ognibene — consegnato il passaporto che aveva con sé — si era adagiato in una stalla. Purtroppo non doveva più uscire vivo da quel locale.

Verso le 2,30 della notte, sopraggiungeva da Trino Vercellese, diretto in Liguria, un autotreno con rimorchio, carico di concimi azotati, targato Imperia 13827, di proprietà di Pierina Lantero, di Ventimiglia, alla cui guida era l'autista Filippo Lupi, di 36 anni, da Imperia. Nel transitare attraverso la frazione Badola, il veicolo sbandava paurosamente e, finito tutto alla propria destra, strisciava contro il muro perimetrale di una casa, la stessa in cui l'Ognibene stava dormendo.

A causa dello sbandamento, il rimorchio subiva un violento contraccolpo e, quando ormai la motrice aveva superato la casa, abbatteva parte del muro perimetrale, provocando il crollo quasi totale dell'interno dell'edificio. Il Parodi e gli altri agricoltori, svegliati dal fragore del crollo, uscivano e si rendevano subito conto che le macerie si erano abbattute nel punto in cui sorgeva la stalla nella quale si era ricoverato l'Ognibene.

Mentre veniva chiesto l'intervento dei carabinieri di Bistagno, dei vigili del fuoco e della Croce Rossa di Acqui, alcuni presenti iniziavano la rimozione delle macerie; la loro opera veniva poco dopo continuata dai vigili, giunti al comando del tenente Pier Ernesto Bruni, di Acqui.

Erano circa le tre, e per quattro ore si è scavato tra le macerie, sperando di giungere in tempo a portare soccorso al sepolto, ma purtroppo alle 7 circa, quando il corpo dell'Ognibene veniva finalmente liberato, ogni cura era inutile. Il poveretto era ormai morto.

Incolumi, invece, erano rimasti nell'incidente l'autista Lupi e il suo secondo, Mario Martini, di Oneglia, che dormiva nella cuccetta.

Due sono le ipotesi che vengono avanzate per spiegare il grave incidente. Secondo la versione dei fatti rilasciata dall'autista Lupi, egli era stato costretto a portarsi tutto sulla destra, sino a sbandare e urtare la casa, perché un camion proveniente in senso inverso che stava incrociando proprio all'altezza delle case di frazione Badola, viaggiava sul centro della sede stradale, in quel tratto particolarmente ridotta. L'autista di questo camion avrebbe poi continuato la sua corsa. D'altra parte è invece avanzata l'ipotesi che l'autista dell'autotreno abbia perso il controllo del mezzo per un'improvvisa crisi di sonno o di stanchezza.

Alfredo Ognibene, la vittima, è, come abbiamo detto, nativo di Vignola di Modena, ma da tempo era lontano dal paese: tra l'altro era stato in Belgio come minatore. In tasca gli sono state trovate lettere a lui scritte nel dicembre scorso da certa Bruna Ognibene Marelli, residente a Modena in via Barozzi. A questa donna, che non si sa in quale grado di parentela sia col morto, è stata data notizia della tragica fine di Alfredo Ognibene.

f. m.

Al manicomio un pensionato che minacciava una strage

Lanzo, 30 marzo.

(a. v.) Il pensionato Giacinto Banche Colin, di 61 anni, abitante in via S. Giovanni Bosco 12, è stato internato al manicomio perché minacciava di sterminare la famiglia, composta dalla moglie, Teresa Giacomino, di 61 anni; dalla figlia, Margherita, di 31, e dal genero, Alfonso Piovesan, di 30. Tutto questo perché nella sua mente malata si era formata la convinzione che il genero, con la complicità delle donne, volesse la sua rovina.

La fissazione del Banche Colin risale a parecchio tempo fa. I congiunti hanno fatto di tutto per riportarlo alla ragione. Un giorno, infine, la figlia e il genero si sono trasferiti in un'altra casa, al numero 15 della stessa via S. Giovanni Bosco. Speravano di riportare la pace nella famiglia. Il pensionato, al contrario, è divenuto ancor più violento e quasi non passava giorno senza che sfogasse le sue furie sulla moglie, minacciando di ucciderla e di sopprimere con lei la figlia e il genero.

I congiunti del poveretto si sono decisi a rivolgersi ai carabinieri quando si sono accorti che il pensionato aveva preso l'abitudine di portare sempre con sé una pistola Beretta calibro 7,65, con la pallottola in canna, dalla quale non si staccava neanche per andare a dormire. Recatisi in casa del Banche Colin, i militi hanno trovato l'arma e l'hanno sequestrata. Poi hanno fatto visitare l'uomo dal medico condotto dott. Pieri e, avendolo il sanitario giudicato pericoloso, lo hanno fatto ricoverare in manicomio.

Un ragazzo ferisce col flobert l'uomo che lo aveva sgridato

Sorpreso a tagliare una pianta da frutta, era stato rimproverato - Torna poco dopo per la vendetta con due amici

Vercelli, 30 marzo.

Un ragazzo di 14 anni, S. L. abitante a Rovasenda, si è reso responsabile di un grave atto di teppismo a danno dell'agricoltore Attilio Petterino, di Gattinara. Il giovane veniva stamane scoperto dal Petterino sul fondo di questo, mentre stava abbattendo una pianticella da frutta. L'agricoltore redarguiva severamente il devastatore, intimandogli di andarsene.

Il ragazzo scappava, ma ritornava sui suoi passi, mascherato con una pezzuola nera sugli occhi e armato di un flobert ad aria compressa cal. 4,5; al suo fianco due giovani amici forniti di archi e frecce rudimentali.

Il ragazzo faceva fuoco sull'agricoltore provocandogli una ferita alla mano destra, dopo di che rientrava di corsa in paese con gli altri due. Il Petterino si è fatto medicare: la lesione guarirà in cinque giorni. La vicenda verrà sottoposta all'esame della magistratura per le sanzioni da prendere contro i piccoli teppisti.

Salvato dai vigili un gatto bloccato sul tetto da 3 giorni

Napoli, 30 marzo.

Un gattino che da tre giorni era rimasto «prigioniero» sul cornicione del tetto di uno stabile in via Duomo, è stato oggi tratto in salvo dai vigili del fuoco e da agenti della società per la protezione degli animali. Il salvataggio ha richiamato una folla di curiosi e il traffico della zona è rimasto a lungo interrotto. La povera bestiola, che era affamata, è stata così raggiunta da un carro scala di pompieri e tratta in salvo. Il gesto ha commosso la folla ed è stato accolto da applausi.

CRONACHE DELLO SPORT

Concluso con una fuga a sette il Giro di Campania

Il giovane Liviero a Napoli supera Nencini in volata

E' un veneto di 22 anni, alla prima stagione da professionista - Anche Van Looy ha partecipato alla gara, ma senza impegnarsi - Sfortunato tentativo di Cestari

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 30 marzo.

Per le corse capita sovente che più esse promettono alla vigilia per valore di partecipanti e per ragioni di concorrenza fra gl'interessati, e meno riescono bene. Il fatto si è ripetuto oggi per il Giro della Campania, attorno al quale la presenza di Van Looy e quella di tre squadre assenti dall'ultima corsa (il Giro della Calabria) davano un'importanza davvero notevole.

L'atteggiamento passivo e indifferente di Van Looy ha praticamente «addormentato» la gara, nel senso che i «capitani» delle varie squadre (salvo qualcuno) hanno calcato la loro corsa sulla sua, rinunciando ad attaccarlo — forse in attesa di prenderlo di contropiede ove fosse stato lui ad assumere la offensiva. Ma Van Looy, che domenica prossima deve affrontare il difficile Giro delle Fiandre, evidentemente è stato pago d'incassare il vistoso premio d'ingaggio pagatogli dagli organizzatori, ed ha rinunciato ad ogni iniziativa. Ancora una volta si dà il caso di un famoso corridore straniero, pagato perché venga ad allenarsi sulle nostre strade per le corse di casa sua.

E così è avvenuto che mentre gli avversari principali (salvo qualcuno, ripeto) stavano a sorvegliarlo, davanti ad essi un gruppo di giovani partiva all'attacco quando mancavano un centinaio di chilometri al traguardo, prendeva un certo vantaggio mantenendolo per il rimanente del percorso, fino a battersi per il primo posto. A formare questa pattuglia, entrata per prima sulla pista dell'Arenaccia, erano sette corridori: di cui, alcuni conosciuti — come Nencini e Baffi —, altri un po' meno — come Battistini, Cestari, Tinazzi ed Accordi, mentre il settimo, un novellino addirittura, è quegli che ha vinto fra la sorpresa generale.

Egli è Lino Liviero, ventiduenne, nato e residente in Castelfranco Veneto, di professione saldatore, terzo di sette fratelli. Fino all'anno scorso militava nella categoria dilettanti, ed era arrivato venticinque volte primo; quest'inverno entrava nella squadra della Torpado, e dopo essersi allenato in riviera, partecipava per la prima volta alle corse a fianco dei professionisti. Fino ad ieri non aveva riportato che piazzamenti d'onore, pur facendosi notare dal suo direttore sportivo Bergamaschi per lo spirito d'intraprendenza. Oggi egli ha avuto l'accortezza di alimentare con altri la fuga da cui doveva scaturire la decisione della corsa, e allorché in pista si è trovato a lottare a gomito a gomito nella volata con quelle due vecchie volpi che sono Baffi e Nencini — li ha messi nel sacco tutt'e due, con uno sprint che negli ultimi metri gli ha permesso di colmare il ritardo che aveva nell'entrare nell'ultimo rettilineo, e di superarli entrambi.

L'epilogo in volata, e la fuga di un altro giovane dopo la salita di Agèrola alla maniera di Coppi (ma senza il risultato che il campionissimo sapeva trarne), sono stati i soli episodi della giornata degni di essere ricordati. Saltiamo dunque di pie pari la cronaca, abbastanza inconcludente, fino al momento in cui il gruppone, formato da una sessantina o più di uomini, si ruppe — e più non si ricompose. Tutto ciò ch'era avvenuto prima del 150° chilometro fin quasi alle porte di Salerno, non ha importanza:

A pochi chilometri da Salerno da un tentativo di fuga operato sull'azzardato attraversamento a piedi di un passaggio a livello trovato chiuso, uscì la formazione di un manipolo di quattordici corridori — che assunsero la iniziativa delle operazioni, e non la lasciarono più, sia pur con le varianti e i cambiamenti di ruolo che diremo. I quattordici animosi erano: Brandolini e Ciacci della Carpano, Cestari e Baffi della Ignis, Accordi e Liviero della Torpado, Bonariva e Pintarelli della Emi, Tomasin dell'Atala, Chiodini della Bianchi, Benedetti della Ghigi, Ciampi della Philco, Aru dell'Audax di Cagliari e Impanis della Faema. Tutti i celebri assi erano rimasti indietro, e non si videro più all'avanguardia: nè Van Looy nè Defilippis, nè De Bruyne nè Carlesi, nè Ronchini nè Favero. Soltanto uno, più tardi, venne fuori; con uno spettacoloso inseguimento seppe riportarsi all'avanguardia, e farsi onore: Nencini.

A Salerno (km. 168) il vantaggio dei fuggitivi era già di un minuto e qualche secondo; appariva salito a due minuti a Vietri sul Mare; a 2'35" al bivio dove la strada della costiera amalfitana si biforca; ed a destra comincia la durissima salita di Agèrola lunga dieci chilometri. Qui, vari cambiamenti avvennero nel primo gruppo: dapprima Ciacci, poi Brandolini, poi Tomasin, infine Benedetti, Bonariva, Ciampi ed altri perdettero terreno ed in testa rimasero in sei: Liviero, Impanis, Accordi, Cestari, Baffi ed Aru. Poi, col proseguire dell'ascesa e della fatica anche questo sestetto si sgretolò, ed al comando rimasero Cestari ed Accordi — che nell'ordine transitarono sul valico, a 750 metri d'altitudine ed a 197 chilometri dalla partenza. A 2' e 5" veniva Liviero, a 2'23" Baffi, a 2'40" Impanis, a 2'43" Aru, a 3'10" Nencini e Battistini (i primi degl'inseguitori usciti di forza dal gruppone che, guidato da Carlesi transiterà con ben 5'55" di ritardo dai primi) Frammezzo, c'erano Tinazzi e Casati a 3'18", Pintarelli, Brankart, Brugnami e qualche altro a tre minuti e mezzo.

Dalla selezione avvenuta nell'avanguardia sulla salita e dalla vigorosa ripresa di Nencini e Battistini sull'Agèrola si delineava nella successiva discesa sulla piana vesuviana una nuova situazione — finalmente interessante ed emotiva. Cestari scappava, piantava Accordi, e con un minuto di vantaggio entrava sull'autostrada di Pompei — filando da solo verso l'arrivo, distante una ventina di chilometri. Dietro a lui l'inseguimento era organizzato da una pattuglia in cui Nencini, Baffi, Liviero, Tinazzi e Battistini erano i più concordi ed attivi — mentre Impanis e il raggiunto Accordi seguivano passivamente.

La lotta era limitata fra il solitario fuggitivo e la pattuglia dei sette (poscia ridotta a sei per il cedimento di Impanis) che l'inseguiva. L'esito non poteva essere dubbio. Il lieve vantaggio del coraggioso veneto non fece che scemare di fronte all'incalzare degli avversari — che ad otto chilometri da Napoli gli erano addosso. Ecco la città, e il campo sportivo dell'Arenaccia dove Liviero toglie primo il traguardo.

Vittorio Varale



Liviero batte Nencini e Baffi sul traguardo (Telefoto)

ORDINE D'ARRIVO: 1. **Lino Liviero**, 246 Km., in ore 6.53'44" (media oraria Km. 35,693); 2. Nencini; 3. Baffi; 4. Battistini; 5. Accordi; 6. Tinazzi; 7. Cestari; 8. Fantini a 2'58"; 9. Galeaz; 10. Zamboni; 11. Fallarini; 12. Massignan; 13. Brugnami; 14. Metra; 15. Casati; 16. Impanis, tutti con lo stesso tempo; 17. Monti a 7'36" davanti ad un gruppo di 55 corridori fra cui Defilippis, Bruni, Keteleer, Ronchini, Favero, De Bruyne, Desmet, Van Looy, Brankart.

Il Genoa per salvarsi deve battere la Sampdoria

Preparazione per il «derby» - L'allenatore dei rossoblù parla delle trattative in corso tra il Torino e il Barcellona per Kocsis

(Dal nostro inviato speciale)
Novi Ligure, 30 marzo.

Annibale Frossi ha assunto domenica la guida tecnica del Genoa dopo che sabato i competenti organi della Lega avevano dato il loro benestare. Il *trainer* rossoblù ha subito ordinato il raduno a Novi. Egli ha una spiccata simpatia per la cittadina piemontese, dove è possibile lavorare in assoluta tranquillità, lontani dall'eccessivo interessamento dei tifosi, in un ambiente sereno e confortevole. Seguendo così gli ordini del loro nuovo allenatore, i rossoblù hanno fatto la valigia subito dopo la gara con l'Udinese, e sono venuti a Novi. Sono in quattordici: Buffon, Corradi, Baraldo, Piquè, Carlini, Pistorello, Pantaleoni, Frignani, Abbadie, Bresolin, Calvanese, Barison, Dal Monte e Bruno. La formazione per il «derby» con la Sampdoria non è stata ancora decisa, anche se il tecnico genoano ha già un preciso orientamento. Frossi non vorrebbe infatti mutare lo schieramento della difesa, mentre qualche innovazione potrebbe portare all'attacco: dovrebbe rientrare Pistorello, è possibile lo spostamento di Pantaleoni come interno, al centro della prima linea ci sarà quasi certamente Bresolin.

Frossi comunque non parla della squadra che intende opporre domenica alla Sampdoria, anche se dice molto sulla partita: «Per noi — egli sostiene — si tratta di una gara di importanza eccezionale; una vittoria ci metterebbe sulla strada della salvezza. Ritengo che si possa evitare la retrocessione in B, solo superando la Sampdoria». Il resto del discorso è una fine argomentazione tecnica sulle possibilità dei suoi uomini, sul loro attuale stato di forma, sui problemi avvenire. Frossi ritiene d'aver trovato i giocatori allenati sulla distanza ma non sulla velocità, uomini in fiato forse per due partite consecutive, nella stessa giornata, ma senza *sprint*, senza la possibilità di manovrare in modo rapido.

«Ho dovuto abolire le partite di prova — conclude Frossi — perché non servono allo scopo che mi prefiggo, quello cioè di tornare al nostro schema di gioco che è fatto di rilanci in profondità, di lunghe corse veloci, di tiri improvvisi. Spero di arrivare in tempo...».

C'è da dire che i giocatori seguono gli ordini del loro nuovo *trainer* con piena fiducia. Non si può parlare di situazione tranquilla in quanto tutti pensano «con paura» a domenica ed all'avvenire, ma si nota nell'ambiente un senso di speranza. Il Genoa giocherà il *big match* del suo campionato domenica con la Sampdoria.

Con Frossi si è parlato anche della Spagna, del suo recente viaggio in terra iberica, durato una quindicina di giorni. Egli era andato per conto del Napoli, per saggiare le possibilità di quel mercato calcistico. Secondo il tecnico, i «campioni» non sono in vendita. Anzi, sia il Barcellona sia il Real Madrid hanno diritti di prelazione anche sui giovani attualmente tesserati per squadre minori. La notizia che il Torino tratti Kocsis ed Evaristo non lo ha sorpreso: «Se ne parlava fin da quando ero in Spagna», dice Frossi. L'allenatore del Barcellona Herrera che l'Inter vorrebbe ingaggiare, ma che costerebbe qualcosa come quaranta milioni all'anno, non vede di buon occhio Kocsis, ed ha consigliato i suoi dirigenti di cederlo. Non si può certamente dire se le trattative andranno ad una conclusione, certo il trasferimento è possibile».

«Su quali basi finanziarie?» «Come ho già detto gli "assi" sono senza prezzo. Per Kocsis credo si parli di 35-40 milioni oltre alla cifra da corrispondere all'interessato. A Barcellona l'ungherese guadagna, solo come ingaggio, un milione e trecento mila pesetas all'anno, il che significa quattordici milioni circa di lire italiane. In più ci sono gli stipendi ed i premi. Kocsis, che non è più un giovincello, vorrebbe un contratto triennale».

Frossi continua dicendo che il Barcellona è disposto a cedere o Kocsis o Evaristo, quest'ultimo però costerebbe anche di più in quanto è più giovane. «Il mercato spagnolo non è facile — conclude — ma qualcosa si potrebbe combinare». Discorso finito. Il tecnico torna in campo con i suoi atleti, non c'è tempo da perdere, domenica a Marassi è in programma il *derby* dell'ultima speranza.

Giulio Accatino

Un milione di multa al Palermo
Boniperti squalificato per una giornata

I promotori delle scommesse inglesi metteranno sulle schedine le partite italiane - Oggi la Juventus si allena per l'incontro col Bologna

Un milione di ammenda al Palermo, Boniperti (Juventus) e Malavasi (Palermo), recidivi in proteste, squalificati per una domenica: tali le sanzioni di maggior rilievo comunicate ieri sera dalla Commissione giudicante della Lega nazionale che si è riunita a Milano.

In merito agli incidenti lamentati durante e dopo la partita Palermo-Bologna, è risultato che contro l'arbitro torinese Liverani e un guardialinee furono lanciati un coltello, sassi, un coccio di bottiglia ed altri oggetti, e due spettatori che tentarono di entrare in campo furono subito fermati dalla forza pubblica. Ulteriori lanci di sassi e di pietre e successive manifestazioni di minaccia all'indirizzo del direttore di gara si ebbero alla fine dell'incontro. Sebbene il campo palermitano fosse recidivo in disordini, la Commissione giudicante ha limitato la sanzione per il fattivo comportamento dei dirigenti locali. La Fiorentina pertanto giocherà a Palermo.

Anche la Fiorentina è stata multata di 150 mila lire per il «lancio ripetuto di oggetti in campo contro l'arbitro Adami e contro un guardialinee senza colpire, durante la partita, da parte di sostenitori locali (recidiva)». Sono stati squalificati: Sentimenti V (Parma) e Belloni (Simmenthal Monza) per due giornate, Tresoldi (Venezia) per una e Orlando (Roma) fino all'8 aprile (per espulsione in una partita del Campionato cadetti).

Il Comitato internazionale di collegamento delle Leghe calcistiche ha informato che nei prossimi mesi di maggio, giugno e luglio le società private che gestiscono le scommesse di pronostici in Inghilterra e nei paesi di lingua britannica utilizzeranno schedine basate sui calendari dei nostri campionati di serie A e B nonché sulla II Coppa dell'amicizia franco-italiana e sulla I Coppa delle Alpi italo-svizzere. I rappresentanti della «Pools Promoters in England» hanno accettato di versare la somma richiesta nell'interesse delle Leghe nazionali italiana, francese e svizzera in riconoscimento del «copyright» delle manifestazioni di cui sopra.

Prosegue intanto a Torino la preparazione della Juventus per l'incontro di domenica con il Bologna. Partita che, oltre le attrattive tradizionali derivanti dalla sua classicità, riveste in questo momento una importanza tutta particolare per svariati motivi: quelli dipendenti dal proseguo della lotta per la classifica, e occasionali per le forzate varianti che i bianco-neri dovranno apportare ai reparti. La squalifica d'una giornata inflitta dalla Commissione giudicante della Lega al capitano dell'undici, Boniperti, recidivo in proteste verso gli arbitri, e la partenza di Leoncini con il gruppo dei convocati «P.O.», avvenuta ieri mattina, in compagnia del portiere Cassani, logicamente impongono a Cesarini l'obbligo di decidere per le relative sostituzioni.

Oggi pomeriggio sul campo «G. P. Combi» sarà giocato un incontro preparatorio, in occasione del quale sarà provato il nuovo schieramento.

A sostenere la prova non sarà chiamato Garzena che, a riposo da domenica per il leggero stiramento muscolare procuratosi a Firenze, verrà sottoposto a controllo medico. In ogni modo Cesarini è pressoché sicuro di poter recuperare per l'incontro con il Bologna l'attuale n. 2 dell'estrema difesa. In caso di indisponibilità verrebbe richiamato in formazione Montico, il quale ha riacquistato in pieno la migliore condizione fisica.

Data la forzata assenza di Boniperti, Nicolè sarà spostato a mezz'ala destra e all'estrema passerà Lojodice.

In via Filadelfia i granata si sono allenati ieri mattina. Agli ordini di Ellena i giocatori hanno svolto un programma consistente in ginnastica, scatti, palleggi isolati e a gruppi. Ha partecipato anche Grava.

Secondo quanto è dato sapere sin d'adesso appare pressoché sicuro che per la partita contro l'Ozo Mantova il posto dell'infortunato Mazzero sarà preso da Ferrini. Alla sua volta Pellis, che ieri ha giocato con buon rendimento a Milano nella partita delle riserve che i granata hanno perduto di misura contro i cadetti dell'Inter — per 1 a 0 e segnatura del nerazzurro Corso — rientrerebbe giocando quale mediano sinistro, mentre Bonifaci sarebbe avanzato in prima linea, quale interno sinistro fra Virgili e Crippa.

Il pugile Loi a Roma sconfigge Nervi ai punti

Roma, 30 marzo.

Si è svolta questa sera al Palazzetto dello sport una interessante riunione di pugilato: l'incontro più importante della serata era quello che opponeva Duilio Loi, campione europeo dei pesi medioleggeri, contro l'italo-francese Jacques Nervi. L'italiano, convalidando i pronostici della vigilia, si è imposto nettamente battendo l'avversario ai punti in dieci riprese.

Oggi prove ufficiali della discesa libera femminile

Al Sestriere ultimi allenamenti per le sciatrici del Kandahar

Sestriere, 30 marzo.

Nel tardo pomeriggio, al Sestriere, ha ripreso a nevicare con insistenza e gli organizzatori guardano con malcelata preoccupazione a questa nuova offensiva meteorologica che li obbligherà ad un duro lavoro per preparare alla perfezione le piste dove venerdì avranno inizio le gare valevoli per il «Kandahar».

Oggi intanto i responsabili tecnici del «Kandahar» si sono riuniti per l'estrazione dell'ordine di partenza della prima gara, la discesa libera femminile. La concorrente che aprirà le competizioni sarà la austriaca Höfer, seguita dalla campionessa olimpionica Heidi Biebl. Pia Riva, quarta nell'ordine successivo delle varie partenze, sarà la prima azzurra a scendere in lotta. Questo ordine, estratto oggi, verrà seguito già domani nel corso delle prove ufficiali.

Sportivi torinesi premiati

I piloti torinesi che si sono affermati nei campionati italiani di velocità 1959 e i vincitori del campionato piemontese di regolarità, sono stati premiati ieri con una cerimonia svoltasi nella sede della A. C. Torino. Questi sono: Ada Pace, campione di velocità sport e gr. turismo e 1° nel Trofeo della montagna cat. sport 1100; Carlo Mario Abate campione italiano di velocità conduttori (che era appena rientrato da Sebring). Mario Costa campione italiano cat. turismo 2600; Pier Carlo Borghesio, campione italiano cat. turismo 850; Giovanni Ferrero, Anselmo Capra, Augusto Ciccolini, Francesco De Leonibus; Miro Toselli. Una targa con medaglia d'oro è stata consegnata a Gino Munaron per la brillante attività sportiva svolta nell'anno.

In un albergo del centro sono state inoltre effettuate ieri le consegne delle medaglie d'oro assegnate a cinque giovani sportivi torinesi che si sono distinti nel 1959.

I premiati sono il diciottenne Baiardo Giuseppe del C. S. Fiat campione italiano di lotta greco-romana pesi gallo terza serie e 2° classificato in seconda serie; il diciassettenne Della Savia Ezio del C. S. Fiat detentore di numerosi record juniores di nuoto; Manacorda Fabrizio (17 anni) che si è distinto in numerose gare ippiche. Maria Elena Galdano del C. S. Fiat, nazionale di atletica leggera e il ciclista Zilioli Italo (18 anni) del Velo Club Gios campione italiano allievi.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO

	29	30
Rendita 3½	75 60	75 60
" cel.	75 50	75 50
Redim. 1934	71 50	71 50
Redim. 5%	103 60	103 70
" cel.	103 50	103 60
Ricostruz. 3½	90 60	90 60
" cel.	90 50	90 50
Ricostruz. 5%	100 80	100 80
" cel.	100 70	100 70
Riforma f. 3½	85 —	84 80
" cel.	84 90	84 70
Riforma f. 5%	99 30	99 30
" cel.	99 20	99 20
[illegible] 5%	98 425	98 60
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	98 35	98 40
B.T.N. 5% 1961	101 10	101 10
" 1962	100 55	100 95
" 1963	100 80	100 80
" [illegible]	100 82	100 82
" 1964	100 95	100 85
" 1965	100 80	100 80
" 1966	100 77	100 85
" 1968	100 85	100 87
B.T.N. 5% [illegible]	100 77	100 85

OBBLIGAZIONI

	29	30
I.M.I. [illegible]	100 —	100 —
[illegible]	102 40	102 27
[illegible]	102 50	102 62
[illegible]	102 50	102 35
[illegible]	103 75	103 70
[illegible]	102 45	102 45
[illegible]	145 25	145 25
[illegible]	144 25	144 25
[illegible]	100 05	100 05
[illegible]	104 60	104 50
[illegible]	133 90	134 —
[illegible]	99 95	100 05
[illegible]	96 10	96 10
[illegible]	100 40	100 40
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	100 05	99 95
[illegible]	102 55	102 60
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 30	84 30
[illegible]	95 90	95 80
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	95 95	96 20
[illegible]	99 20	99 20
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	102 55	102 55
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	100 15	100 15
[illegible]	102 40	102 40
[illegible]	102 70	102 70
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 45	102 45
[illegible]	102 75	102 75
[illegible]	97 80	97 70
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	102 80	102 25
[illegible]	103 40	103 40
[illegible]	103 30	103 40
[illegible]	106 10	105 90

	29	30
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	109 50	109 50
[illegible]	109 50	109 50
[illegible]	110 75	110 50
[illegible]	113 15	113 15
[illegible]	107 65	107 65
[illegible]	97 45	97 35
[illegible]	106 —	105 —
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	109 25	109 25
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	110 50	110 50
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	108 50	108 50
[illegible]	102 —	103 —
[illegible]	107 50	107 —
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	108 50	108 50
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	102 75	102 85
[illegible]	102 65	102 60
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 70	102 70
[illegible]	134 —	134 —
[illegible]	103 60	103 60
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	102 40	102 40
[illegible]	102 30	102 30
[illegible]	102 90	102 90
[illegible]	102 20	102 20
[illegible]	102 55	102 65
[illegible]	103 60	103 55
[illegible]	102 55	102 55
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	97 30	97 20
[illegible]	97 20	97 20

AZIONI PER CONTANTI

TESSILI E MANUFATTI

	29	30
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	24000	23900
[illegible]	6220	6140
[illegible]	—	—
SAIP	—	—
[illegible]	4900	—
[illegible]	—	—

TRASP., ASSIC., FINANZ.

	29	30
[illegible]	—	75 —
Assic. Generali	94200	93500
[illegible]	67500	67500
[illegible]	4000	3950
[illegible]	—	—
[illegible]	3065	3062
[illegible]	—	—
[illegible]	1905	1890
La Centrale	16600	16600
[illegible]	—	—
Mediobanca	73000	73200
R.A.I.	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI

	29	30
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Montecatini	1630	1610

METALMECCANICI

	29	30
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	642 —	606 —
[illegible]	697 —	690 —
Finsider	1027	1016
[illegible]	1725	1715
[illegible]	—	—
[illegible]	1950	1960
[illegible]	—	—
[illegible]	23 45	23 80
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	2639	2620
Magneti Marelli	1600	—

ELETTRICI

	29	30
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
P.C.E.	1470	1485
[illegible]	—	1290
[illegible]	4250	4180
SIP	2030	2020
[illegible]	1790	1765
[illegible]	2305	2242
[illegible]	—	—

ALIMENTARI

	29	30
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	260 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

DIVERSI

	29	30
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4900	4950
[illegible]	25250	24800
[illegible]	2590	2595
[illegible]	4400	4400
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

CHIMICI

	29	30
Italgas	1865	1890
[illegible]	1790	—
Schiapparelli	3650	3650
Snia Viscosa	23300	24450
[illegible]	6060	6200
[illegible]	2190	2202
ANIC	3215	3104
Montecatini	3323	3320
[illegible]	—	1170
[illegible]	317 —	317 —

IMMOBILIARI

	29	30
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Immobil. Roma	935 —	932 —
Silos	—	4950

In apertura la pressione dei realizzi, combinata con la svogliatezza dei compratori, ha dato luogo ad una flessione poco accentuata. Sui livelli medio minimi di chiusura è stata avvertita più la mancanza di affari che la riflessione delle chiusure di ieri. In vivace denaro le Italgas e le Saffa. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa calma, sostanzialmente inespressiva. Diritti Finsider 155.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 11.800.000 c. n., obbligazioni per lire 23.500.000 c.n., azioni per contanti n. 290.171 di cui n. 178.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro USA 623,10; dollaro canadese 653,80; franco svizzero 143,90; corona danese 89,20; corona norvegese 87,15; corona svedese 120,80; fiorino olandese 165,40; franco belga 12,45; franco francese 1,261; sterlina GB 1753,75; marco germanico 149,60; scellino austriaco 24.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: *sterlina oro 5625-5685; marengo svizzero 4300-4500; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta USA 623-626; franco svizzero 144-146; franco francese 1,25-1,28; oro fino 722-723; argento 19,40-20.*

ROMA — Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 623,50; dollaro canadese 652; franco svizzero 143,85; corona danese 89,85; corona norvegese 86,70; corona svedese 119; fiorino olandese 165,35; franco belga 12,45; franco francese 125,80; lira sterlina 1752; marco tedesco 149,30; scellino austriaco 23,86; peseta spagnola 10,33; scudo portoghese 21,65; peso argentino 7,38; cruzeiro brasiliano 3,22; rublo (Urss) 13; sterlina egiziana 1308 PT; dinaro jugoslavo 0,75; dracma greca 20,70; lira turca 65; sterlina australiana 1397.

MILANO — Attraverso oscillazioni in ambo i sensi, talvolta anche accentuate, che dimostrano il travaglio delle due correnti in contrasto, il mercato segna un'altra riunione di assestamento.

Le incertezze politiche hanno una parte non secondaria in tale atteggiamento della Borsa, che si fa più gravoso verso i titoli a larga base azionaria, mentre favorisce invece i valori a trattamento più ristretto.

Così guadagnano terreno la Mediobanca, la Fondiaria Incendio, l'Aedes (sulla voce che verrebbe attuata la deliberazione dello [illegible] circa un aumento di capitale in forma mista), e la Rinascente che si ritiene possa distribuire un dividendo di 6 lire in luogo delle solite 5 lire.

Dopo la ripresa di metà Borsa, durante la quale si segnavano i massimi della giornata, il listino veniva compilato su intonazione più calma, specie per i tessili e gli elettrici. Il settore del reddito fisso era sempre ben tenuto, sebbene con affari modesti. Diritti: Motta 18.500; Lanerossi 5150; Finsider 167; Magona 50.

Titoli trattati n. 1.375.100, di cui Fiat 124.000; Nebiolo 100.000; Rinascente 173.000; Liquigas 106.000; Terni 62.000; Catini 51.500; Finsider 55.500; Sade 40.000; Ilva 28.000; Edison 38.000; Viscosa 42.000; Unes 24.500; Immobiliare Roma 13.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediobanca 73.000; Gim 7715; Centrale 16.550; Invest 4480; Bastogi 3053; Sviluppo 3030; Finmare 606,50; Finelettr. 1892; Finsider 1023; Breda 4700; Pirelli & C. 5395; Snir 2535; Stet 2975; Generali 93.000; Ras 44.600; Incendio 21.100; Assicuratr. 112.350, Nord Milano 4130; Mittel 5520; Veneta 2550; Ausiliare 3300.

Cantoni 30.750; Val Ticino 99,75; Olcese 2735; De Angeli [illegible]; Cucirini 17.630; Linificio 1633; Rossari 34.150; Rotondi 34.000; Tosi 7800; Coton. Mer. 510; Unione M. 75.500; Gavardo 6860; Lanerossi 10.520; Tilane 480; Fisac 905; Cascami 12.120; Bernasconi 2950; Châtillon 17.800; Snia Visc. 6150; Pacchetti 1200; Scotti 190.

Cornigliano 1715; Ilva 889,50; Magona 1125; Metallurg. 7600; Amiata 7620; Montecat. 3316; Monteponi 1603; Dalmine 3607; Siele 8295; Broggi-Izar 1860; Falck 12.550.

Ansaldo 1310; Bianchi 593; Fiat 3624; Nebiolo 28,40; Fr. Tosi 832; Westingh. 1480.

Sade 2288; Cieli A 4390; Cieli B 4390; Dinamo 4430; Edison [illegible]; Edisonv or. 3030; Edisonv pr. 3060; Bresciana 4175; Campania 2341; Caffaro 441; Valdarno 3006; Sarda 3400; Emiliana 4068; Seso 4210; Appenn. C. 4150; Pugliese 1970; Subalpina 4145; Sip 2033; Vizzola [illegible]; Sme 2780; Orobia 3085; Romana 3925; Terni 491; Unes 1274; Marelli 876; Magneti 1730; Tecnomas. 3190; Teti A 4870; Teti B 4800; Sit 1415; Alto Veneto 2890; Calabrie 2170; Lucana 3790.

Distillati 4950; Eridania 4790; Es. Molini 2700; Certosa 2400; Motta 23.000; Rom. Zucch. 815.

Anic 3095; Saffa 6110; Italgas 1900; Liquigas 1171; Napol. Gas 1430; Pibigas 320; Soigas 2600; Larderello 2920; Mira Lanza 24.600; Ossigeno 3600; Rumianca 2195; Carlo Erba 14.800; Briochi 11.400.

Aedes 5500; Iniziativa 6900; Sagi 5080; Beni Stab. 5090; Gen. Imm. 596; Milano C. 29.800; Silos 4950; Bon. Ferr. 949; L'Edificio 5350; Risanamento N. 2880.

Baroni 530; Binda 43.700; Burgo 24.700; Ginori 1109; Ciga 7680; Italcem. 24.175; Cementir 4000; Cer. Pozzi 1007; Eternit 4870; Rejna A. 1500; Smeriglio 525; Linoleum 3770; Pirelli SpA 7840; Ter. Acqui 18.300; Rinascente 526; C. Acqua 972; De Ferrari 1770; Elettrocar. 55.500.

Nel pomeriggio perdurava la tendenza calma, coi prezzi minimi alla fine delle contrattazioni: Fiat da 3625 a 3610; Catini da 3330 a 3305; Viscosa da 6130 a 6095; Edison da 4270 a 4250; Generali da 92.800 a 92.500.

GENOVA — Mercato più riflessivo con scarsità di affari. Irregolare anche l'andamento dei titoli locali, ma migliorie si riscontrano nelle Nai, Monterotondo, Mira Lanza, Agricola, Silos e specie sulle Aedes. Titoli di Stato ed obbligazioni ben [illegible]. Titoli trattati: di Stato 5.500.000, obbligazioni [illegible], azionari [illegible].

BORSE ESTERE

NEW YORK — Seduta con apertura piuttosto calma. Le elettroniche erano le favorite e sviluppavano rialzi fino a sei punti.

Nel pomeriggio il mercato si rafforzava, ma in chiusura presentava ancora una maggioranza di perdite per lo più frazionali. Aiutava l'ampliamento dei rialzi dei titoli speciali un aumento degli acquisti di copertura.

Indici Borsa, media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 613,94 (620,35); 20 ferroviari 144,87 (145,20); 40 obbligazioni interne 82,90 (82,87); 15 pubbliche utilità 88,53 (88,37).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 26,25-26,50 (26,375-26,50); American Cyanamid 50,25 (49,50); American Tel and Tel 88,75 (88,75); Bethlehem Steel 46,375 (46,50); Du Pont de Nemours 226 (226); General Electric 89,50 (88,75); General Motors 45,125 (45,50); Kennecott Copper 76,50 (77,50); Standard Oil of New Jersey 44 (44,375); U. S. Steel Corp 81,375 (82,375); Woolworth 64,50 (64,88).

LONDRA — Rinnovata debolezza dei sudafricani, specie auriferi. I valori del Free State hanno avuto ribassi fino a 15 scellini, i titoli del rame sono ribassati anch'essi e così i diamantiferi. Anche negli altri gruppi la Borsa, inizialmente calma e sostenuta, ha risentito della situazione. Gli spostamenti delle quotazioni industriali sono stati in genere piccoli. Snia Viscosa 71,25.

PARIGI — Tutto il mercato ha perso terreno. Nei gruppi francesi i petroliferi erano soggetti a insistenti vendite e i siderurgici hanno continuato il loro ribasso. Negli altri gruppi lievi perdite. Faceva eccezione la [illegible] dei tessili. Nel settore estero nuova caduta degli auriferi. Deboli anche gli altri titoli, con irregolarità in quelli tedeschi. Montecatini 28,40.

FRANCOFORTE — Affari calmi, con riservatezza tanto degli investitori nazionali quanto di quelli stranieri. Date le scarse proporzioni del mercato, offerte e richieste insignificanti bastavano a far spostare i prezzi. Tuttavia le variazioni nei due sensi raramente hanno superato i quattro punti. Montecatini 22,20; Fiat 17,60; Pirelli 53,50; Edison 28,60; Magneti Marelli 11,20; Snia Viscosa 41,10.

FALLIMENTI — TORINO: **Destradis Nicola**, già gestore «Pensione Cernaia», via Perrone 10, sentenza 30 marzo, giudice Caccia, curat. Cisi rag. Franco, verifica 11 maggio. — **Albano Luigi**, titolare ditta SPEM (industrie puntatrici elettriche), via Mombasiglio 4, sentenza 30 marzo, giudice Caccia, curat. Carbonero dr. Guido, verifica 10 maggio. — Società fatto tra **Cabutti Pasquale e De Cia Giovanna in Cabutti**, commercio carta e cancelleria, via Nallino 22, nonché in proprio dei due soci predetti, sentenza 30 marzo, giudice Caccia, curat. Nuzzo rag. Giuseppe, verifica 13 maggio. — **Littera Renato**, titolare tipografia «Velox Grafica», via Cibrario 88, sentenza 30 marzo, giudice Biancotti, curat. Bolla-Tarlatta rag. Romolo, verifica 9 maggio.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	8,5	14	Pescara	11	20
Bolzano	7	20	L'Aquila	6	14
Verona	10	18	Roma	10	17
Trieste	11	14	Campob.	7	14
Venezia	11	15	Bari	11	16
Milano	10	19	Napoli	12	18
Genova	12	15	Potenza	1	11
Bologna	10	20	Reggio C.	10	19
Firenze	11	17	Messina	12	19
Pisa	11	17	Palermo	12	19
Ancona	11	19	Catania	7	22
Perugia	7	10	Cagliari	8	18

ANIC

SOCIETA' PER AZIONI
con Sede in ROMA - Via del Tritone, 181
Capitale Sociale L. 18.000.000.000 interamente versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Il Consiglio di Amministrazione dell'ANIC si è riunito il 27 marzo per esaminare il bilancio della Società al 31 dicembre 1959. Il Consiglio ha preso atto con soddisfazione dei favorevoli risultati conseguiti nell'ultimo esercizio ed in particolare di quelli riguardanti l'andamento dell'attività commerciale relativa ai prodotti dello stabilimento di Ravenna.

Il Consiglio ha inoltre esaminato i programmi di attività della consociata ANIC-Gela, costituita il 19 dicembre 1959, che prevedono la costruzione a Gela di uno stabilimento petrolchimico per la lavorazione di 3 milioni di tonnellate all'anno di greggio locale.

Gli investimenti hanno raggiunto la cifra di 76,4 miliardi rispetto ai 65,9 miliardi del 1958. Gli ammortamenti su tutti gli impianti in funzione sono passati da 3,04 miliardi nel 1958 a 6,47 miliardi nel 1959. L'utile netto di esercizio è stato di 590,34 milioni.

Il Consiglio ha deliberato di proporre all'Assemblea la distribuzione di un dividendo di lire 90 per ogni azione nominale da lire mille.

L'Assemblea è stata convocata per il 29 aprile 1960 alle ore 10,30 e occorrendo, in seconda convocazione, per il 30 aprile 1960.

Le possibilità di reazione agli scioperi

Il diritto di ricorrere alla serrata discusso alla Corte Costituzionale

L'avvocato dello Stato afferma che la legge penale che vieta questa misura è pienamente legittima - La sentenza tra qualche mese - Le norme sulla retribuzione dei portieri e degli addetti alla pulizia delle case

(Nostro servizio particolare) Roma, 30 marzo.

Può l'imprenditore interrompere il lavoro dei suoi dipendenti opponendosi in tal maniera alle norme che regolano i contratti, o la serrata, invece, è in contrasto con la Costituzione? Il problema è stato oggi affrontato dalla Corte Costituzionale.

Giacomo Ginori Conti ed Ivo Baldi per opporsi all'applicazione dei patti agrari sospesero i lavori di trebbiatura del grano della propria azienda. Il giudice istruttore presso il Tribunale di Pisa che avrebbe dovuto imputare i due imprenditori di serrata, un reato previsto dal Codice penale, con un'ordinanza accolse che il ricorso alla Corte Costituzionale sulla legittimità di tale articolo non sarebbe del tutto infondato e trasmise gli atti all'alto consesso. L'articolo del Codice penale che punisce la serrata, egli rilevò, sarebbe in contrasto con i principi che prevedono il diritto di sciopero e quello di libertà di associazione e limiterebbe l'iniziativa privata.

Oggi, dopo la relazione del giudice costituzionale Petrocelli, gli avvocati Sermonti e Sabatini hanno illustrato la tesi secondo la quale la sanzione prevista dal Codice penale per la serrata sarebbe in contrasto ai dettami della Costituzione per quanto riguarda il diritto di sciopero e di associazione, sia fra i lavoratori che fra gli imprenditori.

L'avvocato dello Stato, Salerni, ha ribattuto che il legislatore con l'espressione: «L'organizzazione sindacale è libera» ha voluto infatti garantire «l'indipendente autonomia, la libertà del sindacato», ma non ha voluto concedere alle organizzazioni sindacali il diritto di regolare di propria iniziativa lo sciopero e tantomeno la serrata.

Secondo l'avvocatura dello Stato è inaccettabile la tesi che pone sullo stesso piano lo sciopero e la serrata. «I nostri oppositori — ha aggiunto l'avv. Salerni — hanno dimenticato che l'attuale ordinamento giuridico difende una delle parti nei rapporti di lavoro e che lo sciopero rientra nel quadro di tale tutela. Il legislatore ha voluto sostituire l'equilibrio sostanziale intervenendo con misure protettive in favore dei lavoratori».

La tesi sostenuta dagli imprenditori che rivendicano la parità fra la serrata e lo sciopero è, quindi, secondo l'avvocato dello Stato Salerni «contraria alla Costituzione ed illogica giuridicamente». Si aggiunga poi che la serrata non è stata volutamente presa in considerazione dalla Costituzione e che, quindi, la legge penale che la vieta è pienamente legittima, non essendo contemplato da alcuna norma costituzionale il diritto dell'imprenditore ad autodifendersi contro azioni sindacali dei prestatori d'opera, da lui ritenute abusi ed ingiuste.

L'art. 41 inoltre prevede limiti per l'iniziativa privata, limiti che si possono configurare nella sicurezza sociale e nel pubblico interesse. La serrata potrebbe provocare le reazioni dei lavoratori, ha concluso l'avv. Salerni, ed eventi dannosi per l'economia nazionale. Per questi motivi l'avvocato generale dello Stato ha chiesto la dichiarazione di manifesta infondatezza della questione di legittimità costituzionale dell'articolo del Codice penale che prevede la serrata come reato. La sentenza si avrà tra qualche mese.

La Corte Costituzionale ha quindi preso in esame la questione di legittimità in materia di uso della lingua tedesca da parte degli organi ed uffici provinciali della regione Trentino-Alto Adige. Dopo la relazione del giudice Papaldo, l'avvocato dello Stato, Guglielmi, ha sostenuto l'incompetenza della provincia di Bolzano ad emanare norme legislative in materia di uso del tedesco nella vita pubblica dato che non esistono norme che prevedono la competenza regionale in materia, e dato che lo Statuto prevede l'attribuzione di tale competenza allo Stato.

I difensori della provincia, avv. Tinzl e prof. Balladore Pallieri, hanno rivendicato la competenza della provincia a dettare norme sull'uso della lingua negando che lo Statuto abbia completamente regolato la materia.

Ultimo argomento discusso è stato quello relativo alla retribuzione dei portieri e degli addetti alla pulizia degli immobili, retribuzione che contiene conglobata in una unica voce tutte le indennità. Il Tribunale di Napoli (sezione Lavoro) ha rinviato alla Corte Costituzionale gli atti di una vertenza fra il vedovo di una portiera ed il proprietario dell'immobile.

Secondo il giudice la questione non sarebbe manifestamente infondata dato che la legge che prevede la retribuzione conglobata delle indennità per i portieri violerebbe due principi sanciti dalla Costituzione; il primo quello che dispone la retribuzione in relazione alla quantità ed alla qualità del lavoro prestato, il secondo quello della necessità che la retribuzione sia sufficiente al sostentamento del prestatore d'opera e della sua famiglia.

Dopo la relazione del giudice della Corte Costituzionale, Mappa, l'avvocato dello Stato Salerni ha sostenuto che la legge impugnata non viola la Costituzione, dato che stabilisce una diversa retribuzione, secondo il carico familiare, ed una indennità variabile secondo le zone, assicurando così al lavoratore una paga proporzionale al lavoro svolto.

g. g.

Sciopero del gas il 6 aprile nelle aziende municipalizzate

Roma, 30 marzo.

Uno sciopero di 48 ore da effettuarsi dalle ore 0 di mercoledì 6 alle ore 24 di giovedì 7 aprile, è stato proclamato dalle organizzazioni sindacali dei dipendenti delle aziende municipalizzate del gas, a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

Avrebbe carpito ai frati la somma di 27 milioni

Ancona, 30 marzo.

Con sentenza del giudice istruttore, emessa questa sera, è stato rinviato a giudizio davanti al Tribunale per rispondere di truffa di 27 milioni ai danni di padre Pietro Mariani, ministro provinciale dei frati minori di Falconara Marittima, Antonio Monastra di anni 52 sedicente commendatore.

L'accusa dice che il Monastra, presentatosi al Mariani e vantando forti aderenze presso il Vaticano e vari Ministeri, si era detto in grado di far ottenere cospicui finanziamenti per costruzioni edilizie a quegli ordini religiosi che ne avessero fatta richiesta. I 27 milioni sarebbero dovuti servire per costruire un albergo destinato ai pellegrini a Loreto e per la ricostruzione di un convento a San Severino Marche; ma il Monastra, intascato il danaro a titolo di cauzione e, a suo dire, per lo svolgimento delle pratiche necessarie, non si fece più vivo. Alle proteste del sacerdote restituì soltanto due milioni e mezzo.

Lo studente imputato



Lo studente Bernardo Pietro Lerda nell'aula della Pretura di Dronero. Alle sue spalle, la giovane moglie.

Per dieci anni a Busca curò con successo i suoi clienti

Il falso dentista condannato con la condizionale ritorna all'Università per conseguire la laurea

Studente fuori corso di medicina, si era proclamato dottore nel 1949 per far felice il padre e potersi sposare - Iniziato il gioco pericoloso con un banchetto, trovò conveniente continuarlo fingendo con tutti

(Dal nostro inviato speciale) Dronero, 30 marzo.

Il pretore di Dronero, dr. Celeste Laratore, ha riconosciuto Bernardo Pietro Lerda, detto Dino, colpevole di esercizio abusivo della professione di medico dentista, falsità di notificazione e di registrazione, usurpazione di titolo e onore, condannandolo a mesi due di reclusione e 55 mila lire di multa, con la condizionale. Il P.M. avv. Roberto Corino aveva chiesto, per i tre reati, la multa complessiva di lire 50 mila.

L'imputato è un uomo di piccola statura, bruno, dallo sguardo mite, che, per tutta la durata del processo, stringe con le due mani la panca su cui è seduto, come un naufrago che si aggrappi a non importa che. Egli non nega. Non ha mai negato. Non nasconde nulla, e d'altronde c'è ben poco da nascondere, perchè la frode effettiva è soltanto di ordine pratico, senza nessuna astuzia per perfezionarla, senza nessuna complicità per farla reggere a lungo, e cioè per più di otto anni.

E' anzi sembrato strano che l'Ordine dei Medici di Cuneo, accortosi dell'irregolarità con tanto ritardo, volesse costituirsi parte civile. L'avv. Dino Andreis, della difesa, ottenne all'inizio di udienza che il Pretore respinga la relativa domanda. Il Lerda non si era mai iscritto all'Ordine dei Medici.

La pretura è gremita ma ci vuole anche poco, perchè è piccolissima. La curiosità è assai viva. Ma resterà un po' delusa perchè l'imputato si limita a confermare quanto ha dichiarato in istruttoria. Bernardo Pietro Lerda nasce a Busca (prov. Cuneo, 8 mila abitanti circa) il 18 dicembre 1922. Suo padre è capostazione e ambisce per suo figlio una laurea. Gli dispiacerebbe molto se non riuscisse a ottenerla. E tutto sembra far credere che la otterrà. Il 16 ottobre del 1941 egli è già iscritto all'Università di Torino, sezione medicina e chirurgia. Nel febbraio del '43 deve però andare sotto le armi, 88° fanteria, a Rivoli, a Roma, poi l'8 settembre «si sbanda» come tanti. Ha già dato tre esami, con buona fortuna. E poi?

Finita la guerra, riprende i suoi studi? Agli occhi di suo padre, indubbiamente. Egli è a Torino, egli scrive da Torino ma in realtà non studia. Pare che lavori presso un dentista ma «non ricorda quale». Infine, nel 1949, egli si laurea, da solo. Dirà: «Lo feci per accontentare mio padre, essendo allora afflitto da disturbi cardiaci». Il padre è felice, egli dà un gran pranzo per festeggiare la laurea del figliolo, il quale, preso nella sua stessa rete, non sa come uscirne, tanto più che ci si mette di mezzo l'amore. La sua fidanzata, Alda Galliano, allora ventunenne, si sarebbe forse disamorata di fronte a tanta bugia.

Ottenuta la sua laurea in medicina e chirurgia, Bernardo Pietro Lerda non vuol rischiare troppo esercitando una scienza della quale sa ben poco, e si perfeziona come dentista. Qui, egli va bene ma non potrà ottenere il relativo attestato di abilitazione alla professione di medico dentista, in difetto della laurea autentica.

Il tirocinio di medico dentista dura due anni. Quando essi sono trascorsi, siamo nel luglio del '51, egli va in Comune per dichiarare che «mette su studio a Busca». La dichiarazione è raccolta dall'applicato comunale Pietro Barale, il quale si limita a registrare la data della laurea — 14-7-1949 — seguita immediatamente dalla iscrizione all'Ordine dei Medici di Cuneo, senza chiedere nessun documento di prova.

E tutto va per il meglio nel migliore dei modi. Il nuovo dentista si sposa, avrà un bambino, avrà pure una discreta clientela, tanto da pagare nel 1958 una tassa di famiglia di 19.730 lire, e son tutti contenti di lui, lo onorano, gli vogliono bene. Nessuno che si sia lamentato di essere stato curato male.

Il castello crolla il 3 dicembre del 1959. Il Lerda è finalmente invitato a presentare i suoi documenti di laurea, iscrizione all'Ordine dei Medici, l'attestato di perfezionamento. «Domani» egli promette. Ma non si farà vedere. E' scappato a Torino «per svagarsi», egli dice, in realtà per rimettersi dal naturale smarrimento che gliene derivava, soprattutto nei riguardi di sua moglie. E' a lei che egli confesserà tutto quanto. E lei, dopo un ultimo «di amara sorpresa» gli starà accanto più affettuosamente che mai, consigliandolo di usare con la giustizia degli uomini la stessa sincerità usata con lei. Egli le obbedisce.

E' il lato patetico della vicenda, che l'avv. Andreis ha sviluppato calorosamente, soprattutto per l'inizio dello scivolone, cioè quella laurea attribuitasi dal Lerda per far contento un padre con il cuore malandato. In realtà, nulla sarebbe accaduto se al Comune avessero chiesto al neodentista i documenti ufficiali, invece di sostituirli con il ricordo di un pranzo di laurea. Nella speranza di maggiore benignità, la difesa ha interposto appello. Il Lerda ha ripreso gli studi all'Università.

a. a.

Reso noto l'ultimo scritto dell'ing. Adriano Olivetti

Parla delle prospettive dell'azienda, di 700 nuove assunzioni e del raddoppio della fabbrica di Pozzuoli

(Dal nostro inviato speciale) Ivrea, 30 marzo.

(f.) Pochi giorni prima che la morte lo cogliesse così repentinamente, l'ing. Adriano Olivetti aveva esposto, in una comunicazione destinata a tutto il personale dipendente della sua organizzazione, il piano delle iniziative di prossima attuazione. Il testo del messaggio, che è l'ultimo scritto dello scomparso, è stato ora reso noto dal dott. Giuseppe Pero, nuovo presidente della Olivetti.

Richiamandosi all'accordo con la Underwood, la fabbrica americana di macchine da scrivere di cui la Olivetti l'anno scorso ha acquistato praticamente la maggioranza del pacchetto azionario, l'ing. Olivetti scrisse: «Il vantaggio più immediato dell'operazione Underwood riflette una maggiore esportazione di macchine da calcolo verso gli Stati Uniti e il Canada. Le attuali recenti assunzioni andranno per la maggior parte ad alimentare la produzione di tali macchine, nonché per conseguire l'aumento della produzione Diaspron, che ha avuto ovunque favorevole accoglienza».

Nel messaggio è precisato che da quando ha avuto inizio l'«operazione Underwood», cioè dal primo ottobre 1959, si è determinato un aumento della produzione, per cui circa settecento lavoratori sono stati assunti negli stabilimenti di Ivrea, San Bernardo e Agliè. «Non è facile prevedere con quale ritmo proseguiranno le assunzioni, ma possiamo dichiararci sodisfatti del consuntivo e adoperarci intensamente per preparare nuove occasioni di lavoro, senza tuttavia dar adito a speranze non tutte esaudibili».

Dopo avere spiegato alle sue maestranze che per terreni, fabbricati, macchinario, personale direttivo, tecnico, amministrativo e commerciale, l'assunzione d'un operaio viene a costare all'azienda quattro milioni, l'ing. Olivetti indica nella sua nota informativa le caratteristiche strutturali delle costruzioni della Nuova Ico, che occuperà ventimila metri quadrati di terreno con circa duemila operai.

Si era parlato d'una fabbrica di prodotti elettronici nei pressi di Caluso. L'ing. Olivetti non ritenne di confermare la notizia. «Ci sono molti progetti in corso di studio, e se ne potrà parlare quando diventeranno esecutivi. Si può invece annunziare l'avvenuto acquisto dello stabilimento Valle di Susa di Caluso, che ha una superficie coperta di circa quattordicimila metri quadrati, e permetterà perciò una buona sistemazione dei reparti».

L'ing. Olivetti annunzia infine la costruzione d'un nuovo stabilimento a Pozzuoli, accennando alle varie difficoltà incontrate dalla realizzazione del progetto. «Nel corso dei prossimi due anni si è progettato il raddoppio dello stabilimento di Pozzuoli in relazione alla messa in produzione della nuova Summa 20, che dovrebbe essere regolarmente esportata in tutto il mondo. Si tratta d'un prodotto da vendersi a basso prezzo e che quindi richiederà, per rendere economica la produzione, un grande sforzo di riduzione dei costi e un regime molto alto di produzione. Abbiamo difficoltà per ottenere i terreni — conclude la comunicazione dell'ing. Olivetti — ma speriamo che esse vengano superate, perché non è giusto che gl'interessi privati di due o tre persone ritardino l'assunzione di centinaia di disoccupati, problema vitale per la zona».

Dal canto suo il dott. Pero spiega che l'annunziato aumento dell'esportazione deve superare ostacoli rilevanti fra cui quello costituito dalla concorrenza. «Concorrenza, — egli precisa, — germanica e statunitense, che si presenta molto forte».

Si apre oggi a Bologna il congresso dei «maghi»

Bologna, 30 marzo.

Domani si inizia a Bologna il «congresso dei maghi», al quale prendono parte 276 fra prestigiatori, illusionisti, manipolatori di diciassette nazioni. La manifestazione è indetta dal Club magico italiano, fondato sette anni fa con sede a Bologna.

Tra le attività del convegno figura un concorso, che si svolgerà senza la presenza del pubblico, al Teatro della Ribalta. I concorrenti dovranno presentare il proprio numero scegliendo tra queste categorie: magia generale, che comprende tutti gli esperimenti eseguibili con i più disparati attrezzi (caraffe d'acqua, piccioni, corde, fazzoletti, tubi, ecc.); manipolazione, un'arte delle più complesse: con la sola destrezza delle dita il prestigiatore deve far sparire e apparire carte, sigarette, palline, monete, senza l'ausilio di altri attrezzi; illusione, che comprende effetti basati su grandi apparati scenici, come la donna che si solleva, la donna segata a metà, la sparizione di un elefante e la cartomagia; micromagia, cioè tutti gli effetti che si possono compiere a tavolino, circondati dal pubblico, con piccoli attrezzi. Infine, una sezione è riservata alla categoria invenzioni.

Sarà pure allestita una fiera magica. Otto case espositrici straniere esibiranno i loro apparecchi.

In tribunale un'impiegata postale sorpresa a rubare un francobollo

Imputata di malversazione, era stata assolta dal pretore - Riconosciuta ora responsabile di furto e prosciolta per amnistia

Genova, 30 marzo.

(c. m.) Un'impiegata postale, accusata di malversazione per essersi impossessata di un francobollo da 25 lire e successivamente assolta dal pretore, è comparsa oggi in tribunale in seguito al ricorso del pubblico ministero: i giudici di secondo grado hanno modificato l'imputazione da malversazione a furto, concedendo di conseguenza il beneficio dell'amnistia.

Anita Oddera, di 43 anni abitante a Varazze in via Camogli 5, è attualmente impiegata nell'ufficio postale di Voltri: all'epoca dei fatti — che risalgono all'estate di due anni fa — prestava servizio a Cogoleto. In quel paese da diverso tempo era stato notato un fatto singolare: lettere e cartoline, al momento della timbratura, apparivano sprovviste del francobollo. Il direttore dell'ufficio, Ado Betti, registrò nel giro di un paio di mesi 18 casi del genere, finché non appuntò i sospetti sulla Oddera. Il 28 luglio 1958 egli e l'ispettore Onofrio Vici scorsero la donna staccare un francobollo da 25 da una lettera indirizzata alla signorina Magda Farina, abitante a Milano, e nasconderlo nella tasca del grembiule.

Anita Oddera venne denunciata all'autorità giudiziaria sotto l'accusa di malversazione continuata, reato che comporta pene varianti da un minimo di 3 a un massimo di 8 anni di reclusione. Data l'esiguità del valore il giudizio fu affidato al pretore di Voltri, che assolse l'imputata per insufficienza di prova.

L'imputata ha oggi respinto le accuse, pur riconoscendo di avere staccato il francobollo dalla lettera. «Aveva visto che era male incollato — ha detto — e mi ero ripromesso di appiccicarlo meglio con un po' di colla».

Il pubblico ministero ha sostenuto che il tribunale, pur affermando in linea di fatto la responsabilità della Oddera, doveva degradare l'imputazione in quanto, sottraendo il francobollo prima che con la timbratura la lettera fosse ufficialmente affidata alla responsabilità delle Poste, l'imputata si era resa colpevole soltanto di furto.

Nonno e nipote di 8 anni uccisi a colpi di lupara

Trapani, 30 marzo.

Vittime di un agguato, perpetrato nella frazione rurale «Fulgatore» a venti chilometri da Trapani, lungo la statale Trapani-Palermo, sono rimasti uccisi un campiere pregiudicato del luogo, Nicolò Aiuto, soprannominato il «bianco», di 55 anni ed un suo nipotino, Nicolò Gruttuso di 8 anni.

A tarda notte, l'Aiuto, in compagnia del nipotino, dopo essersi attardato nei locali della sezione coltivatori diretti, che si affaccia sulla nazionale, mentre rincasava è stato fatto segno ad alcune fucilate a lupara. Crivellato di colpi, il campiere è rimasto esanime sul terreno. Anche il bambino, che istintivamente si era buttato in una siepe, raggiunto da alcuni colpi, è morto all'ospedale.

Un ufficiale simulava attentati per provare l'efficienza dei carabinieri

Spargeva esplosivi, poi correva a dare l'allarme - Riconosciuto sano di mente - Il processo al Tribunale militare di Napoli

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 30 marzo.

E' stato fissato per il prossimo 19 aprile, davanti il Tribunale militare territoriale presieduto dal generale Fernando Costa, il processo ad un ufficiale dell'esercito, Salvatore Bernardino, imputato di avere causato uno stato di allarme organizzando tutta una serie di falsi attentati dinamitardi mettendo ingenti quantitativi di esplosivo ad alto potenziale, nei pressi di Roma, sotto un ponte, in una fognatura e dentro un'auto.

La vicenda, tanto più singolare in quanto il Bernardino, sottoposto a perizia psichiatrica da parte del prof. Mario Vecchini, della Università di Roma, venne riconosciuto in perfette condizioni mentali, ebbe inizio il 28 luglio scorso. La sera di quel giorno, il Bernardino, che aveva il grado di sottotenente nel 231° reggimento di fanteria, si presentò al comando di Gruppo dei carabinieri della capitale e disse di avere visto, presso il ponte Vecchio del fiume Aniene (un affluente del Tevere), una «Mercedes» nera con targa del Corpo diplomatico. Un uomo era sceso dalla macchina, lanciando sotto un'arcata del ponte un pacco.

Allontanatosi lo strano personaggio, egli, che aveva osservato la scena da lontano, nascosto dietro un albero, si avvicinò e, presa l'involto, constatò che conteneva una serie di cariche di trinitrotoluene. Immediatamente i carabinieri fecero esaminare l'esplosivo dagli artificieri della Direzione d'artiglieria, che ne riconobbero l'estrema pericolosità. Iniziate subito le indagini, venne compiuto l'indomani un sopraluogo. Durante la ricognizione della zona, fatta a palmo a palmo, fu trovato, avvolto in cellophane, altro materiale esplosivo in quantità ingente, nascosto sotto il ponte e in un tombino stradale.

Ma le sorprese non erano finite. Il 30 luglio il Bernardino andò alla Tenenza dei carabinieri di Monte Sacro, consegnò altro materiale dicendo di averlo pure trovato nella zona, e ripetè il racconto della «Mercedes» nera con la targa diplomatica, spiegando di aver visto lo straniero che spargeva esplosivo. Fu questo episodio a far sospettare ai carabinieri che si trovavano davanti ad un simulatore. Infatti, nessun materiale si poteva trovare in un luogo già rastrellato centimetro per centimetro, a meno che non se lo avesse posto qualcuno nuovamente nella notte. E poi, quel diplomatico che andava spargendo fulmicotone e balistite, era un fatto incredibile.

Ma il Bernardino, tenace, non mollava. E il 31 fece una terza denuncia ai carabinieri, dichiarando di avere trovato nel cofano della sua auto un grosso ordigno esplosivo collegato al motore con un filo di nilon. Un'ispezione accertò che veramente l'ordigno, pericolosissimo, stava lì. Alcuni tecnici dovettero lavorare alcune ore per toglierlo, evitando qualsiasi sciagura.

La stranezza dei fatti dichiarati dall'ufficiale misero i carabinieri sulla buona strada, facendo cadere più volte il Bernardino in aperte contraddizioni. Alla fine, senza farsi neanche troppo pregare, egli ammise di aver mentito, ponendo sempre lui il materiale esplosivo nei posti dove poi diceva di averlo trovato. Spiegò ancora che, essendo comandante di un plotone di pionieri, l'equivalente dei «guastatori», specialità questa esistente nell'Arma del genio come in quella di fanteria, gli era stato facile appropriarsi di una certa quantità di esplosivo. Richiesto sul perchè avesse organizzato quella serie di falsi attentati dinamitardi, disse semplicemente: «Volevo collaudare l'organizzazione dell'Arma dei carabinieri».

Dichiarato in arresto per furto di materiale militare, detenzione e trasporto abusivo di esplosivi, procurato allarme e simulazione di reato, veniva tradotto temporaneamente a Regina Coeli e di là trasferito al penitenziario militare di Gaeta. Poichè il furto di esplosivi era avvenuto in provincia di Salerno, durante le esercitazioni, il processo è stato assegnato al Tribunale militare di Napoli. Ciò, però, dopo che la Cassazione a sezioni riunite, per un conflitto di competenza fra l'autorità giudiziaria ordinaria e quella militare, aveva deciso che il reato dovesse essere giudicato da quest'ultima.

c. g.

La Commissione a Torino per gli esami di procuratore

Roma, 30 marzo.

Il Ministro guardasigilli ha così costituito la commissione per gli esami di procuratore presso la Corte d'Appello di Torino:

Prato dott. Ambrogio, presidente di Sezione della Corte d'Appello di Torino, presidente effettivo; componenti effettivi: Bianco dott. Luigi Michele, sostituto P. G. presso la Corte d'Appello di Torino; Conso prof. Giovanni, ordinario dell'Università di Torino; Fiasconaro avv. Cristoforo, del Foro di Torino; Ferroglio avv. Giuseppe, del Foro di Torino.

Del Pozzo dott. prof. Carlo, consigliere presso la Corte d'Appello di Torino, presidente supplente; componenti supplenti: Marrè dott. Efisio, sostituto P. G. presso la Corte d'Appello di Torino; Corrado prof. Renato, straordinario dell'Università di Sassari, residente a Torino; Mamini avv. Guido, del Foro di Torino.

Corte d'Appello di Genova: Secco dott. Luigi, presidente di Sezione della Corte d'Appello di Genova, presidente effettivo; componenti effettivi: Tiana dott. Ivan, [illegible] P. G. della Corte d'Appello di Genova; Sotgia prof. Sergio, ordinario dell'Università di Genova; Peragallo avv. Emilio, del Foro di Genova; Cuomo Ulloa avv. Ernesto, del Foro di Genova.

[illegible] dott. Vincenzo, consigliere della Corte d'Appello di Genova, presidente supplente; componenti supplenti: [illegible] dott. Giuseppe, sostituto P. G. della Corte d'Appello di Genova; Tedeschi prof. Vittorio, incaricato dell'Università di Genova; Vaccarezza avv. Giacomo, del Foro di Genova; Rabartelli avv. Carlo, del Foro di Genova.

L'autopsia sullo studente ucciso conferma la confessione del medico

Dopo ciniche dichiarazioni, l'assassino ha detto: «Ora sono pronto a espiare»

Napoli, 30 marzo.

La salma dello studente napoletano Gianni De Luca, trasportata stamane a Napoli dalla zona del ritrovamento, è stata deposta in una delle sale dell'obitorio. Qui, il cadavere è stato ufficialmente riconosciuto dallo zio, signor Carmine Izzo, dal padrino, Ciro Varriale, e dall'avv. Vittorio Guerrera, amico della famiglia De Luca. Al riconoscimento hanno assistito anche il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Potatura, e il colonnello Ella, dei carabinieri. Successivamente, il prof. Malo, per disposizione dell'autorità giudiziaria, ha effettuato la perizia necroscopica. La salma, nonostante le numerose e profonde lesioni e la lunga permanenza nelle acque del Volturno, ha in parte conservato la sua integrità. Il perito-settore ha asportato alcuni pezzi anatomici per ulteriori esami e si è riservato di presentare nei prossimi giorni una dettagliata relazione all'autorità inquirente.

Da un primo sommario esame, secondo indiscrezioni, sono state rilevate una ferita alla regione occipitale della lunghezza di una quindicina di centimetri, che sembra sia stata prodotta da un colpo vibrato con un corpo contundente dall'alto in basso; un'altra ferita alla regione frontale e nove ferite di punta e taglio al torace e alla testa. Questo particolare avvalora la dichiarazione resa dall'assassino, secondo la quale egli per stordire la vittima aveva fatto uso di una sbarra di ferro, cioè di un tubo di sostegno di un tavolino d'uno scompartimento ferroviario, del quale s'impadronì durante un viaggio a Roma.

A quanto è dato sapere, sabato il sostituto procuratore della Repubblica procederà a nuovi interrogatori dei familiari della vittima e del medico assassino per raccogliere ulteriori elementi utili per l'istruttoria in corso. I genitori della vittima non sono stati in grado di assistere all'identificazione del cadavere; essi sono sempre in uno stato di profonda prostrazione.

L'assassino, che si trova tuttora rinchiuso in una cella di isolamento del carcere di Poggioreale, informato del ritrovamento della salma di Gianni De Luca, ha conservato la sua calma e dopo alcune ciniche dichiarazioni, avrebbe amaramente concluso: «Ho sempre detto la verità, ora non attendo che l'espiazione della mia colpa».

Domattina, con il nulla-osta concesso dall'autorità giudiziaria, la salma dello studente napoletano sarà trasportata dall'obitorio nella chiesa di San Giovanni dei Fiorentini, in piazza Medaglie d'oro, quella stessa piazza, cioè, da dove egli si mosse la sera del 9 marzo scorso sull'auto del Tafuri per la tragica gita.

Presentata in Francia una rosa di un coltivatore di Sanremo

Sanremo, 30 marzo.

L'ibridatore sanremese Domenico Aicardi ha ottenuto una nuova rosa, a gambo sottile e meno spinoso della «gloria di Roma», con petali e calice longilinei, di una delicatissima tinta che ricorda quella della «Baccarat», ma più sfumata. Il fiore è stato battezzato «Osneris», la principessa egiziana sulla cui tomba, secondo la leggenda, nacque una rosa. La «Osneris» sarà presentata al Festival della rosa di Juan les Pins, che si inaugurerà sabato 16 aprile.

ULTIME NOTIZIE

Conferenza-stampa sulla visita a 5 Paesi

L'insuccesso estero di Kreisky induce l'Austria alla cautela

«Mi sono persuaso, ha detto il ministro, che né l'Occidente né l'Oriente sentono la necessità di un nuovo problema» - «Le minoranze chiedono più di quanto vogliano in effetti» - Nessun accenno a ricorsi all'Onu o all'Aja

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 30 marzo.

Il ministro degli Esteri austriaco Kreisky, in una conferenza-stampa tenuta stamattina ai corrispondenti esteri, ha tirato le somme del suo itinerario politico, appena concluso, in cinque capitali europee. Nel bilancio che, da certe franche ammissioni dello stesso ministro, non sembra molto attivo, l'Alto Adige ha avuto la sua parte.

Alludendo ai contatti avuti con gli uomini politici dei paesi visitati (Germania Occidentale, Francia, Gran Bretagna, Jugoslavia e Polonia) Kreisky ha fatto una constatazione obiettiva: «Mi sono potuto persuadere che, né a Occidente né ad Oriente, è sentita la necessità di creare un nuovo problema internazionale, essendo già troppe le questioni scottanti nella politica mondiale. Nessuno ha manifestato l'intenzione di voler trasformare il Sud-Tirolo in un oggetto di controversia tra Ovest e Est».

Più oltre Kreisky ha detto: «Non siamo stati così stupidi da polemizzare, nelle capitali straniere, con il governo italiano: ci siamo limitati ad illustrare, con la massima obiettività, il punto di vista austriaco sulla questione».

Continuando, il ministro ha voluto sottolineare, attribuendone la colpa scherzosamente agli ambasciatori, che i ministri degli Esteri dei paesi stranieri sono spesso e completamente a digiuno — secondo lui — di informazioni sulla controversia alto-atesina: così, per la seconda volta, Kreisky ha lasciato intendere che la controversia stessa non è «internazionalizzabile», anche perché i politici responsabili degli altri paesi non ne hanno che una vaghissima idea.

Kreisky ha proseguito: «Non siamo stati, comunque, noi a creare il problema sud-tirolese; esso è derivato dal fatto che uno dei due partner firmatari dell'accordo di Parigi non ha rispettato gli impegni assunti». Qui, con molta cautela, il relatore ha affermato che, perciò, non si può additare nell'Austria il responsabile per le eventuali «inquietudini» che potrebbero insorgere in futuro nell'Alto Adige, «a causa dello sviluppo di una situazione che non fu avviata da noi». Egli ha tenuto a ribadire che l'Austria non persegue «una politica d'avventura» e che, quindi, non ha neppure cercato di ottenere l'appoggio presso altri Stati.

Venendo poi a parlare della minoranza slovena in Austria — questione trattata a Belgrado — Kreisky ha formulato una frase curiosa, a doppio taglio, pronunciata com'è stata dopo che lui stesso aveva trattato della minoranza tedesca che vive in Italia: «Sempre le minoranze, come i partiti, chiedono più di quanto vogliano in effetti ottenere».

Giunto il momento degli interventi, un giornalista italiano alla cui porta di casa si era di recente presentato un giovane che raccoglieva una colletta per i «bambini affamati del Sud Tirolo», ha chiesto al ministro di spiegargli chi avesse lanciato tale iniziativa, e perché. Kreisky ha ceduto allora la parola a Gschnitzer e questi ha detto: «Non mi risulta che sia stata organizzata la colletta che lei dice. Sappia, comunque, che non si vive di solo pane, ma che si ha fame anche di giustizia e di libertà».

Ad un'altra domanda, che si riferiva all'incontro di Gschnitzer e Kreisky con De Gaulle, il sottosegretario tirolese ha risposto: «Abbiamo parlato a sei occhi della questione sud-tirolese. Non posso esporre i particolari della conversazione. Posso dire però: il generale De Gaulle, che al tempo in cui era presidente del consiglio si occupò della Valle d'Aosta ed è un competente nella questione delle minoranze, ha mostrato una comprensione particolare per il nostro punto di vista».

Per chiudere, noteremo che alla conferenza-stampa odierna è stato annunciato che il governo austriaco si prepara a compiere un secondo «passo» dopo che il primo restò senza risposta, presso il governo italiano per quanto riguarda il divieto d'ingresso in Italia che tuttora grava su Gschnitzer e su altri due uomini politici di Innsbruck.

E' stato il solo preannuncio di una imminente azione concreta da parte di Vienna. Non è stato minacciato il ricorso all'Onu, non si è accennato all'Aja. Si è lasciato momentaneamente cadere, certo a causa della crisi italiana, anche ogni accenno alle iniziative di Raab e di Segni per la soluzione della controversia a livello di capi di governo.

Se a ciò si aggiunge che Kreisky nell'ordine delle questioni trattate ha voluto mettere all'ultimo posto la questione alto-atesina, si può concludere che, almeno per il momento, fatto il conto dei passivi, l'Austria ha deciso di attestarsi su una posizione di attesa e di estrema cautela sul piano internazionale.

Enzo Bettiza

La Giunta d.c. alto-atesina ha forse i giorni contati

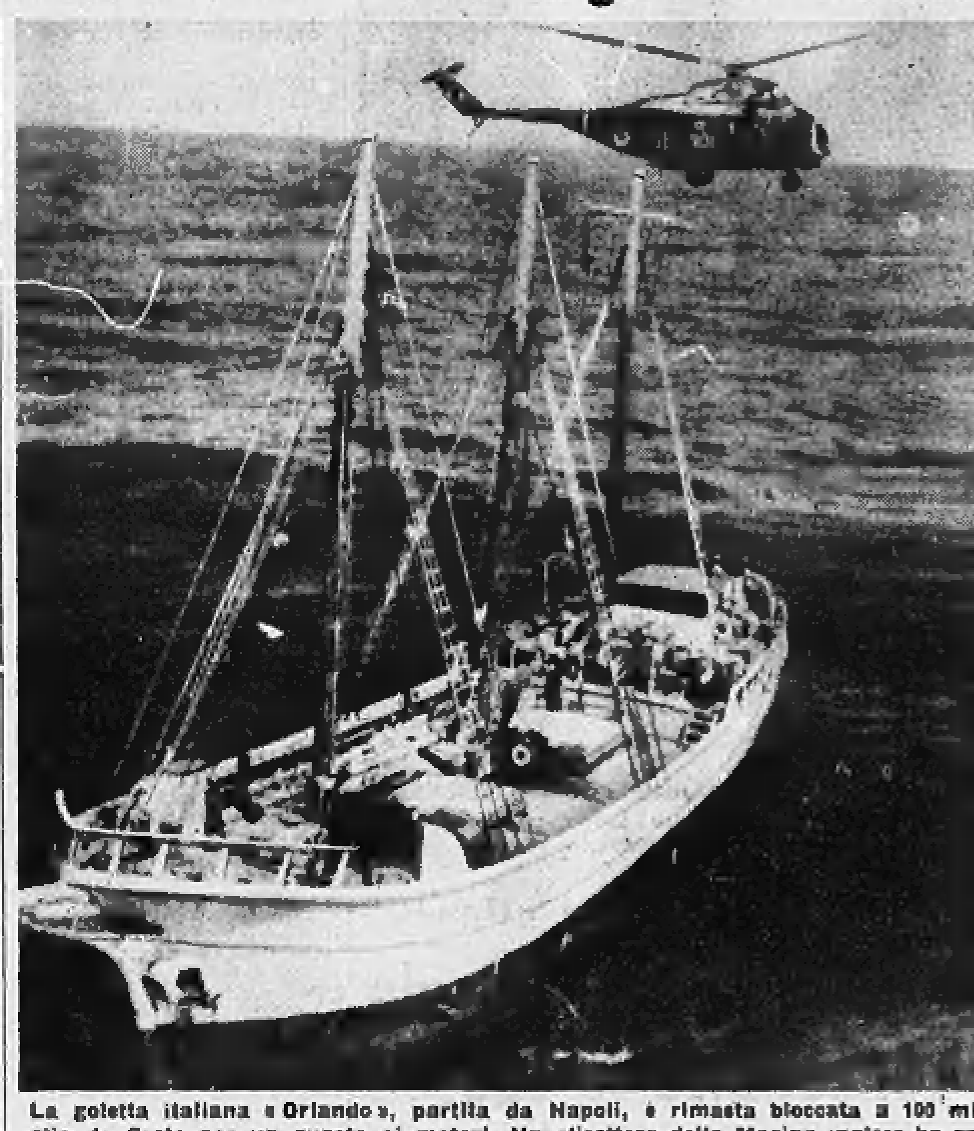
La mozione contraria del psi

(Dal nostro corrispondente) Bolzano, 30 marzo.

(e. p.) La Giunta regionale monocolore della dc che, dopo il ritiro dell'appoggio esterno dei pli e dei msi, governa con soli 21 voti contro i 27 dei partiti di opposizione, ha forse i giorni contati: nel pomeriggio di oggi, infatti, i cinque consiglieri regionali del psi hanno presentato alla presidenza del Consiglio una mozione di sfiducia che, per la sua generica formulazione, dovrebbe incontrare l'assenso degli altri gruppi consiliari, determinando una crisi e la conseguente nomina di commissari governativi.

Una caduta della Giunta, comunque, non può ancora essere data per scontata per il fatto che nessuno schieramento politico sembra desideri sinceramente una fine dell'attuale legislatura con otto mesi di anticipo sulla data delle prossime elezioni regionali, che si svolgeranno in autunno. Fra dieci giorni, quando la mozione di sfiducia sarà posta in discussione, non è del tutto escluso, quindi, che si verifichi qualche benevola astensione se la votazione avverrà a scrutinio segreto anziché per alzata di mano o per appello nominale.

Soccorsi aerei ad una goletta italiana



La goletta italiana «Orlando», partita da Napoli, è rimasta bloccata a 100 miglia da Creta per un guasto ai motori. Un elicottero della Marina inglese ha assistito la nave lanciando viveri e calando un meccanico che ha proceduto alle riparazioni. La «Orlando» ha potuto riprendere poco dopo la navigazione (Tel.)

Dopo i colloqui con Macmillan a Camp David

Eisenhower illustra il progetto per la tregua degli scoppi atomici

"I russi, alle loro condizioni, desiderano fermare le prove nucleari,, - "Nella conferenza al vertice, cercherò un accordo con Kruscev sui controlli,, - Il Presidente afferma che la Francia è già nel "club atomico,, - Il Primo Ministro inglese dichiara al Senato degli S.U.: "Gli incontri fra capi di Stato diminuiscono i pericoli d'un conflitto,,

(Dal nostro corrispondente) New York, 30 marzo.

Il presidente Eisenhower stamane alle undici, e cioè poco più di un'ora dopo essere ritornato da Camp David, ha tenuto alla Casa Bianca l'annunciata conferenza-stampa. La saletta era piena di «reporters» attentissimi e curiosi, come nei momenti delle grandi occasioni. Eisenhower — come si prevedeva — ha ribadito e illustrato i termini della dichiarazione congiunta, rilasciata ieri da lui e da Macmillan, alla fine dei colloqui di Camp David.

A nostro parere, le affermazioni più importanti del Presidente sono state le seguenti, che qui riassumiamo e traduciamo: «Tutto dimostra che i russi — anche se alle loro condizioni — vogliono seriamente raggiungere qualche positivo accordo sul disarmo e vogliono soprattutto fermare gli esperimenti atomici; questo anche se insistono a raggiungere l'obbiettivo con i loro sistemi e modi di vedere le cose. Sta però anche il fatto che i sovietici hanno percorso un bel tratto di cammino dalla loro originaria richiesta, che reclamava un abbandono degli esperimenti attraverso una semplice dichiarazione dei governi responsabili. Ora sono giunti ad accettare il principio di un trattato per un limitato controllo degli esperimenti nucleari; questo dunque dimostra che essi desiderano ulteriori negoziati».

«Io — ha aggiunto il presidente — desidero un trattato che metta fine agli esperimenti per le armi nucleari, perché ritengo di vitale importanza mettere un termine anche all'espandersi del "Club atomico" al quale finora appartengono gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Russia e (nominata così esplicitamente, forse per la prima volta, in questa sede e funzione) la Francia. Il processo di fabbricazione delle armi nucleari non solo è eccessivamente pesante, ma esso diviene anche, giorno per giorno, più e più pericoloso».

Durante la sua conferenza-stampa, il presidente ha esplicitamente confermato di non voler legare le mani del suo successore. Così pure nel caso che alla conferenza al vertice si dovrebbe pervenire a un trattato (cosa non però così immediata e probabile), egli accetterà l'idea di costanti consultazioni con i membri della commissione senatoriale per i rapporti con l'estero, di cui è capo l'influentissimo senatore Fulbright, membro al tempo stesso, dell'opposizione di maggioranza democratica al Senato.

Il presidente, infine, ha precisato che molte posizioni di dettaglio e soprattutto quella importantissima riflettente il modo e il numero delle ispezioni «è sperabile che possano essere concordate con Kruscev in maggio».

Importanti anche nella conferenza stampa un pessimistico cenno sulla situazione cubana, e una smentita alla voce, non si sa come corsa, di un prossimo viaggio di Nixon nella Cina rossa.

Ciò detto, va notato che tutt'altro che ottimisti sono oggi invece apparsi gli ambienti politici e diplomatici di Washington. La dichiarazione congiunta rilasciata, alla fine dei colloqui di Camp David, ha creato in mezzo a loro più di qualche perplessità. Soprattutto, si dice, la «indeterminata e al tempo stesso condizionata moratoria» (se è vero che, per giungere a un trattato, ci vogliono almeno altri novanta giorni) non potrà, praticamente, durare, oltre il 15 gennaio 1961, cioè per soli altri pochi mesi, vale a dire fino al giorno in cui spirerà il mandato presidenziale di Eisenhower. Dopo di che spetterà al nuovo presidente accettare se sospenderla o prorogarla.

Inoltre sono ancora controversi i punti: 1) numero delle ispezioni «in loco»; gli alleati occidentali ne vorrebbero almeno venti all'anno e i russi soltanto tre o quattro; 2) composizione delle commissioni di controllo: i punti di vista sono molto diversi circa le proporzioni dei componenti di parte direttamente interessata e dei neutrali; 3) composizione dei membri delle 180 stazioni di controllo; 4) facoltà e accordo sugli esperimenti per fini pacifici; 5) facoltà e forme di voto ed esercizio di eventuale diritto di veto. Questi cinque punti, tutti controversi, limiterebbero molto, nel parere degli osservatori, l'ottimismo e le speranze del Presidente.

A chiusa di questo succinto resoconto della giornata politica di Washington, va aggiunto che Macmillan, la cui partenza dalla capitale americana avviene stanotte, si è incontrato oggi in Senato con i membri della Commissione per i rapporti con l'estero, facendo ad essi un discorso estremamente abile e cauto.

Macmillan, pur mantenendosi assai prudente nelle sue dichiarazioni, ha tuttavia voluto ricordare la sua tesi secondo cui «quanto più frequentemente i Capi di Stato s'incontrano, tanto minori diventano i pericoli che scoppi un conflitto sia per errore che per calcolo».

Antonio Barolini

Confermata la sostituzione del gen. Challe in Algeria

Trasferito al comando atlantico dell'Europa centrale - Non basi, ma facilitazioni per gli aerei tedeschi in Francia

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 30 marzo.

Il generale Challe lascia il comando in capo delle forze francesi in Algeria per assumere quello della zona Centro Europa delle forze atlantiche, in sostituzione del generale Valluy, che va in pensione per aver raggiunto i limiti d'età. La decisione, prevista da alcuni giorni, è stata presa stasera dal Consiglio dei ministri, che ha poi nominato il generale Crépin come successore del generale Challe in Algeria. Il generale Crépin sostituì nel gennaio scorso il generale Massu nel comando del corpo d'armata di Algeri e al suo posto è stato inviato ora il comandante del corpo d'armata di Marsiglia, generale Vezinet.

Fra gli altri movimenti negli alti gradi dell'esercito, il Consiglio dei ministri ha approvato la nomina del generale Olié, ex-comandante del corpo d'armata di Costantina, a capo dello Stato maggiore particolare del Presidente della Repubblica.

Un movimento più vasto avverrà in luglio, quando il generale Ely, Capo di Stato maggiore generale, lascerà il servizio attivo per avere raggiunto i limiti d'età. Anche il generale Salan, che è ora governatore militare di Parigi, lascerà il servizio per limiti di età e al suo posto verrà chiamato il generale Grossin, capo dei servizi di controspionaggio.

Contemporaneamente alla notizia di queste mutazioni, il ministero delle forze armate ha smentito la notizia che era stata pubblicata ieri da alcuni giornali, secondo i quali la Francia avrebbe offerto alla Germania occidentale la base di Cognac per l'addestramento dell'aviazione della repubblica federale.

La smentita fa cenno alle conversazioni che proseguono da due mesi fra gli stati maggiori di Parigi e di Bonn in base alle richieste tedesche di installare proprie basi fuori della propria frontiera, ma afferma che nessuna decisione è stata ancora presa in proposito. Da fonte privata si apprende però che l'aviazione tedesca dispone già da qualche tempo di certe facilitazioni sul territorio francese e che non si tratta di accordare delle basi, ma soltanto di permettere di utilizzare i campi francesi e di installarvi alcuni depositi.

s. v.

ULTIME DI CRONACA

Morente un ciclista travolto da un'auto

Alle 22,30 di ieri sera, in via Borgaro all'altezza del numero 111, un ciclista che procedeva verso il centro è stato investito e proiettato a una decina di metri di distanza da una «1200» sopraggiunta alle sue spalle. E' lo impiegato Claudio Godina, di 27 anni, abitante in via Verolengo 109. Soccorso dal guidatore della auto, Carlo Aime, di 34 anni, domiciliato in via Arvier, è stato trasportato con una macchina di passaggio all'ospedale Maria Vittoria e ricoverato con prognosi riservatissima per la frattura della base cranica, della gamba sinistra, la commozione cerebrale e grave stato di «choc».

Secondo i primi accertamenti compiuti da una pattuglia della polizia stradale, transitata sul luogo della sciagura pochi minuti dopo, il Godina sarebbe rimasto vittima della grave disgrazia per le pessime condizioni di visibilità. L'automobilista ha dichiarato di non aver scorto in tempo il ciclista, perché tradito dal riflesso dell'asfalto bagnato dalla pioggia e perché la zona è scarsamente illuminata.

— E' morto al Maria Vittoria il trentenne Angelo Burgato, abitante in via Carlo Capelli 37. Attraversando in ciclomotore corso Francia all'altezza di via Exilles era stato investito dall'auto guidata da Renato Calabrò, di 21 anni, abitante in corso Lecce 60.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Il nuovo presidente per la Società Ansaldo

Genova, 30 marzo.

Il consiglio di amministrazione della società Ansaldo nella sua riunione odierna, ha preso atto delle dimissioni dell'ing. Guido Vignuzzi e dell'avv. Federico De Barbieri, rispettivamente da consigliere e da presidente dell'Ansaldo. Su invito dell'avv. De Barbieri, che ha assunto altro incarico nell'ambito della Fincantieri ma rimane a far parte del consiglio di amministrazione, è stato eletto presidente della società Ansaldo il dott. Arnaldo Giannini, direttore generale dell'Ilva.

La Nato discute oggi sulle basi tedesche all'estero

Londra non ritiene necessari magazzini di armi germaniche in altri Paesi - «Una guerra durerebbe non più d'un mese» - La riunione dei ministri a Parigi

(Nostro servizio particolare) Londra, 30 marzo.

La riunione, indetta domani a Parigi, dei ministri della Difesa della Nato sarà caratterizzata, nelle previsioni inglesi, da vivaci ma costruttive polemiche. Due progetti saranno all'esame dei ministri, uno tedesco e l'altro britannico: e dal successo dell'uno o dell'altro dipenderà, in gran parte, la soluzione del controverso problema delle basi germaniche all'estero.

Il progetto del ministro tedesco Strauss ha un obiettivo ben preciso: affidare alla Nato la responsabilità dei servizi logistici di tutti gli alleati. Secondo Bonn, tale soluzione presenterebbe due vantaggi: 1) le linee di rifornimento della Nato potrebbero essere meglio pianificate; 2) le varie Nazioni non si troverebbero più nella necessità di procurarsi, da sole, basi all'estero, con le conseguenze politiche e psicologiche che ne possono derivare. I tedeschi sembrano non aver dimenticato la bufera scatenata dalle loro trattative con la Spagna; e vorrebbero evitare nuovi incidenti. Questo il piano germanico.

Quello britannico vuol dare invece un deciso colpo d'accetta alle radici stesse del problema. Secondo le regole prescritte dai Comitati militari della Nato, tutte le forze armate dell'alleanza devono avere pronti rifornimenti per un periodo di ostilità non inferiore ai novanta giorni. Cosa proporrà invece, domani, il ministro britannico della Difesa, Harold Watkinson? Che tale periodo sia ridotto ad un terzo, a trenta giorni. Egli dirà che presupporre un conflitto europeo della durata di tre mesi significa dimenticare i nuovi concetti strategici. Una guerra — il Ministro avrebbe scritto nel suo documento — non durerebbe più di un mese, con le terribili armi attuali.

L'atteggiamento delle altre Nazioni verso tale progetto è ancora ignoto, ma è evidente quali ne sarebbero gli effetti pratici qualora fosse approvato. Se le forze armate potranno predisporre il loro fabbisogno di armi, munizioni, benzina, viveri eccetera per un periodo di soli trenta giorni, diminuirà il volume dei rifornimenti nei loro magazzini: e dovrebbe diminuire il numero stesso dei depositi e delle basi. La Germania potrebbe ridurre quindi le sue richieste di spazio su suolo straniero; il suo territorio nazionale basterebbe forse ad ospitare gran parte dei rifornimenti necessari.

Resterebbero le richieste tedesche di spazio aereo e di poligoni per missili. E su questo punto gli inglesi sembrano disposti ormai ad assistere l'alleato nei limiti del possibile, non concedendo basi sul proprio territorio alla Germania, ma solo il loro uso in comune con gli altri alleati e sotto controlli sicuri.

m. ci.

Congresso israelitico europeo sui neonazisti e il razzismo

Bruxelles, 30 marzo.

Una conferenza europea di comunità israelitiche di dodici paesi è stata tenuta ieri a Bruxelles, a quanto annuncia oggi la segreteria del convegno, organizzata dall'esecutivo europeo del «Congresso israelitico mondiale» per un esame delle recenti manifestazioni antisemitiche e naziste.

I delegati hanno discusso su relazioni dettagliate, le quali hanno rivelato che i movimenti e le organizzazioni a carattere nazista, fascista e antisemitico, esistono in parecchi paesi e che tra loro vi sono legami internazionali. Nella conferenza sono stati denunciati tutti gli atti e ogni manifestazione di pregiudizio, odio e recriminazione causati da pretesti religiosi, di razza o di colore.

Nel convegno si è deciso di invitare le comunità ebraiche ad assistere il «Congresso israelitico mondiale» nella raccolta di informazioni sulla composizione, le attività ed i rapporti tra gruppi nazisti, fascisti e antisemitici, e sulla forma e l'entità di pregiudizi razziali e religiosi, con le discriminazioni derivanti.

La conferenza ha altresì invocato miglioramenti nelle misure legislative o comunque nell'atteggiamento delle autorità, dovunque sia necessario controbattere atti e incitamenti all'odio e alla discriminazione razziale. Particolarmente è stato sottolineato il ruolo dell'educazione, nella lotta contro i pregiudizi e l'intolleranza religiosa e razziale.

Accordo tra Franco e don Juan su «questioni vitali» per la Spagna

Un comunicato ufficiale sui colloqui durati nove ore - Il Caudillo avrebbe riconosciuto il pretendente al trono come suo successore

Madrid, 30 marzo.

Il generale Franco e don Juan di Borbone hanno annunciato oggi di aver raggiunto un accordo su «importanti questioni per la vita nazionale della Spagna».

Un comunicato diramato dal Ministero delle Informazioni dopo il colloquio di ieri, durato nove ore, fra il generale e il pretendente al trono di Spagna, non definisce queste «importanti questioni», ma dice che essi hanno convenuto che «la loro cordialità e buona intesa è necessaria per il futuro della Spagna e per il consolidamento e la continuità della pace e del lavoro del movimento nazionale».

Il documento dice inoltre che l'educazione in Spagna del principe Juan Carlos, figlio del pretendente al trono, «non pregiudica la questione della successione né la normale trasmissione degli obblighi e della responsabilità dinastiche». I circoli politici affermano che questa dichiarazione equivale al riconoscimento dei diritti di don Juan quale capo della dinastia borbonica spagnola.

Franco è tornato a Madrid poco dopo mezzanotte e si è subito recato al Palazzo del Pardo, a 15 chilometri dalla capitale. Don Juan è già all'Estoril, in Portogallo, sua residenza di esilio. Secondo quanti hanno assistito al loro incontro, il Caudillo ed il pretendente al trono si sono abbracciati con grande calore al momento del commiato.

Oggi a Biella assemblea dei commercianti lanieri

Biella, 30 marzo.

I commercianti lanieri italiani si riuniscono domani pomeriggio a Biella presso la sede della loro Associazione nazionale, in via Gramsci 1, per l'assemblea ordinaria annuale. La relazione sull'attività svolta nel 1959 sarà presentata dal presidente dell'associazione, dott. Giovanni Schneider.

Nel complesso, l'annata è considerata buona come volume d'affari, non come profitti. «Rispetto all'anno precedente — precisa la relazione — il volume di affari è aumentato, ma non è invece aumentato proporzionalmente l'utile». Il fatto è dovuto principalmente al ribasso dei prezzi della lana all'origine, verificatosi nella seconda metà del 1959, e alla serrata concorrenza in atto fra commercianti in proprio e case di esportazione estere.

Uno dei problemi che preoccupa i commercianti lanieri — si legge nella relazione — è il ripetersi dei furti di lana. Il fenomeno, che ha assunto impressionanti proporzioni, si ripercuote nei confronti delle Compagnie di assicurazione. I ladri agiscono infatti con molta abilità, quasi senza lasciare tracce, di modo che raramente i segni di manomissione sulle balle di fibra convincono i periti: le Compagnie si rifiutano quindi di risarcire il danno. I furti vengono compiuti generalmente durante il trasporto della lana ai centri di produzione tessili.

Aveva scoperto i rapitori del barone Agnello

Ucciso in un attentato ad Agrigento un commissario capo della questura

Colpito da quattro rivoltellate mentre rincasa con la moglie - Fulminato anche uno studente che era poco distante - L'assassino braccato dalle forze dell'ordine

(Nostro servizio particolare) Agrigento, 30 marzo.

Il commissario di P.S. dott. Aldo Tandoy, che fino al settembre scorso aveva comandato la squadra mobile della questura, è stato ucciso questa sera, poco dopo le 20, con una scarica di rivoltellate alla schiena. La moglie, che gli camminava al fianco, è caduta priva di sensi, sfuggendo miracolosamente all'attentato.

Un giovane, che con un gruppo d'amici si trovava nei pressi del luogo in cui è avvenuta la sparatoria, è stato raggiunto al cuore da un proiettile e fulminato. L'assassino, dileguatosi nelle tenebre, è braccato da uno spiegamento eccezionale di forze dell'ordine.

Si ritiene che il commissario sia stato vittima di una vendetta della mafia, alla quale, durante la sua attività ad Agrigento, aveva dichiarato guerra senza quartiere.

Il dott. Tandoy aveva lasciato sei mesi fa l'incarico ad Agrigento ed era stato trasferito al commissariato di polizia scientifica della questura di Roma. Era un funzionario di grandi capacità, molto apprezzato dai superiori: la promozione era il riconoscimento ufficiale dei suoi meriti.

Nella capitale si era trasferito solo, lasciando temporaneamente la moglie in Sicilia: doveva allestire la nuova casa, ambientarsi nel nuovo ufficio. Ma di frequente veniva ad Agrigento per trovare la consorte. Proprio tre giorni fa era giunto in breve licenza.

L'attentato è avvenuto in una zona poco illuminata alla periferia della città. Il commissario Tandoy stava per rincasare assieme alla moglie, signora Lelia Motta, figlia di un ex-questore, e dopo una breve passeggiata lungo la via Atenea aveva imboccato, per raggiungere la propria abitazione, il tranquillo e signorile viale della Vittoria. Qui è stato raggiunto da un individuo che da qualche minuto lo aveva seguito a distanza: lo sconosciuto, estratta una pistola, ha sparato quattro colpi contro il funzionario di polizia, ferendolo in più parti vitali. Poco distante, con altri amici, c'era lo studente Antonino D'Amante: raggiunto da uno dei proiettili, il giovane è caduto a terra fulminato. Il colpo, dopo avergli trapassato il braccio sinistro, gli ha raggiunto il cuore.

Il fragore degli spari ha fatto accorrere numerosi passanti, che hanno cercato di portar soccorso alle due vittime dell'attentato. Qualcuno ha telefonato ai vigili del fuoco, che sono accorsi con un'autolettiga, sulla quale è stato adagiato il dott. Tandoy. Il giovane studente Antonino D'Amante era già stato trasportato all'ospedale a bordo di un'autovettura in transito, ma vi era giunto ormai cadavere. Il commissario di pubblica sicurezza è stato immediatamente sottoposto ad intervento chirurgico, ma l'opera dei sanitari è stata vana: il ferito è morto poco dopo.

La moglie del commissario, in preda ad una grave crisi, è stata sollevata da terra e adagiata su un'auto pubblica che si è avviata pure velocemente in direzione dell'ospedale. Ma qui, la signora Motta, non ha potuto abbracciare che il cadavere del marito, spirato, come s'è detto, in sala operatoria.

Il Procuratore della Repubblica, il Presidente del Tribunale, il Prefetto, il Questore, il Comandante dei carabinieri, magistrati, ufficiali e commissari di P.S. e dei carabinieri, si sono recati sul posto del duplice omicidio. Speciali servizi di sorveglianza sono stati disposti dal Questore al centro e alla periferia della città. Posti di blocco sono stati disposti nelle strade di comunicazione che portano in provincia, nell'ipotesi che l'omicida possa tentare di allontanarsi.

Il dott. Tandoy, come s'è detto, era un funzionario che godeva larga stima da parte della cittadinanza e dei superiori; aveva effettuato con successo importanti operazioni di polizia contro la mafia, che si erano concluse con la scoperta di vaste associazioni a delinquere, tra cui quella che aveva sequestrato il barone Agnello. Aveva pure felicemente concluso le indagini per la cattura dei responsabili di numerosi delitti che per la loro efferatezza e per l'ambiente nel quale erano stati commessi si presentavano di quasi impossibile soluzione.

f. d.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Cantone

Desolatissimi lo annunciano: la moglie Gisella, gli amati figli [illegible], il fratello [illegible], consorte, nipote. Il funerale partirà oggi alle 16 dall'ospedale S. Giovanni, via S. Massimo. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 31 marzo 1960.

Lamberto Franco piange l'affezionato collaboratore

Mario Cantone

unendosi col proprio padre ing. Ferruccio Franco al dolore dei familiari.
— Torino, 30 marzo 1960.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Venturini nata Patrone

L'annunciano addolorati: il marito Ernesto, il fratello Giovanni, la sorella Elvira, i cognati [illegible], nipoti e parenti tutti. Un grazie di cuore al dott. De Mattei, ai signori Giardino, Barico e Serena. I funerali oggi ore 14,30 da via Baveno 46 per Cavoretto. Il presente serva di ringraziamento.
— Torino, 30 marzo 1960.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Putzulu

Maresciallo carabinieri in pensione

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo da corso Garibaldi n. 68, Venaria. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno al mesto accompagnamento.
— Venaria, 31 marzo 1960.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Giovanni Danna

d'anni 79

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli: Ester col marito e figlio, Sergio con la moglie e figlio, le sorelle, i cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Silvio Giobbe. I funerali avranno luogo in Torino partendo da via Pianezza 52 giovedì 31 corr. ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 marzo 1960.

Cristianamente è spirata:

Erminia Demarie

Addolorati partecipano: il marito, la figlia, genero e nipoti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Santena 5. Non fiori ma opere di bene. La presente è di ringraziamento.
— Torino, 31 marzo 1960.

La famiglia del compianto

Ettore Tenutti

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al grande dolore; in particolare i compagni d'Africa.
— Torino, 31 marzo 1960.

Vincenzo Cirillo e Mirena Gilardini piangono con Vera la carissima cugina

Ida Gilardini ved. De Maestri.

— Torino, 30 marzo 1960.

Presidenza, Consiglio Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione Società Nazionale delle Officine di Savigliano prendono parte al grave lutto del dottor Franco Jorio, Sindaco effettivo della Società, per la perdita del padre

Dottor Vincenzo Jorio

— Torino, 30 marzo 1960.

Martedì 29 corr. è mancato in Londra il

COLONEL R.A.

Charles L. Ackerley

Con profondo dolore lo comunicano: la moglie Ludovica, il figlio Franco, i suoceri Ludovica e Guido Zangolas.
— Addlestone (Inghilterra) - Torino, 30 marzo 1960.

Il giorno 28 cristianamente è mancato

Carlo Guido Quaglia

A funerali avvenuti danno il triste annuncio i suoi cari ringraziando quanti hanno partecipato loro dolore.
— Torino, 31 marzo 1960.

E' mancata ai suoi cari

Esterina Cassani

L'annunciano: marito, figlia, genero, fratelli, nipoti, parenti tutti. I funerali venerdì ore 10,30 via Galliari 19. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 marzo 1960.

I congiunti dell'adorato compianto

Elisio Cappio

nell'impossibilità di farlo singolarmente, commossi da tanta dimostrazione d'affetto e di cordoglio esternati al loro caro, ringraziano tutti quanti hanno preso parte al loro immenso dolore con affettuose parole di conforto e con preghiere.
— Carpeneto di Vallemosso, 29-3-1960.

La famiglia del compianto

Avv. Arturo Momigliano

profondamente commossa, per il sincero tributo di stima e di affetto rivolto al grande scomparso, ringrazia amici e conoscenti che hanno preso parte al loro dolore, e con fiori, scritti, e di presenza hanno onorato il loro caro.
— Torino, 31 marzo 1960.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Roberto Scarampi

Ne danno la dolorosa partecipazione la moglie, il figlio Giorgio, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 31 corr. alle ore 16 da via Roma 18. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 30 marzo 1960.

Soci, Dirigenti e Dipendenti della Società Caretti annunziano con profondo dolore il decesso del signor

Roberto Scarampi

da molti anni prezioso collaboratore della Società.
— Torino, 30 marzo 1960.

La famiglia Scarampi, Da Dova, [illegible], Amary partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro zio

Roberto

— Torino, 31 marzo 1960.

La Ditta Fr.lli Bertero partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Rag. Roberto Scarampi

— Trofarello, 31 marzo 1960.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Maria Zanetta ved. Coggiola

Ne danno il triste annuncio: la sorella, nipoti, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 31 corr. alle ore 16 partendo da corso Massimo d'Azeglio 12. Per volontà della cara estinta non fiori ma opere di bene.
— Torino, 31 marzo 1960.

Werner e Margaret Abegg, addolorati dalla improvvisa scomparsa della signora

Maria Zanetta ved. Coggiola

ne rimpiangono le virtù e la affettuosa simpatia sempre dimostrata fino al termine della sua operosa esistenza.
— Torino, 31 marzo 1960.

Partecipano al lutto:
Lorenzo Alberoni e famiglia
Antonio Avalanes
Nino Penizzo e famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Primo Cabria

di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio: figli, generi, nipoti, parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi 31 corr., alle ore 14,30 partendo da via Nizza 216. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 marzo 1960.

I nipoti Enrico, Maria Saglio piangono la perdita dello zio

Felice Cabria

— Torino, 30 marzo 1960.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Cerrato

Assicuratore S.I.P.

Lo annunciano: il figlio, nuora, nipotine e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 31 corr. ore 14,30 partendo corso Giulio Cesare 101.
— Torino, 30 marzo 1960.

Condomini ed inquilini della casa di corso G. Cesare 101 partecipano vivamente al dolore della famiglia Cerrato per la repentina perdita del signor

Giovanni Cerrato

— Torino, 30 marzo 1960.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Maddalena Pepino ved. Fassini

Costernati ne danno partecipazione: i figli dott. Mario con la consorte Silvia [illegible], dott. Luigi, il fratello dott. Giovanni, cognata, nipoti e la fedele Pierina Merlini. I funerali avranno luogo in Boves, giovedì 31 corrente alle ore 10,30.
— Boves, 29 marzo 1960.

Si associano al dolore le affezionate nipoti dolorose Peppina Cavallo e Franca Quaglia.

Partecipa al dolore la famiglia Rua.

E' piamente spirata

Suor Maddalena Robbioni

Figlia della Carità

Ne rassegnato dolore l'annunciano i fratelli e nipoti, la principale suor Maddalena, le Consorelle, le Dame e Damine della Carità ricordando l'antica zelante Assistente. I funerali avverranno oggi, alle ore 9, in San Salvario, via Nizza 20.
— Torino, 31 marzo 1960.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Arturo Pigino

di anni 69

Addolorati lo annunciano: le figlie Lina e Marisella, i generi Marcello Coriasco e nipoti. I funerali avranno luogo oggi 31 ore 18 Ospedale Molinette, via Santena 5.
— Torino, 31 marzo 1960.

Il Personale della Ditta Carlo Corti & C. prende viva parte al lutto dei titolari Carlo e Luigi Corti per la perdita della amatissima Zia

Emma Pariani Corti

— Torino, 31 marzo 1960.

3-4-1959 3-4-1960

Nell'immensa tristezza del primo anniversario della scomparsa del

Dott. Benedetto Re

la famiglia con immutato dolore ed infinito affetto ne rievoca la cara memoria. Sante Messe: sabato 2 aprile ore 9 in Savigliano parrocchia San Giovanni, ore 10,30 in Revello chiesa parrocchiale.
— Torino, 31 marzo 1960.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Maria Bretti ved. Dupleyez de Sonnaz

la famiglia la ricorda con affettuoso ed immutato rimpianto a quanti la conobbero e la amarono.
— Torino, 31 marzo 1960.

Nel primo trigesimo anniversario della scomparsa di

Anna Callina in Tea

il marito, la figlia e il genero la ricordano con immutato dolore. S. Messa domani ore 7,30, Nome di Gesù e 10 aprile ore 10 a Casalborgone.
— Torino, 31 marzo 1960.

Nel 10° anniversario della scomparsa di

Armando Chorner

la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto. La S. Messa sabato 2 aprile ore 10 parrocchia S. Secondo.
— Torino, 31 marzo 1960.

Nel secondo anniversario della scomparsa della cara

Anna Mazzoli Tua

la mamma la ricorda con dolore e rimpianto. Messa solenne 1° aprile ore 8 nel Santuario di N. S. Lourdes, corso Francia 29.
— Torino, 31 marzo 1960.

Da quattro anni non è più tra noi l'anima eletta di

Giacomo Beffi

Enotecnico

ma è sempre più presente in tutti quelli lo amarono, il ricordo della sua vita terrena vissuta solo di amore e di bontà.
— Torino, 31 marzo 1960.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Geom. Domenico Rossi

commossa e riconoscente ringrazia: il Collegio dei Geometri di Vercelli, la Direzione Generale ed Impiegati della Cassa di Risparmio di Vercelli e tutte le gentili persone intervenute ai funerali. Un ringraziamento particolare al prof. dott. Capra-Marzani dell'Ospedale di Casale Monferrato per le lunghe cure prodigate al caro estinto.
— Pontestura Po, 30 marzo 1960.

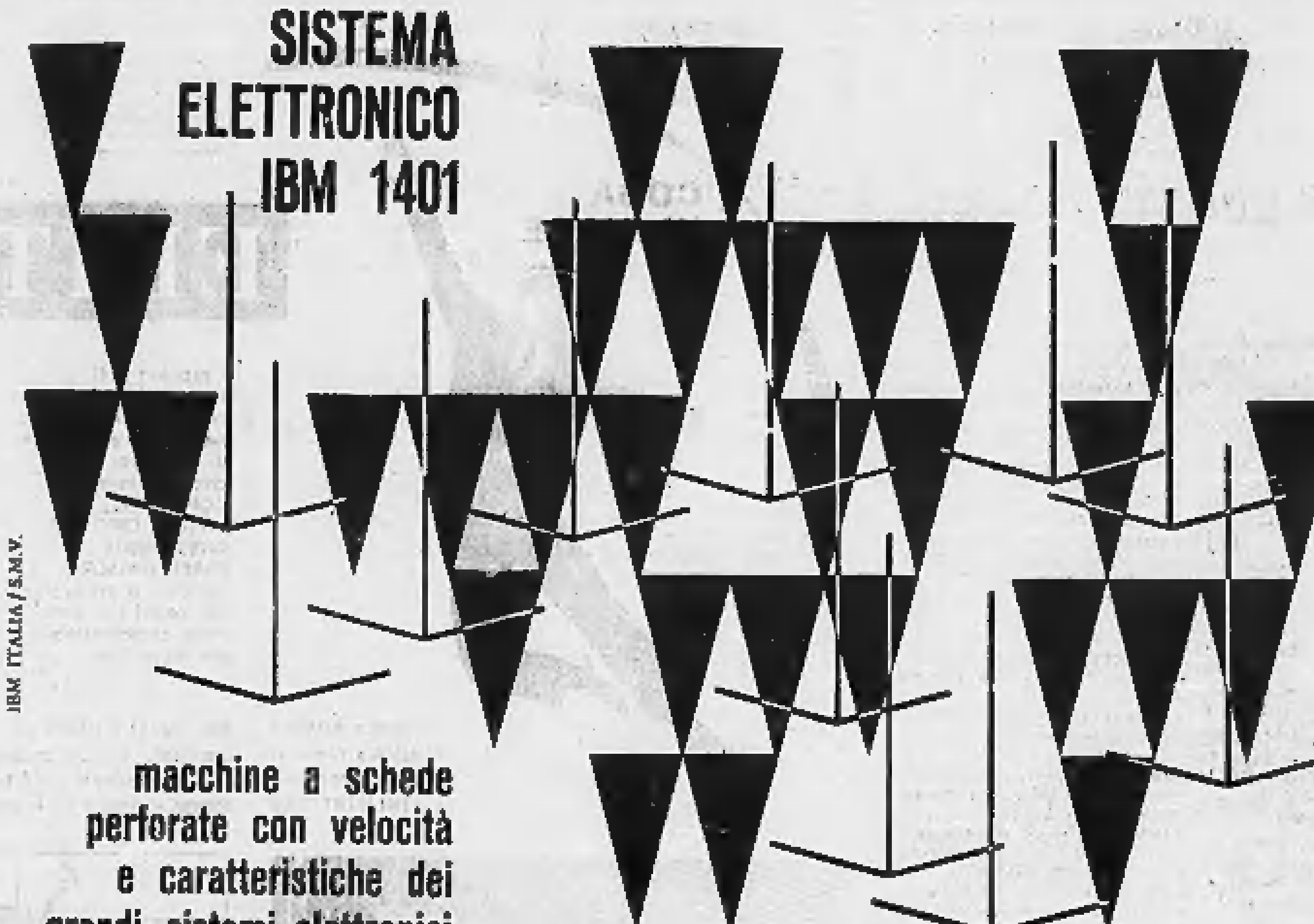
La famiglia De Francisco profondamente commossa per il sincero tributo di affetto e di stima rivolto al suo caro

Giacomo De Francisco

Costruttore edile

ringrazia quanti con fiori, scritti e di presenza hanno preso parte al suo grande dolore. S. Messa sabato 2 aprile ore 9 a Magnano Biellese e mercoledì 27 aprile 1960 ore 9 nella parrocchia San Pellegrino.
— Torino, 31 marzo 1960.

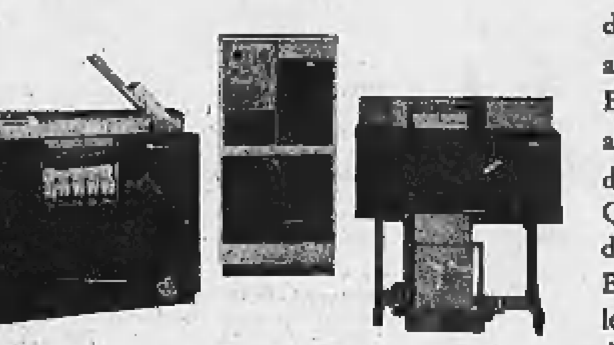
SISTEMA ELETTRONICO IBM 1401



macchine a schede perforate con velocità e caratteristiche dei grandi sistemi elettronici

IBM ITALIA/S.M.V.

IBM 1401



Questo sistema elettronico IBM a nuclei magnetici, integralmente transistorizzato, rivoluziona la tecnica elaborativa dei mezzi convenzionali, combinando l'esperienza delle macchine a schede perforate con quella dei sistemi programmati.

L'IBM 1401 è stato progettato con concezioni completamente nuove e per le sue caratteristiche di alta velocità elaborativa costituisce un sistema ideale per la soluzione di problemi di natura contabile e amministrativa.

Esso può elaborare fino a 193.000 operazioni al minuto e stampare documenti alla velocità di 36.000 righe all'ora.

Questo nuovo sistema IBM per l'elaborazione dei dati è adatto per ogni tipo di applicazione. Esso offre alle piccole e medie aziende le possibilità di utilizzare, per la soluzione dei loro problemi, macchine dotate di caratteristiche proprie dei grandi complessi, pur essendo di costo e dimensioni notevolmente inferiori.

Per l'elaborazione di grandi volumi di dati, possono essere collegate al sistema 1401 fino a 6 unità a nastri magnetici.

IBM ITALIA
Via Tolmezzo 15 - Milano

ANNUNCI ECONOMICI

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFITTO camera e cucina mesi 3, lire 55.000 Finalborgo Savona. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5439 — Torino ».

LOANO. Clima più mite della Riviera, nuova via silenziosa centro abitato, vicinissimo mare, vendiamo appartamenti, pensioni, negozi. Condominio « Nuova Loano », Garibaldi 36 B, Loano.

VARAZZE. Stagione estiva affitto ammobiliati, vicinissimo mare, appartamenti, camere. Prezzi miti giugno-settembre. Vallino, Bovani. 20009

RAPALLO vicino mare [illegible] subito alloggio nuova costruzione entrata camera tinello cucinino bagno termo ascensore. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A26452

SIGNORILI appartamenti dotati moderne attrezzature fra Alassio e Laigueglia vende impresa De Bernardi Ozanam 12 Torino, via Concezione 8, Laigueglia. Dilazioni mutuo San Paolo. A25610

SPOTORNO (condominio 3 Anna) vendiamo appartamenti signorili. Galli, Bisi, via Lavagna, Savona. Tel. [illegible].

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

PENSIONE Mariastella giardino sul mare, riscaldamento. Condizioni speciali, ottimo trattamento. Pietra Ligure, telefono 790-078. 21814

COLONIA marina Riviera ligure dispone duecento posti giugno e agosto. Pubblicità Lanfield (5), Savona. A26746

SANREMO pensione completa 7 giorni riscaldamento 14.000 compreso viaggio Costa Azzurra. Pensione Memphis, Zetti ro Massa, telefonare 83-74 21153

SANREMO piccolalevi nuovissima villa « Pensione George », Solaro 31, 83-194, giardino, solarium, parking. 28287

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

A ottimi alcuni impiegati, prepara rapidamente seriamente: Buldieri Nizza 65.

ACCONCIATORI, pettinatrici con l'insegnamento Picciolato diventerete bravissimi, corsi individuali economici. Interpellateci, via Saluzzo 11 bis. Tel. 524-218.

ACCONCIATORI, pettinatrici, diventerete frequentando Scuola Maria. Sant'Anselmo n. 15. Telef. 651-363. 12632

ALLA [illegible] estetiche International School con una accurata preparazione e un insegnamento concreto, conseguirete il diploma di estetiste massaggiatrici per una professione indipendente e altamente qualificata. Corsi diurni e serali. Via Lagrange 10. Tel. 47-470. 60

ANGLEM Scuola estetica, acconciatura. Corsi: taglio, piega, ondulazione ad arte. Massaggi estetici viso, corpo. Trucco, manicure, pedicure. Insegnamento serio, competente. Direzione signora Melis, Allioni zero, Torino. A26491

APICOLTORI. Scuola domenicale di apicoltura inizia 10 aprile ore 10 presso Istituto Tecnico Apicoltura Angeleri, corso Ubieri 187, Beaglie. 101

CANTO, strumenti ad arco, fiato, pianoforte, chitarra, fisarmonica, vibrafono, [illegible], orchestrazioni, arrangiamenti speciali jazz, ecc., imparerete [illegible] la guida di valenti maestri, iscrivendovi Istituto [illegible] di musica, via Lagrange 7. Torino. Telef. 41-432. [illegible]

CANZONI, musica e versi, imparerete [illegible] iscrivendovi corso collettivo inizio 14 aprile prossimo. Scuola Musica Leggera, presso Istituto Moderno di Musica, via Lagrange 7, Torino, telefono 41-432. A27465

ESTETISTE: professione elegante redditizia. Visitate la più vecchia rinomata scuola d'Italia per estetiste Arlem. Facilità impiego. Corso Matteotti 31. Telefono 518-698. 22651

MAWA, un nome, una garanzia. Scuola Internazionale acconciature; periodo prova gratuito, impiego assicurato frequentando corsi diurni e serali. Giolitti 5, telefono 524-853. 30797

PER nuove richieste d'impiego si iniziano celeri corsi di: dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Orario facoltativo dalle ore 8,30 alle 13,30 e dalle 15 alle 22. Facilitazioni. Istituto Stadium, via della Rocca 13. Tel. 86-856, Torino. 158

RENDETEVI indipendenti migliorate la vostra posizione, qualifica radioriparatore, corso accelerato pomeridiano e serale gratuito, Via Sant'Ottavio 42, Torino.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

DIPLOMATA francese inglese accetta domicilio traduzioni corrispondenza. Telefonare [illegible]. A27881

ENERGICO insegnante, specialista inglese, assiste ragazzi scuola media. Telefonare 381-357. A26528

INGLESE francese tedesco traduzioni corrispondenza commerciale, consegna rapida. Telefonare 748-894. A25859

LAUREANDO impartisce lezioni latino italiano inglese matematica. Tel. 523-195

LAUREATA impartisce lezioni latino, francese, preparazione esami ammissione. Telefonare 381-037. A26460

LINGUE straniere perfezionatevi acquistando edicole rivista mensile culturale poliglotta « Università Popolare ».

MATEMATICA. Lezioni, preparazioni, ripetizioni. Telefonare 47-525. A24672

SIGNORINA accetterebbe domicilio lavori dattilografia. Telef. 776-616 ore pasti.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AD ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica, comforts. Telef. [illegible].

AFFITTASI [illegible] ammobiliata zona S. Rita. Telefonare 396-576 ore pasti. 32833

AMMOBILIATA [illegible] due letti presso signora vicinanze Marconi. Telefonare 553-704. [illegible]

AMMOBILIATA due letti uso cucina signorile, comodità affittasi. Tel. 60-339.

GIOVANE solo cerca famiglia, vitto alloggio e pulizia L. [illegible] mensili. Scrivere Granditto Teseo, corso Francia 318 oppure telefonare al 790-342. A26423

PENSIONE centrale comodità moderne, ottima cucina, prezzi modici. Telefonare 553-387. A27373

PORTA Nuova bellissima mansarda ammobiliata due lettini, acqua luce gas. [illegible]. Via Nizza 5. Telef. 81-326.

SIGNORA assumerebbe custodia neonato. Telefonare pomeriggio 291-331.

ZONA Mirafiori affittasi ammobiliata confortevole, volendo uso cucinino. Telefonare 396-898. A27371

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

COMMESSA industriale primo impiego bella presenza taglia 44 offresi casa o negozio confezioni, miti pretese. Telefonare ore ufficio 886-360, ore pasti 366-896

DIPLOMATO energico esperientissimo vendita trattazione clientela analisi costi propaganda pubblicità corrispondenza relazioni umane offresi. Telefonare 553-765 dopo ore 11 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 3488 — Torino ».

GIOVANE attivo studi superiori militesente esperienza commerciale, trattazione affari anche propria, offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5122 — Torino ». A26504

IMPIEGATO amministrativo anni 26 buona pratica ufficio operatore I.B.M. trasferitosi [illegible] ragioni familiari occuperebbesi comunque libero subito, referenze ottime controllabili su piazza. Telefonare ore ufficio 296-613. A37049

PENSIONATO corpo polizia offresi magazziniere diurno notturno, custode, esattore, fattorino. Telefonare 521-247.

PERITO industriale meccanico 30enne, celibe, settentrionale, pratica quindicennale, offresi per funzioni officina o manutenzione. Serio complesso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3050 — Torino ».

PERITO meccanico 27enne, attivo, conoscenza inglese, francese, occuperebbesi scopo miglioramento presso seria ditta, preferibilmente settore tecnico-commerciale oppure organizzativo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3476 — Torino ».

RAGIONIERE 22enne militesente, dattilografia referenziatissimo impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5288 — Torino ». A24520

SEDICENNE primo impiego steno dattilo, paghe contributi offresi subito. Telefonare 756-681. A27330

VENTISETTENNE coniugata buona cultura offresi primo impiego. Telefonare pomeriggio 298-339 A27022

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AD elementi [illegible] presenza buona cultura, anche parzialmente liberi offriamo posti [illegible] guadagno immediato garantito per mansioni esattive, acquisitive in Torino. Presentarsi via Garibaldi 59, II piano, ore 9-12, sig. Carbotti.

ASSUMIAMO collaboratori attivi dinamici, residenza Torino, per lavoro organizzato, buona retribuzione. Presentarsi via Polonghera 7 ore 9-12, 15-17 sig. Bolla.

CASSIERA [illegible] elegantissimo cinema anche inesperta [illegible] nubile diciotto ventiduenne assoluta brillantissima presenza presentarsi esclusivamente ore [illegible], via Principe Tommaso 6. [illegible]

IMPORTANTE azienda cerca tecnico-pratico ramo automobilistico conoscenza inglese per mansioni commerciali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9054 — Torino ».

IMPORTANTE industria meccanica cerca giovani dinamici, esperti lavori d'ufficio produzione e sollecito officina elettromeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4011 — Torino ». A28808

IMPORTANTE industria metalmeccanica ricerca per Ufficio commerciale esperta stenodattilografa corrispondente. Pregasi indicare referenze età, pretese, posti occupati ed ogni altro elemento valutabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 14 — Torino ». 23336

IMPORTANTE società cerca apprendiste stenodattilografe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5056 — Torino ». A25923

INDUSTRIA cerca provetto centralinista telefonico uomo o donna. Salgari curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1364 — Torino ». [illegible]

INDUSTRIA dolciaria, importanza nazionale, assume ispettori negozi, militesenti, preferibilmente diplomati, pratici ramo, ottima presenza, referenze inaccepibili, energici ed attivi, disposti trasferirsi in una delle città italiane capoluogo Regione. Inviare domanda manoscritta corredata di fotografia e curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7 — Torino » 23318

[illegible] farmaceutica importante richiede laureati in medicina veterinaria residenti nel Piemonte per attività di propaganda [illegible] veterinaria. Inviare curriculum dettagliato Casella 856 T. SIP, Milano. 28213

[illegible] circa 30enne attitudini anche commerciali solida azienda metalmeccanica pieno sviluppo assumerebbe prospettive dirigenziali, garantiscesi rigorosa riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9041 — Torino ». A27400

PICCOLA industria [illegible] impiego ottima conoscenza francese tedesco [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3456 — Torino ». A26374

PRIMARIA industria chimica europea ricerca giovani chimici o tecnici viaggiatori per visite, vendita ed assistenza clientela Piemonte Liguria. Preferiti laureati o diplomati, militesenti. Ottimo trattamento iniziale con possibilità miglioramento futuro. Assicurasi massima riservatezza. Inviare curriculum, pretese, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9479 — Torino ». 23100

RAGAZZO 15-16enne [illegible] la cercasi da importante [illegible] di spedizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5018 — Torino ». [illegible]

UFFICIO tecnico cerca segretaria dattilografia anche primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8 — Torino ».

VETRINISTA abilissimo cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9042 — Torino ».

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

COMMESSA abbigliamento maglierie offresi anche altro articolo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4009 — Torino ».

[illegible] pratica abbigliamento e rucito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9033 — Torino ». A27815

CONIUGI piemontesi ex-portiere d'albergo cercano portineria disposti trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9020 — Torino ». A27351

OFFRESI autista [illegible] benzina praticissimo città. Scrivere: Burzio Oreste, Pio V 13, Nichelino. A25847

OFFRESI domestico pratico a tutti lavori di casa. Telefonare 56-511.

PENSIONATO energico cerca occupazione in cambio vitto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8025 — Torino ». A25891

PRATICA, referenziata offresi studio medico [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8052 — Torino ». A27144

SELLAIO tappezziere carrozzeria abilissimo offresi miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9048 — Torino ».

SIGNORINA 22enne pratica lavoro sarta [illegible] non domicilio. Telef. 387-141.

AGGIUSTATORE qualificato anche pensionato cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9028 — Torino ». A37457

AGGIUSTATORI e aggiustatori stampisti 1a e 2a categoria cerca importante stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3429 — Torino ». A25131

APPRENDISTE assumiamo facili lavori confezione buona retribuzione. Telefonare [illegible]-159. A27824

APPRENDISTE maglieriste 14-15enni assume maglificio Kelly, Lagrange 29.

APPRENDISTE per lavoro continuativo. Telefonare 45-331. A26194

ASSUMIAMO personale femminile propaganda 2000 giornaliere più percentuale. Soc. Olden, via Lamarmora 13.

ASSUMO escavatorista pratico escavatore Orenstein & Koppel. Telefon. 661-282.

ASSUMO 1 spruzzatore, 1 guarnitore per ceramica 16-18enni e apprendiste pittrici 14-15enni. Telefonare 683-728.

ASSUMONSI [illegible] provetti, possibilità ore straordinarie, ottima sistemazione se veramente capaci. Strobbia, Monginevro 87. [illegible]

ASSUMONSI apprendisti tornitori e aggiustatori. Telefonare [illegible] dalle 8 alle 12. A26313

AUTOCARROZZERIA assume montatori, verniciatori di finizione e volonterosi apprendisti. Età, [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7469 — Torino ».

AUTORIMESSA cerca abile garagista pratico lavaggio, servizi vari. Telefonare 758-784. A27538

AUTORIMESSA cerca garagisti pratici lavaggi. Telefonare 383-543. A27143

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno salariato. Telefonare 390-758.

AUTORIMESSA via Vigone 3, cerca elemento pratico. A27504

BAMBINAIA diplomata urge. Telefonare 564-[illegible] pasti. A27145

BAR assume apprendisti 15-18enni. Corso G. Agnelli 2. A27139

BARBIERE giovane abile cerco subito. Presentarsi Duilio, Castellamonte, Escluso martedì. A30611

CAFFE' cerca ragazza per banco e sala. Telefonare 520-421. A27060

CAMERIERA 25-30enne, fine, bella presenza, pratica cucina, stiro, cercasi da persona sola. Ambiente signorile, ottimo trattamento. Indicare età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9051 — Torino ». A27428

CARPENTIERI meccanici cercansi. Presentarsi Officine Fera via Randaccio 30.

CARROZZERIA Allemano assume verniciatori ferratori ottonatori. Via Rosmini 10. A26210

CARROZZERIA riparazioni cerca due apprendisti battilastra e due apprendisti verniciatori dai 16 a 19 anni. Telefonare 254-182. A27377

CERCANSI abilissime macchiniste rettilinee. Corso Vinzaglio 11. [illegible]

CERCANSI abilissime lavoranti fantasia esterne ed interne. Telefonare 47-690.

CERCANSI apprendisti lavoranti confezioni [illegible]. Comoda via Boucheron n. 8. A27063

CERCANSI apprendisti pratici carrozzeria. Via C. Balbo 19. A27531

CERCANSI apprendisti tipografia 14-18enni, ragazze 14-18enni per legatoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9023 — Torino ». A27380

CERCANSI coniugi soli per portineria moglie tuttofare, marito occupato altrove. Telefonare 280-034. A27052

CERCANSI fabbri oppure operai pratici lavorazione lamiera. Telefon. [illegible].

CERCANSI falegnami pratici serramenta buona retribuzione, Garbarino, via Cavagnolo 30. [illegible]

CERCANSI macchiniste, sellai e tagliatori, pratici lavorazione fodere auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5889 — Torino ». A36891

CERCANSI pulitori e sbavatori 17-20enni apprendisti 14-16enni, [illegible] via S. Luigi 152 dalle 18 alle 19. A26598

CERCASI [illegible] lavorante ed apprendista sarta 14enne. Telefonare 520-176.

CERCASI apprendista aiutante sarta 15-18enne. Presentarsi Barbiero, via Moretta 7. A27474

CERCASI apprendista saldatore autogeno elettrico. Telefonare 693-382. [illegible]

CERCASI brava lavorante stiratrice referenziata. Telefonare [illegible]. A27472

CERCASI [illegible] fissa, referenze. Cuina, via Cordero Pamparato 9. [illegible]

CERCASI cuoca o cuoco e cameriere. Presentarsi corso Moncalieri 422.

CERCASI domestica fissa famiglia quattro persone, ottimo trattamento. Telefonare 871-118. A37118

CERCASI lavorante e aiutante pettinatrice. Telefonare 373-872. A27631

CERCASI [illegible] 16-17enne e apprendista pettinatrice. Telefonare 580-821, 519-130. A27499

CERCASI motocarrista, patente, conoscenza città. Telefonare 771-806.

CERCASI operaio limatore; altro carpenteria metallica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3017 — Torino ». A25863

CERCASI operatore presse per stampaggio tranciatura e imbutitura lamiera sottili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1247 — Torino ». A26253

CERCASI pettinatrice e una manicure abilissime. Telefonare 41-509.

CERCASI ragazzo quindicenne sedicenne aiuto lavori magazzino, referenze. Telefonare 531-621. A36530

CERCASI ragazzo 15enne per commissioni bicicletta. Telefonare 520-784.

CERCASI stampista per costruzione stampi [illegible] per lamiere sottili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1347 — Torino ». A26253

CERCASI stiratrice e apprendista fissa. Presentarsi Tintoria Primavera, via G. Collegno 2. A36195

CERCASI subito aiutante apprendista sarta. Telefonare 70-747. [illegible]

CERCASI tuttofare fissa robusta, pratica [illegible] con referenze. Telef. 515-679.

CERCASI verniciatore battilastra. Rivolgersi via Botticelli 11 Bavinale.

CERCASI verniciatore provetto carrozzeria. Corso Sebastopoli [illegible].

CERCO apprendista caffè 17-20enne ragazzo, [illegible]. Via Maria Vittoria 51.

CERCO commessa per laboratorio fotografico, presenza, referenze. Tel. 53-415 oppure presentarsi Tonzi, Mazzini 4.

CERCO giovane commessa alimentario. Telefonare dalle 14-16 al 365-890.

CERCO ragazzo 15-16enne per distributore benzina. Telefonare 393-067.

CERCO ragazzo 17-18enne cameriere tuttofare. Telefonare 670-309. A36933

COMMESSA in [illegible] pratiche pasticceria cercansi, Basso, Frejus 102.

CONFEZIONI serie cerca apprendiste e tagliatrici 16-25enni. Giolli, San Domenico 1. A26896

CONIUGI [illegible] pensionata referenziati [illegible] leggeri fissa. Telefonare 793-894. A27021

CONIUGI anziani [illegible] tuttofare fissa seria casa referenziata. Telefonare mattino 596-367. A27429

DITTA cerca provetto stampista per stampi iniezione plastica desideroso migliorare situazione economica. Telef. 731-834.

DOMESTICO fidato referenze inaccepibili cerca casa signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1260 — Torino ».

DOMESTICO tutto fare massimo 45 per persona sola cercasi. Scrivere posti occupati referenze casella postale 214 Ferrovia-Torino. A30755

DONNA mezza età, urgentemente cercasi assistenza compagnia vecchia signora sana. Telefonare 520-420. [illegible]

(Continua a pag. 18)

CERCASI impiegato specializzato ufficio acquisti ramo carrozzeria. Indispensabile curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1384 — Torino ». A26229

CERCASI per importante ufficio investigativo abile detective. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4 — Torino ». 20329

CORRISPONDENTE stenodattilografa preferibilmente diplomata età 20-30 anni, buona preparazione [illegible], non primo impiego, cercasi da importante stabilimento torinese. Specificare posti precedentemente occupati, mansioni svolte e pretese economiche a: « Pubblicità Stampa 9012 — Torino ». 20005

DISEGNATORI provetti e [illegible] cerca Carrozzeria Ghia. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Montebello 5.

DISEGNATRICE, pittrice, capace lucidi e dispositive bianco nero cerco. Telefonare 694-342. A26655

GEOMETRA cercasi per studio ingegneria preferibilmente esperto calcolazione progettazione assistenza lavori. Referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9035 — Torino ». A27451

GRANDE società desiderando preparare quadri nuova organizzazione, assume numero limitato elementi da avviare seria, redditizia carriera ispettiva in possesso seguenti requisiti: buona cultura, diplomi, pratici trattazione affari, lunga residenza Torino, militesenti, liberi da altri impegni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 13 — Torino ». [illegible]

INGEGNERE industriale neo-laureato desideroso avviarsi carriera laniera cerca importante Lanificio Italia Centrale. Saranno considerate soltanto domande manoscritte complete di curriculum, pretese, età, servizio militare, situazione familiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9026 — Torino ». A27452

LAUREATO economia commercio massime 35enne ottima conoscenza pratiche amministrative bilanci assumerebbe primaria industria torinese. Scrivere allegando curriculum vitae a: « Pubblicità Stampa 5467 — Torino ». A30928

MEDICI liberi impegni professionali e familiari, facilità parola, presenza, assume Istituto Ortopedico addominale di Milano per viaggi continuativi. Referenze. Impiego stabile. Casella 971 T. SIP, Milano. 23330

PERITO tessile esperienza pluriennale, pratico lavorazione, cerca importante Lanificio Italia Centrale. Saranno considerate soltanto domande manoscritte complete curriculum, pretese, età, servizio militare, situazione familiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9036 — Torino ».

PROVETTO disegnatore elettromeccanico assume officina costruzioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1285 — Torino ».

TESSUTI importante società cerca elemento maschile femminile esperto cui affidare direzione negozio periferia Torino, cauzione, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1348 — Torino ».

SIGNORINA [illegible] seria occuperebbesi aiuto negozio mansioni casa, ottime referenze. Telefonare 50-731. A27374

VENTISEIENNE patente E praticissimo Torino e autocarri offresi lavorare in Torino. Telefonare [illegible]. A27475.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI subito tuttofare fissa massimo stipendio, trattamento familiare. Telefonare [illegible] 654. A27322

ABBISOGNAMI tuttofare dalle 8 alle 19. Giglio, via Boucheron 9. 30307

ABBISOGNAMI 28-30enne possibilmente pratica meccanica. Savujal, corso Marconi 25. [illegible]

ABILE cameriera tuttofare, fissa, [illegible]. Presentarsi: Enea corso Vinzaglio 12.

ABILE operaio, apprendisti saldatori elettrici, [illegible], ottima retribuzione. Telefonare 23-435. A27461

ABILI maglieriste rettilinee assumiamo alta retribuzione lavoro annuo assicurato. Fabbrica Tessuti Elastici, via Tracala 9 A.

ABILISSIME lavoranti aiutanti confezioni e fantasia. Apprendista [illegible]. Massima retribuzione. Anna Maria Bruno, corso Re Umberto 48 bis. A26346

ALBISOLA coniugi ospiterebbero [illegible] pari stagione bagni signorina 21-30enne ottima famiglia contro assistenza bambina duenne. Scrivere dettagliando casella 1485 T, SIP, Genova. 22386

Una sola mano di RELAX

copre ogni colore



"RELAX" è l'unico smalto sintetico per esterni e interni che copre, con una sola mano qualsiasi colore

E' un prodotto della BRITISH PAINTS Ltd - London fabbricato in Italia, su licenza, dal

COLORIFICIO ATTIVA

GENOVA - RIVAROLO - Telefono 440-662 (Centralino)

In vendita nei migliori negozi

Come migliaia di Italiani hanno smesso di fumare...



Essi cercavano come Voi di abbandonare una mania disastrosa per la loro salute ed il loro portafoglio. In 10 giorni, senza sforzi di volontà, senza droghe, essi sono diventati non fumatori. La loro salute è migliorata e non hanno più bisogno di spendere il loro denaro per l'acquisto giornaliero delle sigarette.

Voi potete fare come loro con il mio corso « Segreto per smettere di fumare », l'esposto del quale Vi sarà inviato gratis e senza alcun impegno da parte Vostra se scrivete oggi a:

Anti-Smoke (rep. 38) P.za Soziglia 12, Genova

Favorite inviarmi esposto e prova gratis per smettere di fumare

Signor ....

Indirizzo ....

OBESITA'

ventre cascante, ptosi viscerale, rene mobile, cicatrici rilasciate, sventramenti post-operatori, ernie ombelicali, sono imperfezioni od infermità sovente pericolose

LA CINTURA VENTRIERA DI BERNARDO

nei suoi diversi modelli esclusivi, aiuta a risolvere i problemi dell'OBESITA', correggendo armonicamente la linea; del DIMAGRAMENTO, sostenendo i visceri ed evitando quelle spiacevoli, frequenti conseguenze che vanno dallo sventramento all'ernia addominale.

Si riceve tutti i giorni presso lo studio Medico della Filiale di

TORINO - VIA S. QUINTINO, 4 - Telefono 524-500

Orario feriale: 9-12 - 14-19 - Festivi: 9-12

SI COMUNICA

che un Medico Specialista della Sede Centrale di Milano riceverà presso la Filiale di

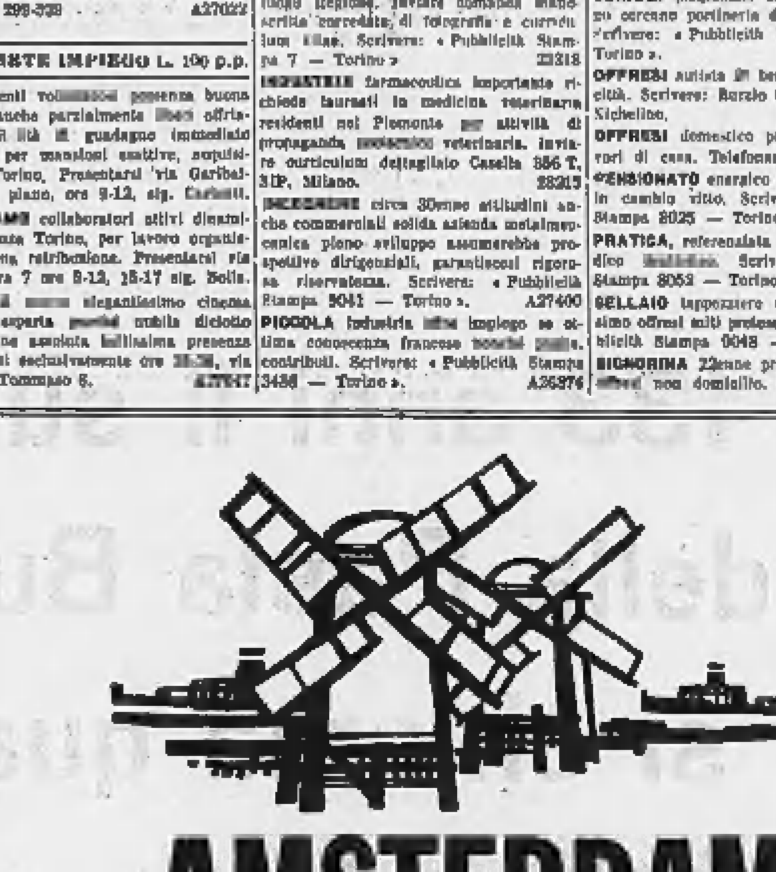
TORINO - VIA S. QUINTINO, 4

nei giorni di LUNEDI' 4, MARTEDI' 5, MERCOLEDI' 6, GIOVEDI' 7 aprile

PER PRESENTARE I PIU' RECENTI MODELLI

Istituto A. E. DI BERNARDO - Sede Centrale: [illegible], Piazzale Loreto 7

CONSULTAZIONI E PROVE GRATUITE



AMSTERDAM

Dal 1 aprile anche Amsterdam, la Venezia del Nord, capitale dei diamanti, dei tulipani e dei mulini a vento, si aggiunge alla vasta rete dei collegamenti europei dell'ALITALIA.

voli diretti da Roma e da Milano



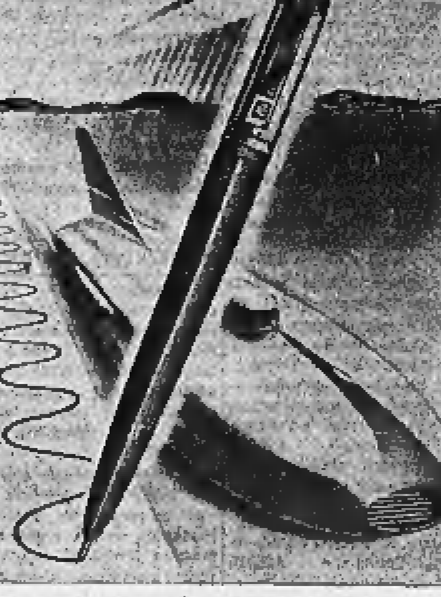
CON I VELOCI E SPERIMENTATI DC-6B

ALITALIA

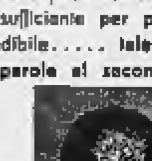
LA COMPAGNIA AEREA UFFICIALE DEI GIOCHI OLIMPICI

La Nuova Stilosfera EVERSHARP "801"

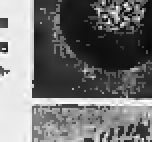
scrive con la velocità del pensiero



In laboratorio è stato effettivamente provato che la Stilosfera Eversharp è in grado di fornire inchiostro sufficiente per poter tracciare una linea continua a velocità incredibile..... tale da permettere la scrittura al ritmo di 200 parole al secondo!



NON SLITTA:
Solo una penna con sfera a "spugna d'acciaio" che s'aggrappa alla carta può scrivere su qualsiasi superficie anche oleosa.



NON S'ARRESTA:
Solo una sfera "spugnosa" contiene inchiostro e assicura una scrittura uniforme senza il minimo sforzo.



NON AFFATICA:
Solo una penna con guaina a forma triangolare consente una perfetta impugnatura ed una comoda scrittura.

In vendita presso tutti gli specialisti e nelle migliori cartolerie, con ricambio gigante a Lire 950

Concessionari esclusivi per l'Italia: A.P.I., Via Ricasoli 44, Firenze

Assumesi subito viaggiatori

per Provincia, automezzo proprio, ramo alimentari. Scrivere (non presentarsi) con referenze a:

BIDONE Lorenzo - Via Vandalino, 83 - TORINO

INGEGNERI INDUSTRIALI

preferibilmente meccanici, con esperienza ed anche neolaureati, massimo trentenni, militesenti, cerca primaria industria torinese meccanica di precisione per potenziamento e sviluppo quadri settore produzione. Dettagliare offerta, pretese, curriculum (studi e risultati realizzati). Assicurasi massima riservatezza. Indirizzare a: PUBBLICITA' STAMPA 12 - TORINO

Fabbrica Vermut e Liquori - Torino

Rinomanza nazionale

cerca consulente tecnico - commerciale per organizzazione lavoro esportazione. Pratico disposizioni doganali di ogni singolo paese. Perfetta conoscenza inglese e tedesco. - Curriculum vitae. - Pretese. Referenze di prim'ordine.

Scrivere PUBBLICITÀ STAMPA 11 Torino

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

ELNA macchine per cucire [illegible] assume giovani 23-27 anni militesenti dotati di [illegible] operosità [illegible] commerciale desiderosi avviarsi carriera commerciale sicura possibilità carriera, stipendio provvigione. Presentarsi negozio Elna, via Cesare Battisti 2 Torino, mattino dalle ore 9.30 alle 11. A26183

FAMIGLIA distinta tre persone adulte cerca domestica referenziata, Tel. 43-681.

FATTORINO 18enne pratico Ape aiuto magazziniere cerca ditta autoricambi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A26919

FONDERIA alluminio assume provetti fonditori in terra. Telefonare 47-461.

IMBALLATORE capace condurre motocarro pratico Torino cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8044 — Torino ».

IMPORTANTE complesso [illegible] cerca elettricisti impianti industriali disposti trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1350 — Torino ». A26359

IMPORTANTE industria torinese cerca [illegible] provetto per accurata manutenzione riparazione strumenti elettrici di misura. Precisare età, posti occupati, pretese e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3458 — Torino ». A26315

IMPORTANTE società cerca manovale carico e scarico merci. Scrivere età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7498 — Torino ». A27010

IMPORTANTE stabilimento assume tornitori, fresatori, [illegible] oppure donne ragazzi principianti. Scrivere « Pubblicità Stampa 8018 — Torino ».

IMPRESA edile cerca carpentieri ed aiuto carpentieri lavoro periferia Torino. Telefonare [illegible]. [illegible]

IN Valle Aosta cerco persona per lavori agricoli, possibilmente donna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3484 — Torino ».

INDUSTRIA maglieria cerca signorina signora lavoro commessa ufficio. Telefonare 675-568. A26870

INDUSTRIA mobili cerca abilissimo fabbro conoscenza disegno. Scrivere indicando referenze e posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1377 — Torino ».

ISTITUTRICE governante diplomata referenziata cercasi per bambini 3, 8, 10 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1840 — Torino ». A26884

LABORATORIO biancheria in serie assume macchinista o aiutante. Gabbai, via Garibaldi 18. 21400

LABORATORIO cerca donne addette macchine e apprendiste. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9024 — Torino ».

LAVORANTI domicilio uno o meno macchina cucire cercansi. Wartex, Ancona 1.

MACCHINISTE borse e valigie e valigiai lavoro al banco cercansi. Telefonare 53-668. A27415

MAGAZZINO cerca fattorini per consegna 15-18 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1336 — Torino ». A26794

MURATORE carpentiere provetto anni 25-40 cercasi da stabilimento industriale per servizio manutenzione (lavoro fisso tutto l'anno). Scrivere indicando l'attività svolta e richiesta di paga a « Pubblicità Stampa 2013 — Torino ».

OPERAI specializzati, qualificati (aggiustatori, tornitori, fresatori) cerca stabilimento meccanico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2014 — Torino ».

PASTICCIERE aiuto [illegible] cercasi. Basso, via Frejus 102. A27453

PERSONA sola residente Alassio cerca tuttofare indipendente. Scrivere Baris, via Solda 64, Alassio. A27064

RAGAZZA tuttofare fissa cercasi da famiglia signorile ottimo stipendio. Telefonare 45-745. [illegible]

RETTIFICATORE specializzato esterno interno, ottima conoscenza disegno assume importante stabilimento meccanico. Scrivere: « Pubblicità [illegible] — Torino ». [illegible]

SARTORIA uomo cercasi abilissima lavorante apprendista pantalonista, Raneri, corso Umbria 9. A26930

SCATOLIFICIO cerca apprendiste 14-16 anni. Telefonare 80-452. [illegible]

SOCIETA' cerca carpentieri metallici e saldatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8037 — Torino ». A25897

SOCIETA' cerca elettricisti pratici impianti industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8027 — Torino ». A25887

SOCIETA' cerca installatori elevatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8027 — Torino ». [illegible]

STAMPISTA piccoli elementi giovane o anziano purché provetto cerca industria elettromeccanica. Telefonare [illegible].

TESSITURA cerca tessitore eventualmente alloggio, preferenza patente auto. Telefonare 80-183. A26164

SOCIETA' costruzione arredamenti cucina cerca 16-20enne montaggio mobili, possibilmente militare esente, nozioni falegname. Telef. [illegible]-529. A26811

TORNITORE provetto disposto trasferirsi ovunque cerca grande impresa. Età massima anni 35. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1372 — Torino ». A27616

[illegible] specializzato cercasi ottimo [illegible]. Telefonare [illegible].

TUTTOFARE pratica libera impegni familiari cerca persona sola. Tel. 584-675 ore 11-12, 18-19. A30755

TUTTOFARE referenziata cerca piccola famiglia fissa o giornata. Telef. [illegible] dopo ore 20. [illegible]

TUTTOFARE 40-50 assume fissa, persona sola anziana. Presentarsi Gillio, via Boucheron 9. [illegible]

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A introdotti, alberghi, ristoranti, bar: affidiamo redditizia vendita articolo, assoluta novità e massimo impiego. Telefonare ore ufficio 46-464 o scrivere Fergan, via Andrea Doria 15, Torino.

ABBISOGNANO rappresentanti vendita prodotti facile smercio. Grande propaganda. Regali immediati. Contea Livorno, Verdi 169. A26900

[illegible] giovani dinamici volenterosi intraprendere carriera vendita articolo universalmente conosciuto. Sicuro guadagno, vendita organizzata. Esigonsi presenza facilità di parola [illegible] zone Torino-Alessandria. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9067 — Torino »

CERCASI introdotto profumerie, drogherie, mercerie, Alto [illegible]. Scrivere: casella 125 Pubblifior, Varese.

CERE pavimenti, affini, riorganizzazione, piazza Piemonte, assume piazzisti, procacciatori, introdotti drogherie, commissioni. Stipendio, provvigione. Telefonare 30-546. A26782

CONCEDESI cautelando importante rappresentanza articolo consumo facile vendita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1348 — Torino ». A26252

ESPERTO ramo caffè, introdotto, profonda conoscenza sistemi vendita, esaminerebbe proposte [illegible] aziende. Disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9030 — Torino ». A25902

GROSSISTA mercerie [illegible] affiderebbe campionario [illegible] con [illegible] mezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3492 — Torino ». A26896

IMPORTANTE agenzia di rappresentanza dotata ufficio, personale viaggiante, automezzi, introdottissima presso clientela esclusivamente grossista zone Emilia, Marche, Abruzzi, Umbria, Toscana, assumerebbe rappresentanza importante fabbrica maglieria intima esterna. Indirizzare: Casella Pubblimen 48 C, Bologna.

IMPORTANTE azienda commerciale cerca agenti residenti Torino per zone Asti Alessandria et Novara Vercelli. Stipendio, rimborso spese, premio di produzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1317 — Torino ». A26316

IMPORTANTE industria laterizi cerca agenti vendita con cognizioni tecniche et introdotti imprese et enti appaltanti per province Torino Alessandria Casale Novara Vercelli, Casella 361 T, [illegible], Milano.

INDUSTRIA confezioni importanza nazionale assume giovane bella presenza dinamico cultura media per buon impiego magazzino et preparazione carriera viaggiatore rappresentante. Inviare curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A26223

MAGLIFICIO cerca introdotti rappresentanti maglieria esterna. Curriculum. Pubblimen Casella 151 F, Milano.

SOCIETA' trentennale offre seria sistemazione a signore, signorine per lavoro propaganda residenti zone Torino, Ivrea, Alessandria, Biella, sicuro guadagno, possibilità carriera dopo provata capacità. Stipendio. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1 — Torino ».

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque. « Nuova Italia ». Pio Quinto 20, tel. 682-110, 652-876.

ABBIATE presente Istituto [illegible] informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7166

ASILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521 181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque « Italpol » Madama Cristina 111, telef. 687-374

DAL 1870 [illegible] dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

GINNASTICHE specializzate per la [illegible] estetica del seno, addome, fianchi. Assistenza medica. Istituto John Vigna, corso [illegible] 78 Telef. 651-379. A24709

MASSAGGIATRICE viso, corpo, distensivi circolatori. Telef. 279-776 pomeriggio [illegible]. A27063

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti, e proprietari autovetture, autocarri, rimorchi residenti Italia settentrionale, [illegible] finanziamenti lunghe rateazioni. Organizzazione bancaria Comauto, corso Re Umberto 5, 172

A [illegible] concedonsi prestiti massimi su [illegible] anche ipotecate targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tor., piazza [illegible] 34 (angolo via S. Donato). Telefono 47-349. 20343

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture, interpellateci per ogni vostra necessità. FAIT, via S. Teresa 12. Telefonare 530-287 [illegible]

A privato vendo Appia fine '54. Telefonare ore ufficio 41-220. [illegible]

A [illegible] vendesi rateando 1100-103 anno 1955. Corso Unione Sovietica 91.

ABBIAMO Appia II, Giulietta TI, normale, 103, 600, [illegible] nuove, occasione, autocarro ELR 10 ql. Cavalieri, Brescia 18. [illegible]

ABBIAMO Appia coupé, Aurelia B 12, 21, Giulietta spider, normali, T.I. [illegible], assortimento 2100, 1200, 1100, [illegible], Hillman, Volkswagen furgone. Permute rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Valfrè 8. Telefonare 46-551. 20676

ABBIAMO pronte 600 vetture sei mesi, nuove 500, 103 H, 103 tipo '53, '57, '58, Ardea 5 marce, Dauphine, 1100 TV, 1200, [illegible], [illegible] rateazioni, [illegible]. Corso Vinzaglio 5. 365

ACQUISTIAMO contanti vetture [illegible], vendiamo facilitando. Tel. 51-533.

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, ricaverete il massimo [illegible]. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, tel. 46-007.

ALFA Romeo Giulietta berlina, T. I. sprint, spider e Dauphine, Appia prima, seconda, terza serie. Fiat [illegible], 1400, 600; TV coupé Allemano, 1200 Zagato, autovetture nuove ed occasioni. Facilitazioni. Autosalone Sanvito e Caveglia, corso Raffaello 26. 21932

ALFA Romeo Giulietta, T.I., Autoauto Romeo prenota vende permuta rateizza. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. telef. 553-484. 20342

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, compresi da [illegible] privati, macchine nuove, seminuove, vendesi Appia III serie. 1800 tremila km., 1400 A metano, 1200, 103, 600, [illegible]. Tel. 526-652

ALL'AUTOSALONE [illegible], via Nizza 31, telef. 683-213, [illegible]. Prove dimostrative e prenotazioni della Valiant, la vettura americana piccola e maneggevole per città, veloce e sicura per lunghi viaggi. 121

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca n. 8, telef. [illegible]: 600 fuoriserie novità, 1100 tutti tipi, 103 [illegible] Viotti e normale, 600, 500 funzionari, 600 BMW, macchine americane, [illegible] seminuovi, Appia II serie, belvedere.

ALL'AUTOSALONE « Tesoriere », Roma 357 bis, tel. 42-535, Flaminia, Appia II III, Appia Farina, B 12 liquigas, B 20 Spider, Giulietta Sprint, DKW 1000, [illegible], assortimento [illegible], cambi, rateazioni.

AMMORTIZZATORI sospensioni, freni, organi sterzo, sostituisce, ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Evitarete sbandamenti pericolosissimi. Freem, Tassoni 74. Telef. 761-646. 23621

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti autoveicoli [illegible]. Piazza Bodoni 1 G, telef. 521-381. [illegible]

APPIA 1ª perfetta bellissima privato vende privato. Telefono 43-894. A27055

APPIA III serie, Flaminia coupé, gran turismo sport Zagato, furgone Appia Jolly prenotazioni, sollecite consegne. Commissionaria Lancia, Benedetto e C., via [illegible] 3, telefono 41-444. 70

APPIA '54 gas liquido ottime condizioni privato vende. Telefonare 583-745 ore ufficio. A26875

ARABELLA Lloyd 900 cc, novità assoluta, trazione anteriore, prova, prenotazioni. Rubeo, Giuria 54. 20278

ASSORTIMENTO Appia, 103 familiari, 103 normali, 600, 500, belvedere, Ardea, permute rateazioni. Autoagenzia Fidelia, Galliari 11, telefonare 60-494. 49

AURELIA Granturismo B 20 1955 come nuova corredatissima vendo. Telefonare 790-568. A27132

AUTOAGENZIA Collino, Grosseto 3, telefonare 774-236. Giulietta TI, Aurelia B 12, B 20 gas, 1400 A, 1900 gas, 103 diversi, furgone 600, furgone 103 T seminuovo. 97

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 20342

AUTOCARRI 636 NL, 640 N, camioncini 1100 E, 1100 A L, 1100 ELR, 615. Jeep, vendonsi. Bossotto, via Santhià 29, telefono 20-207 272

AUTOCARRI 682 ribaltabile, Super Kastau, rimorchio Viberti ql. 140 [illegible] 7, O.M Taurus conto terzi Ferrero, corso Traiano 170. Telefono 681-470.

AUTONOLEGGIANSI a « Moderno » nuove 103, lusso, 600, 500, 1400, Telefonare 276-931. 22819

AUTONOLEGGIANSI con [illegible] autista nuove 600, 103, TV, 1400, [illegible]. Mignola, Princ. Tommaso 12, tel. 60-564

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, [illegible], multiple, 500, belvedere. Telefonare 773-985. 2076

BELLISSIME Appia Zagato, cabriolet Singer, Sunbeam, 1900 gran luce, 103, 1100 Stella Alpina, [illegible] Vignale, Nuova 500, Appia 2ª et altre occasioni. Autoforo, Accademia Albertina 3, tel. 882-892

CHEVROLET palmino 8 posti vendesi Telefonare 80-508 23009

COME nuove 1400 B 1958; 600 da immatricolare vendesi. Vigone 44.

COMMISSIONARIA Alfa Romeo veicoli industriali, Cottino, Fabro 10, telefonare 47-114. [illegible]

COMPRO contanti qualunque automobile. Permute, prenotazioni, consegna subito. Vigone 44. 7414

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato, Nicoli, Pio Quinto 13. 2605

COTTINO Commissionario Alfa Romeo consegna sollecita vetture nuove, vasto assortimento vetture occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Corso G. Cesare 213. Telef. 21-000. 56

DA Francone, corso Tassoni 47, tutta la gamma della produzione carrozzeria Fissore 600 M, 1100 T, 615 allestimenti carri e furgonature speciali per tutti gli usi. Auto nuove e d'occasione alle migliori condizioni, interpellateci. 246

DAUPHINE Alfa Romeo consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Cottino, Fabro 12, telefonare 47-114.

DODGE, Jeep, GMC, Chevrolet, ricambi originali sempre disponibili. Molino, Raffaello 3, telefonare 60-508. 23099

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza 30, telefoni 652-662, [illegible]. Mostra Mercato compra: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie. Cabriolet coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 diesel quintali, 615, [illegible] vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIAT 1100-103 buono stato vendo con senza metano. Telef. 553-388 ore pasti.

FIAT 1800 [illegible] mesi [illegible] vendesi. Telefonare 792-450 dopo le ore venti.

FIMI sovvenzioni auto case [illegible] massima valutazione celerità. Telef. 871-038 888-960. 21478

GIULIETTA Sprint Spider [illegible] vendo unico proprietario. Telef. 42-720.

COCCINELLA, giardinetta, portata 400 chilogrammi, consumo 5,5. Agenzia Torricelli 39. 13

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

METANO, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari, L.a.m.e.r., Crescentino 25, telefono 20-853. 20574

METANO liquigas impianti perfettissimi collaudati [illegible] riduttori, rifornimento bombole 1150. Martorelli 60, telefonare 22-300. 226

MOTONAUTICI Autonautica Tassaro, Roma 227 bis, vende scafi, motori, vari tipi. 18

OCCASIONISSIME assortimento 1100, 103, 600, 500, Multipla, familiari Viotti, giardinette, topolini, 1400, Ardea, molti altri tipi, vendiamo. [illegible], rateazioni. Vigone 44. 68

PIEMONTE autoagenzia, Tunisi 139, telefono 670-093, 103 ogni tipo 600, [illegible] familiare, 500 belvedere, Aurelia B 12, B 10, Alfa 1900 TI, Leoncino normale e lungo, 615 N, 1100 ELB. Rateazioni.

PRATICHE volturazioni automobilistiche, prezzi modici. « Gililo » via [illegible] n. 9, telefono 521-974. 20287

PRIVATO cerca da privato 500 C oppure giardinetta. Telefonare 755-103.

PRIVATO vende Alfa Giulietta bellissima, bianca, Montebello 33, ore pasti.

PRIVATO vende Aurelia granturismo '54 motore revisionato cambio minor cilindrata. Telef. [illegible]. A26282

PRIVATO vende bellissima 600 primo trimestre 1957. Telef. 760-614. A26884

PRIVATO vende Dauphine 2 mesi lire [illegible] irriducibili. Telef. 506-341 ore serali. A26172

PRIVATO vende motocarro Bodione ql. 10 [illegible] nuovo, vera occasione. Telefonare 293-040. A25854

PRIVATO vende Multipla 5 mesi. Telefonare 528-201. A25900

PRIVATO vende Nuova 500 mesi 6. Telefonare 536-648. A26619

PRIVATO [illegible] nuova 500, 8 mesi, km. 4400. Telefonare 501-509. 23319

PRIVATO vende privato Giulietta T. I. 1958 come nuova. Tel. 756-103.

PRIVATO vende 600 grigia km. [illegible]. Telefonare 674-266 ore pasti. A25867

PRIVATO vende [illegible] grigia mesi 12 km. 600. Telef. 35-157. A25849

PRIVATO vende [illegible] palmino perfetto ordine, [illegible] nuovo. Telefonare 20-000.

PRIVATO vende 600 '55, Telef. 30-132.

PRIVATO [illegible] 600 '52 con radio 430 mila non trattabili. Telefonare 273-647.

PRIVATO vende 1200 mesi 5, km. 2000. Telefonare ore pasti [illegible].

RENAULT Floride Dauphine prenota ranpermuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484.

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Fidelfia 51, Torino. Telef. 206-314.

ROMEO II varie versioni facilitazioni, assistenza. Commissionaria Alfa Romeo. Cottino, Fabro 10. Telefonare 47-114.

SFAI sovvenziona finanzia automobilisti. A. Doria 16 (Palazzo Borsa). Telefonare 521-813. 9627

[illegible] Commissionaria Fiat prenota autoveicoli nuovi con massime possibilità realizzo usato facilitazioni [illegible]. Corso Unione Sovietica 91. 21357

UNICO proprietario vende permuto con belvedere o giardinetta, [illegible] '55. Telefonare 399-904. A26481

VENDESI belvedere buone condizioni 250 mila contanti. [illegible], Cavagnolo 30.

VENDESI belvedere perfetta 1500 E. Telefonare 694-946, 394-286. A27487

VENDESI 600 S [illegible] 12 [illegible] Ardea 6 marce. Alfa 1900. Telef. 885-427.

VENDESI 1100 familiare. Tel. 583-967 Torino. A27473

VENDO giardinetta, belvedere, bici trasporto, 500 A. Via Bari 13. A25892

VENDO 500 C. Museo, via S. Tommaso 5. [illegible]

VENDO [illegible] 1953 unico proprietario. Telefonare 741-310 dopo ore 20. A26279

VENDO 1100 A, motocicle Motobi 125 cc. Telefonare 504-796. A27375

VENDO 1100 E impianto Weber motore ripassato 180.000 ultimo. Tel. 241-094.

600 azzurrina sei mesi perfetta vende privato. Telefonare pasti 582-481.

600 condizioni perfettissime privato vende privato, esclusi intermediari. Telefonare 598-264. A26526

600 varie chiaro 6 mesi vendesi. Telefonare 732-328. A25877

1100 1956 ottime condizioni privato vende. Telefonare 525-196. A27490

1200 bellissima privato cede a privato completa accessori. Tel. ore pasti 777-302

1900 Fiat con gas liquido, ottime condizioni vendesi. Telefonare 687-514.

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

BIANCHI, Concessionario Covolo, Biciclette speciali corsa, viaggio, vendita rateali. Giulio Cesare 155. 21425

BIANCHI da Borgarello a sole L. 20.650 potrete possedere anche voi una bellissima bicicletta [illegible]. Via Camerano 2.

BIANCHI, Motom [illegible], cambi, occasioni, rateazioni. [illegible]. Antonio Cecchi 52.

COVOLO consegna senza anticipo nuovi modelli Lambretta 1960, miscela 2%, 5000 mensili, permuta vostro vecchio scooter. Organizzazione di vendita Lambretta, corso San Maurizio 29, telefono 86-988. 22159

GARELLI, Motocarrini senza patente, senza targa, L. 135.000, dimostrazioni, prove. Gimra, Giulio Cesare 150, telefono 21-605. 13274

ISETTA vendesi o cambiasi con motoscooter. Telefonare [illegible]. [illegible]

LAMBRETTA produzione 1960: 125 Li, 150 Li, 175 TV, miscela 2%, faro e contachilometri incorporati sul manubrio. 4 marce, motore centrale. Commissionaria di vendita: Auto Torino S.p.a., corso Principe Eugenio 11, telefono 553-484.

LAMBRETTA prove, prenotazioni, permute: Agenzia Andion, corso Giulio Cesare 100, telefonare 273-357 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Ballestriero, via Vibò 25, [illegible] 290-688. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Brero, via Sette Comuni 86, telefono 662-367. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Covolo, corso San Maurizio 39, telefonare 86-988 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Datillo, via Domodossola 33, telefono 772-654. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Franchino, piazza Repubblica 24, telefono 250-344. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Mancini, via Moriaglio 17, telefonare 372-146. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia l'AMAR, via G. De Verrazzano 58, telefono 588-801. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Pasquero, via Principe Amedeo 11, telefonare 43-668. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute. Agenzia Ronco, piazza Vigliardi Paravia 5, telefono 779-843 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Torrelli, via Tiziano 30, telefono 697-418. 240

MOSQUITO 49 a rullo e Centrimatic. Garelli 50 a catena, i ciclomotori del nuovo Codice della Strada, una due tre marce ai migliori prezzi. Motoleggere Garelli 70. Motocarrini [illegible] 50 cc., portata q.li 2, senza targa, senza patente. Provaieli, Risleo, corso Brescia 44, telef. 272-519. 20798

MOTOAGENZIA [illegible] Gilan Lambretta modelli 1960. Esposizione [illegible] permuta facilitazioni. Tiziano 30. A26542

MOTOCARRI MV a benzina i più economici, i più [illegible], comoda rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35. 80

MV, nuovi prezzi e nuovi modelli. Speciali rateazioni. Cavalieri, corso Vittorio 26, via Nizza 35. 20503

NUOVO motofurgone Piaggio 2,5 e 7 quintali esposto da Covolo. Consegna pronta, pagamenti rateali, occasioni. Giulio Cesare 155. 21425

NSU 48, nove modelli da lire 68.000 a 130.000, 175 Supermax 288.000 e 315.000, 250 Supermax 385.000. Prenotazioni. Bonafous 2. 17803

OCCASIONISSIMA Benelli 125. Leoncino anno 1958 [illegible] facilitando, Vercelli 111

PASQUERO consegna con minimo anticipo Lambretta 1960, comodi pagamenti, organizzazione vendita, Principe Amedeo 11, telefonare 43-668. 350

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita Sisale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telefonare 81-355. 15601

PRIVATO cambia Gilera Saturno sport perfetto con cilindrata inferiore. Telefonare 694-901. A26393

ROMENO, via Pianezza 31. Agenzia Itom nuovi modelli, biciclette, Vespa, officina riparazioni, rateazioni. 40

[illegible] Guzzi 250 sport. Tel. 285-933 dopo le ore 20. A27481

VENDIAMO Sertum 250, Guzzino. Telefonare 775-359, 759-842. A26387

VENDO Vespa 150, 12.000 chilometri. Telefonare ore pasti 594-385. [illegible]

VERA occasione privato vende NSU 200 unico proprietario. Telefonare ore pasti [illegible]. A26614

VESPA, motofurgone Ape, modelli 1960, cambi, minime rateazioni, Tosa, Agenzia Piaggio, corso S. Maurizio 31. 75

VESPA, Lambretta carrozzino o senza carrozzino solo cerco. Telefono 591-[illegible].

VOLETE comperare cambiare vendere Vespa, Ape, Moroni, Un. Sovietica 169. Telefonare 393-628. 20149

20.000 minimo valutiamo [illegible] permutando con nuove Gilera 1960. Vendite rateali. Concessionaria Gimca, Giulio Cesare 150. Telefono 21-605.

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A basso [illegible] bancario concediamo, senza cessione stipendio prestiti a impiegati o specializzati, residenti in Torino e circondario. Ammortamento fino a 24 mesi, riservatezza [illegible]. Tel. 512-173.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1958-59. L'Elettrica, via Carlo Alberto 26

[illegible] ottimo detersivo atomizzato per sole L. [illegible] il kg. Oldon, Monteverchio 35. 207

ABITI signora vasto assortimento eleganti modelli esclusivi primavera estate, prezzi assoluta concorrenza, omaggi ad ogni acquisto. Telefonare 883-457.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni [illegible] via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-596. 482

ACQUISTATE macchina maglieria, novità sensazionali, prezzi propaganda. Guarnero, Monte Pietà 16. 16813

ACQUISTO libri, [illegible] bene, romanzi, classici, [illegible], arte, storia, politica. Telefonare 584-576. 21884

ADDESTRATORE cani domicilio vende barboncino boxer mesi 12, cucciolone lupo. Telef. 281-941. A26528

APPARONE artigiano vende sottocosto bellissima camera palissandro 170.000; sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396.

AL Centro Radio, S. Secondo 43, cambiamo vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AL Centro Radio televisori a gettone novità assoluta. Telefonare 583-253.

AL Mobilificio Rossi, XX Settembre angolo Palazzo Città, camere letto tutti stili, sale pranzo, tinelli, cucine smaltate.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 77 occasioni formidabili, acquisto vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ALLOCCO Mobili, Galileo Ferraris 26, liquidazione camere letto, pranzo, soggiorni. Consegna domicilio tutta provincia. Visitateci. 333

ANCOLARI scaffalature metalliche banchi lavoro. Meniani rappresentante via Campana 15 c. A26321

ANTICHITA', collezione dipinti celeberrimi, vestigli, sopratutto mobili pregiati, cristalleria, porcellanerie Limoges, privato cede esclusivamente privati contanti, massima serietà, migliori offerenti. Telefonare [illegible] dopo ore 20. [illegible]

ANTICHITA', tavoli rotondi, cassettiera, testiera, servanti, comò, mobiletti mezzi bar. Mazzini 26. A26188

ARDIOCCASIONE, Aslara Radio, Barbaroux 9, tel. 519-974, 519-507, televisori di occasione garantiti più dei nuovi, 17" lire 45.000-50.000; 21" 60.000-65.000.

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, arredamenti per occasione. Papalia, Mazzini 44. [illegible]

[illegible] Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere [illegible] 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO esegue lavori decorazione, verniciatura spruzzo, domicilio, lavori carte parati. Tel. 332-166, 367-966.

ARTIGIANO vende poltronalette 19.000, soletta 25.000. Accademia Albertina 25, cortile. 388

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio svende. Piazza Vittorio 2, Napione 33. [illegible]

ATTENZIONE! Liquidiamo assortimento mobili per urgente rinnovo locale. Rateazioni. S. Tommaso 6 (cortile).

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucina 30.000. Lagrange 28 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 8319

AVETE stracci ferro oggetti rari. Telefonare 730-020. A25780

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. « Arte » Cottolengo 3. [illegible]

CASSE vuote d'occasione, usate, qualsiasi formato compro. Telefonare Marino 604-305. A27438

COMPRO vendo dischi usati 78-45. Ferrario, Valdellatorre 54, telef. 290-093.

CONCEDIAMO lunga rateazione finanziamenti su polizze preziosi. Tel. 531-613.

DISCHI, vasto assortimento novità, classici, musica leggera, trovate da Cuconato, pianoforti, via Lagrange 3. Telefonare 556-311. 22396

DUBIED; macchina maglieria fama mondiale. Modelli recenti, possibilità infinite. Bogino 5, telef. 528-930. 156

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via [illegible] 41. 8018

FALEGNAMERIA fratelli Crepaldi specializzati fabbricazione [illegible] due porte 20.000 assortimento, interpellateci! Via Passalacqua 6, telefoni 521-913, 525-421 [illegible]

FRANCOBOLLI, collezione Italia, Vaticano, mondiali acquistasi. Tel. 42-612.

FRIGORIFERI abbiamo migliori marche a prezzi notevolmente ribassati, cambi. Orlandi, Firenze 27. Telef. [illegible].

LIQUIDAZIONE [illegible] reggiseni stringivita da L. 250-2500. Tel. [illegible]

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni, Augusta, Cavour 6. [illegible]

MAGLIAIE! Dubied macchina maglieria insuperabile, produrrete di più. Ultimi modelli, meravigliosi. Rateazioni. Insegnamenti. Bogino 5. Telef. 526-930.

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni, insegnamento. [illegible] Copial, Consolata 5. [illegible] accessori. 20327

MANCATO matrimonio svendo bellissimo abito sposa pizzo bianco. Telef. 883-457.

MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI [illegible] liquidazione soggiorni, matrimoniali, [illegible] demolizione stabile, lunghe rateazioni, corso Francia 126.

MOBILIFICIO Centrale, via Principe Amedeo 5 angolo piazza Carignano. Telef. 528-812: tinelli [illegible], camere 98 mila, armadioni [illegible]. Rateazioni.

MOBILIFICIO Dilorapo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento mobili ufficio, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Cappellina 6, telef. 786-891. 11042

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000; tinelli da 35.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. [illegible] 9, cortile.

MOBILIFICIO [illegible], vasto assortimento [illegible] comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 12453

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 15. Armadioni verniciati poliesteri 24.000, con sopralzo 36.000, [illegible] 30.000, divani letto 18.000. 22820

OCCASIONE vendesi vestito sposa, taglia n. 44. Telefonare 260-760.

OCCASIONE vende attrezzi pettinatrice, [illegible] letto, sofà. Telef. 384-903.

OCCASIONI garantite ogni tipo macchine cucire. Lire 6000 in più. Canavesio, Re Umberto 11. Tel. 519-987. 21080

OCCASIONISSIMA privato svende matrimoniale Luigi XVI, sala pranzo. Telefonare 54-103 mattino. A27040

OCCASIONISSIMA svendo camera letto palissandro 170.000; sala pranzo 145.000, Telefonare 882-396. 20277

OTTOMANA materassi lana seminuovi vende 35.000. Portinaria, Verdi 21.

PIANOFORTE « Neumeyer » veramente ottimo, privato vende occasione. Telefonare 872-968. A26668

PIANOFORTI « Cuconato », via Lagrange 2, telef. 556-211. Arrivi [illegible] modelli, marche, garanzia, facilitazioni, studio 40.000 619

POLTRONE, salotti, soggiorni. Mobili [illegible], poltronaletto. Articoli regalo. Richiedete cataloghi: Alasia, Vinaglio 8. 5600

PRIMAVERA stagione indicata per curarsi con erbe [illegible]. Rivolgetevi con fiducia alla Erboristeria Carrara, Bellini 24, premiata con due medaglie d'oro e una d'argento al merito erboristico dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

PRIVATO [illegible] armadio 3 porte 12.000, tavolino, sedie, mandolino. Tel. 588-067.

PRIVATO vende bellissima camera pranzo noce, matrimoniale mogano, studio, salottino moderno. Telefonare 682-304.

STUFA Ciney numero 3 seminuova, vendesi occasione 35.000. Telefon. 684-091.

TAILLEURS primaverili soprabiti [illegible] confezioni signora. Lagrange 15.

TAILLEUR, soprabiti signora, elegantissimi, moderni 15.000. 22.000. Boggero, Sacchi 54. 72

TELEVISORI a [illegible], novità mondiale schermo nero, cambio radio, Mondial Radio, Madama Cristina 26.

VENDO [illegible] boxer puro [illegible] 2, Telefonare 391-628. A26211

VENDO salotto, soggiorno, pranzo, lavatrice Hoover, come nuovi. Tel. [illegible].

VENDO 2 letti una [illegible] materassi [illegible], comò, comodino L. 15.000. Telefonare 751-[illegible]. [illegible]